

Esiti del Rapporto ambientale per il Parco regionale della Valle del Lambro nell'ambito della Valutazione ambientale strategica ex art. 4, Lr. 12/2005 s.m.i.



Competenze tematiche

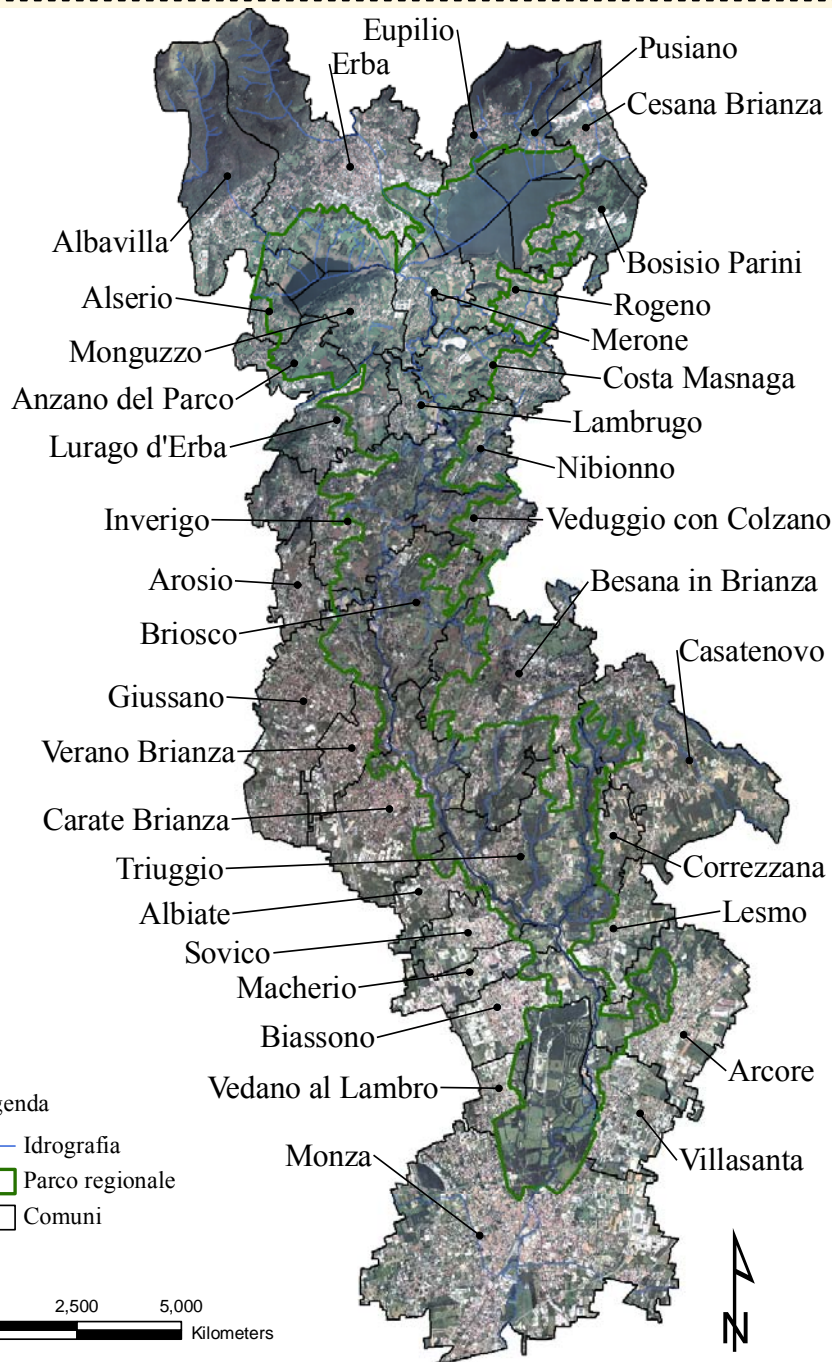
Coordinamento e metodi (prof. Pier Luigi Paolillo), elaborazioni di sintesi e geostatistica (dottori Alberto Benedetti e Massimo Rossati), qualità dei fattori fisici (dott. Mino D'Alessio, Cooperativa Rea, Monza), qualità dell'assetto storico e paesaggistico (dott. Roberta Madoi), qualità dei fattori socio-economici, ambientali e insediativi (dottori pt. Paola Campi, Giorgio Graj, Roberto Raimondi, Luca Terlizzi)



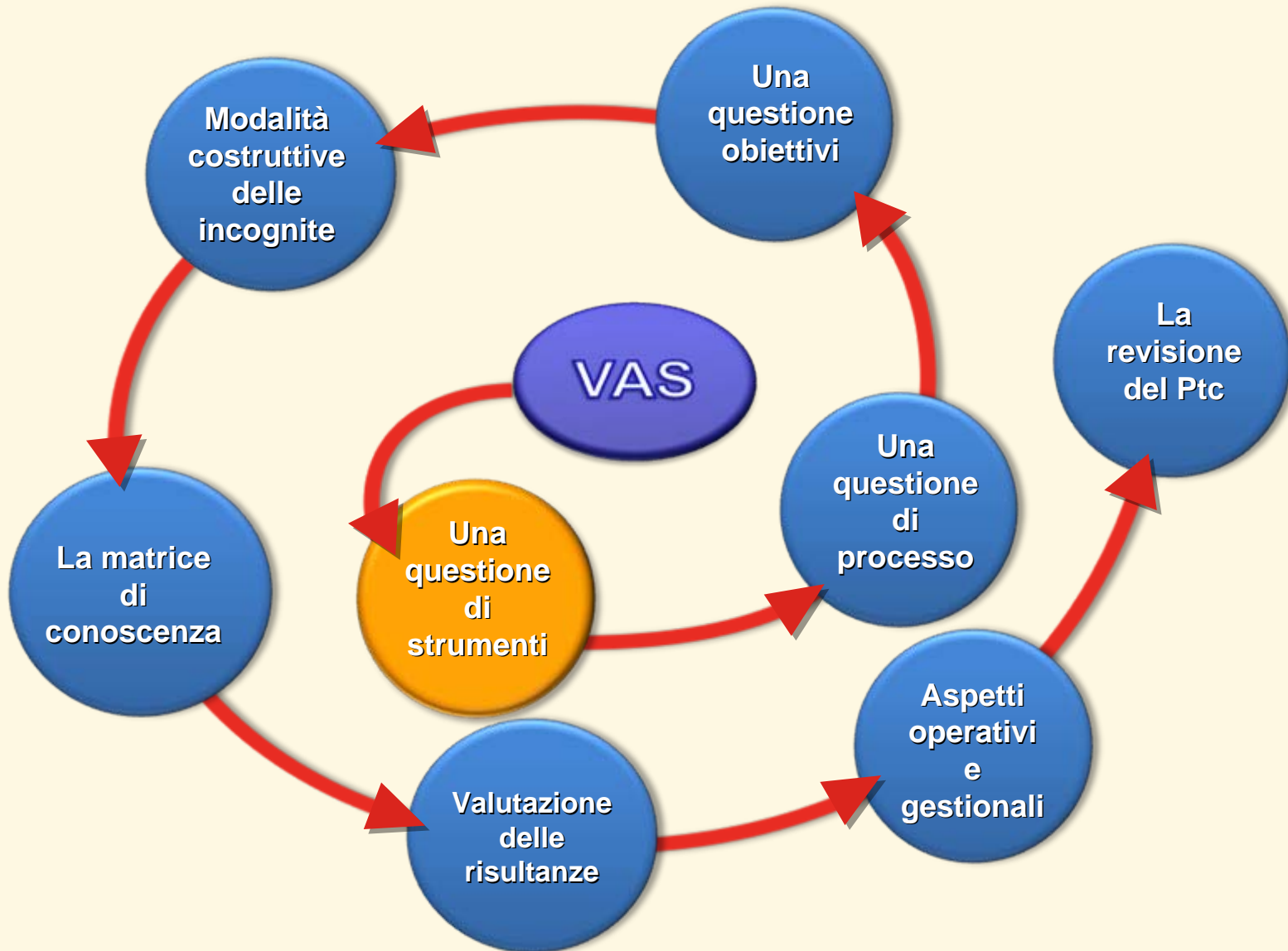
Il Parco regionale della Valle del Lambro ha un'area molto

estesa e comprendente numerose realtà differenti, dall'urbanizzato denso di Monza ai comuni più radi della fascia pedemontana, dalla fitta rete infrastrutturale della fascia pianeggiante al diradamento man mano che si sale nella fascia nord.

La morfologia del terreno, la densità dell'assetto insediativo, la rete infrastrutturale, con particolare riferimento alle grandi arterie del traffico, e le caratterizzazioni paesaggistiche determinano una caratterizzazione indiscutibilmente peculiare.



La mappa concettuale:



La Vas come cassetta degli attrezzi

Una
questione
di
strumenti

La Vas rappresenta un insieme di strumenti, tecniche, modelli e concetti da utilizzarsi in qualsivoglia situazione valutativa, in grado di fornire materiali, informazioni ed elementi tecnici a supporto di decisioni

Obiettivo: presa di coscienza degli strumenti utilizzabili e aumento del grado di consapevolezza tecnica necessaria per la gestione degli strumenti più innovativi e fondamentali del processo di valutazione, quali **GIS, Sit, Dbase topologico, indicatori, geostatistica, modelli PSR**, al fine di una migliore resa informativa

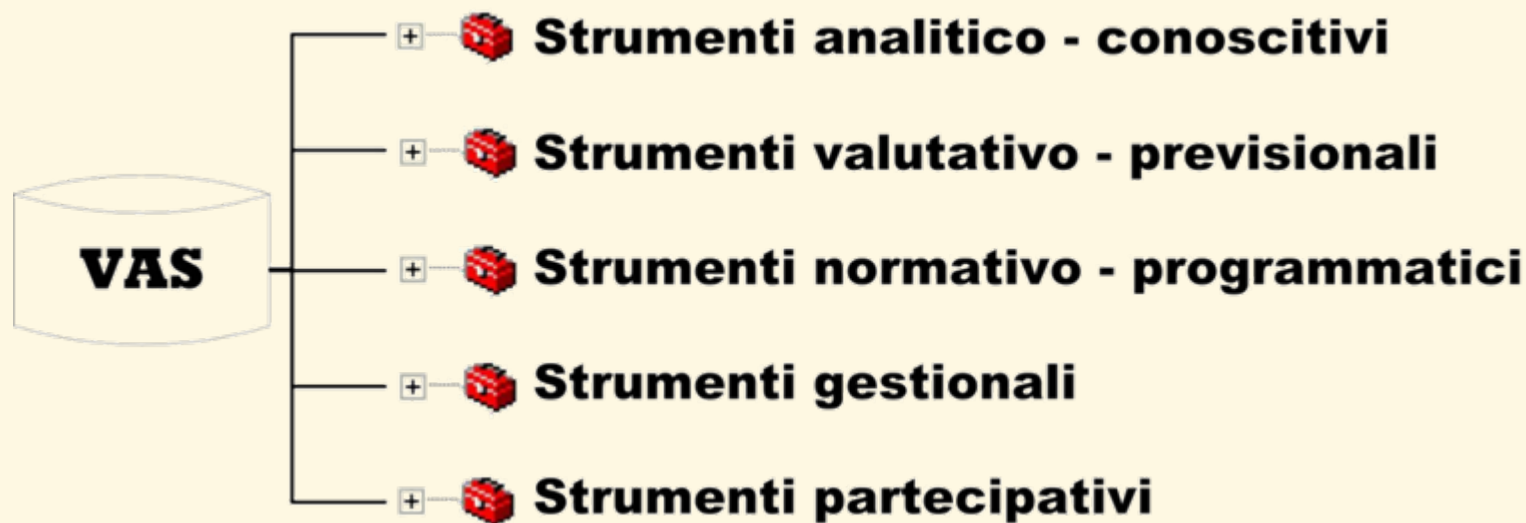


Gli strumenti messi a disposizione dalla Valutazione:



Parco della Valle del Lambro

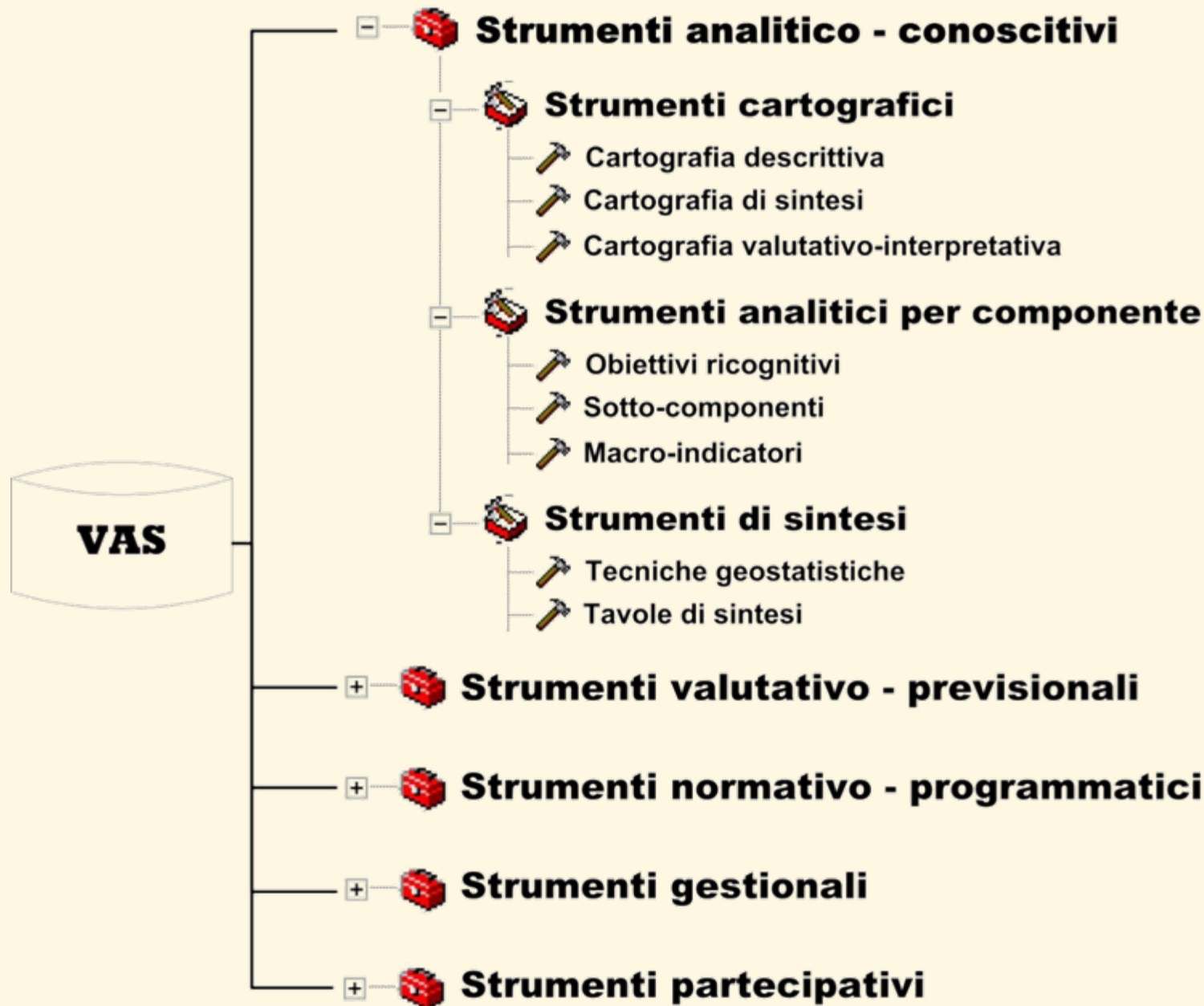
Parco della Valle del Lambro



Esiste un legame tra le potenzialità degli strumenti che si utilizzano ed il percorso intrapreso, ovvero la metodologia utilizzata per giungere alle risultanze.



Gli strumenti analitico - conoscitivi:

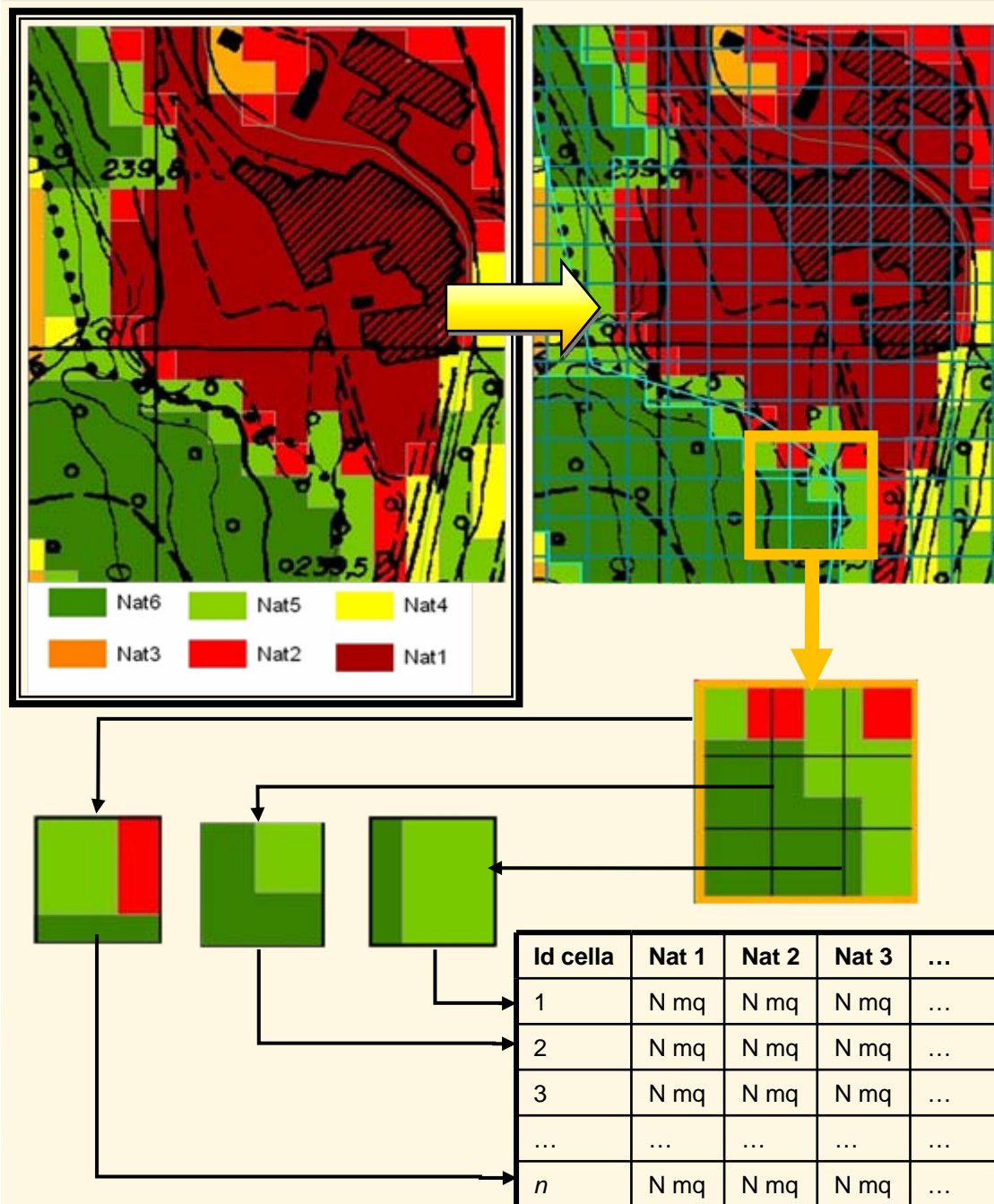


1. coerenza e implementazione degli strati informativi di base per la formazione della base di dati (necessità di utilizzare dati aggiornati, aggiornabili e confrontabili).
2. Il calcolo, la spazializzazione e l'aggregazione degli indicatori in ambiente ArcView®, basato sulla discretizzazione informativa in matrici analitiche a celle con passo definito.
3. l'utilizzo di routines classificatorie derivate dall'applicazione della geostatistica multivariata, permette di stimare il grado d'interdipendenza di dati provenienti da origini differenziate.
4. l'utilizzo del modello Valori-Disvalori-Rischi per la classificazione degli elementi territoriali che meglio valorizzano o dequalificano l'ambito indagato
5. L'assunzione dello schema interpretativo Pressioni-Stato-Risposte

Gli strumenti analitico - conoscitivi:



Il calcolo, la spazializzazione e l'aggregazione degli indicatori in ambiente ArcView®, avviene sulla base della discretizzazione degli strati informativi, in matrici analitiche a celle con passo definito.



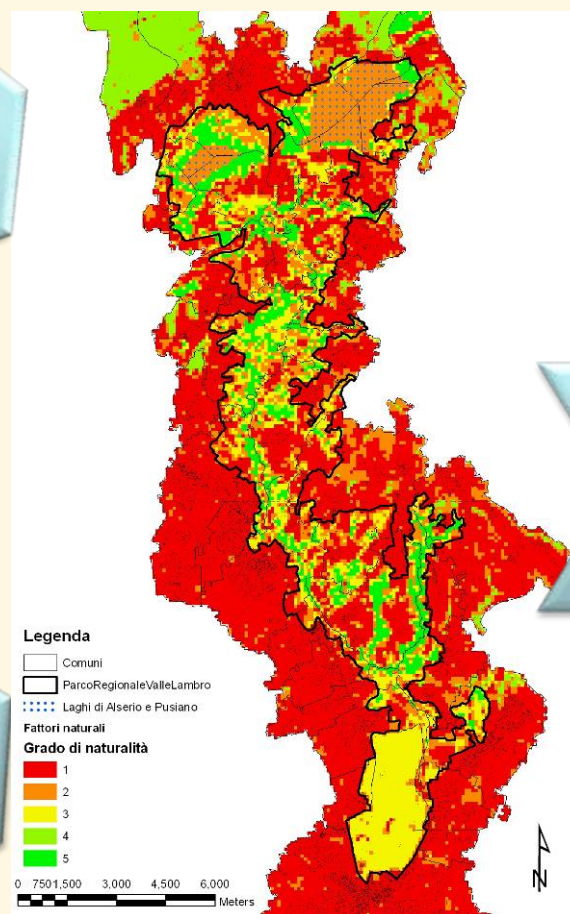
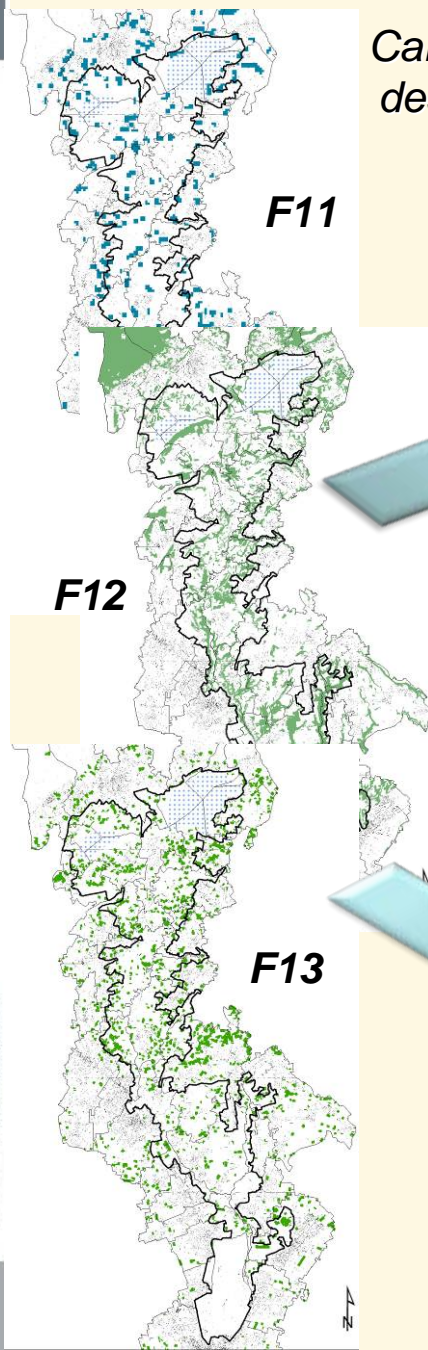
Gli strumenti analitico - conoscitivi:



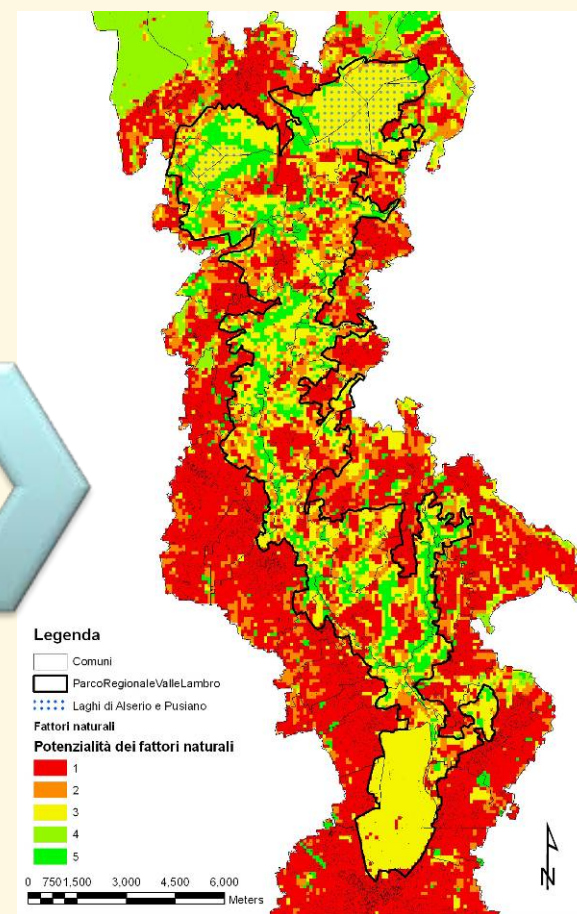
*Cartografia
descrittiva*

*Cartografia
di sintesi*

*Cartografia valutativo
interpretativa*



F1



F

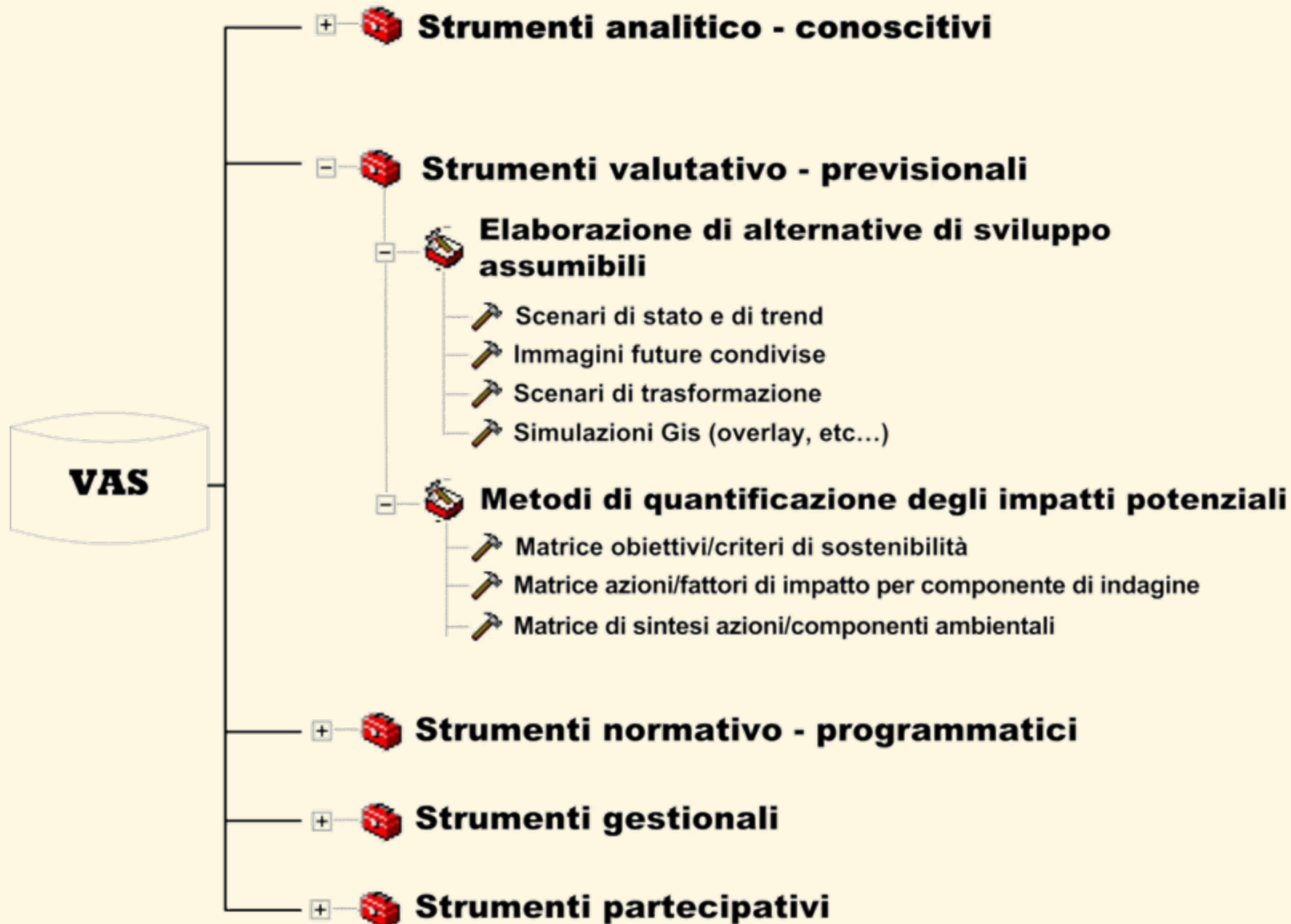


Gli strumenti valutativo - previsionali:



Parco della Valle del Lambro

Parco della Valle del Lambro



Gli strumenti messi a disposizione dalla Valutazione:

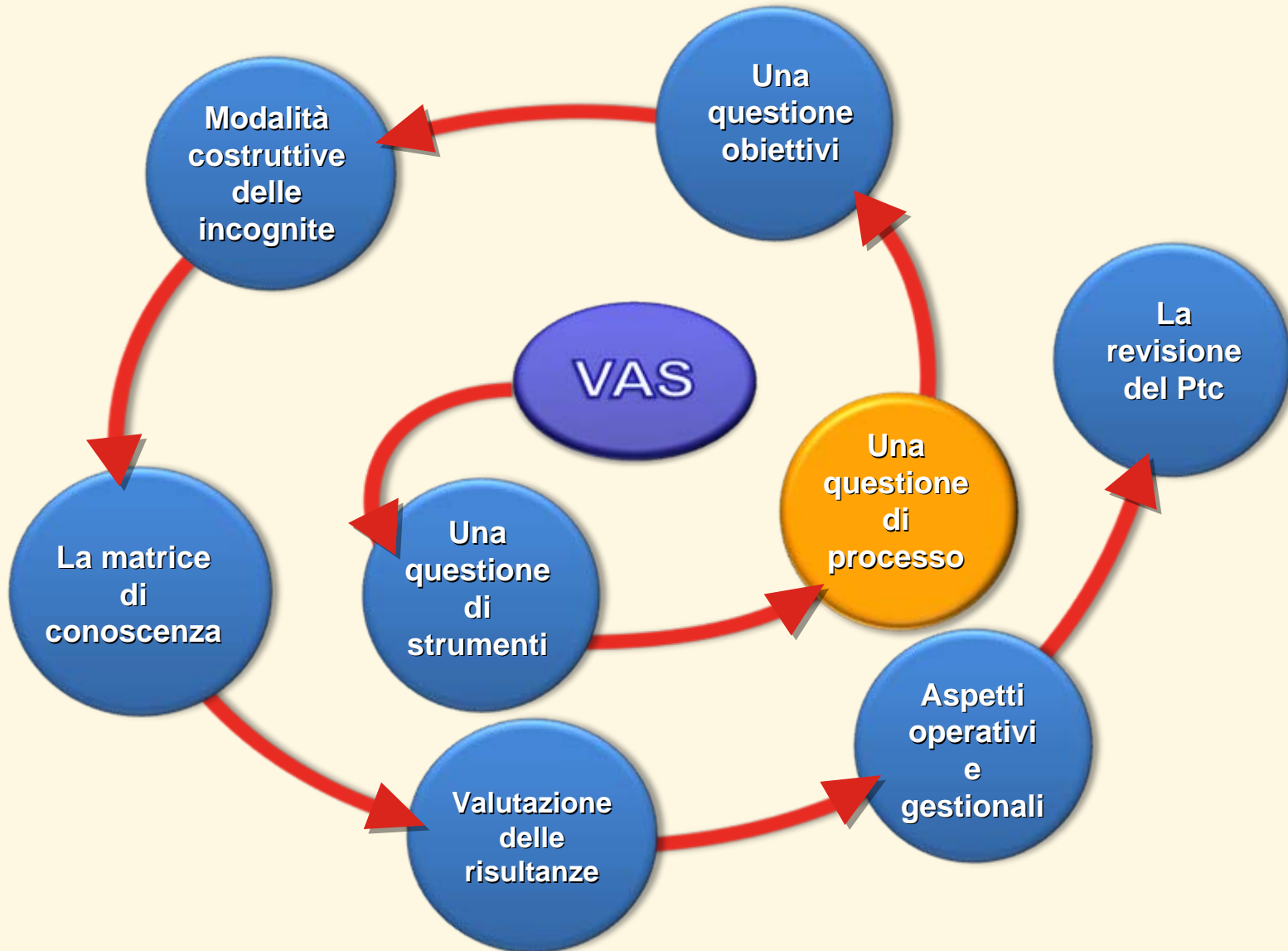


Parco della Valle del Lambro

Parco della Valle del Lambro



La mappa concettuale:





La Vas come processo valutativo circolare, ripercorribile e flessibile

Una questione di processo

L'importanza di identificare un **protocollo operativo** ai fini della **ripercorribilità** del metodo e della **motivazione** della decisione scelta.

Obiettivo: riadattare e ampliare il processo di valutazione base consolidato in letteratura in funzione della realtà territoriale di intervento, degli strumenti utilizzabili, della capacità tecnica acquisita



La metodologia assunta:



Parco della Valle del Lambro

Parco della Valle del Lambro

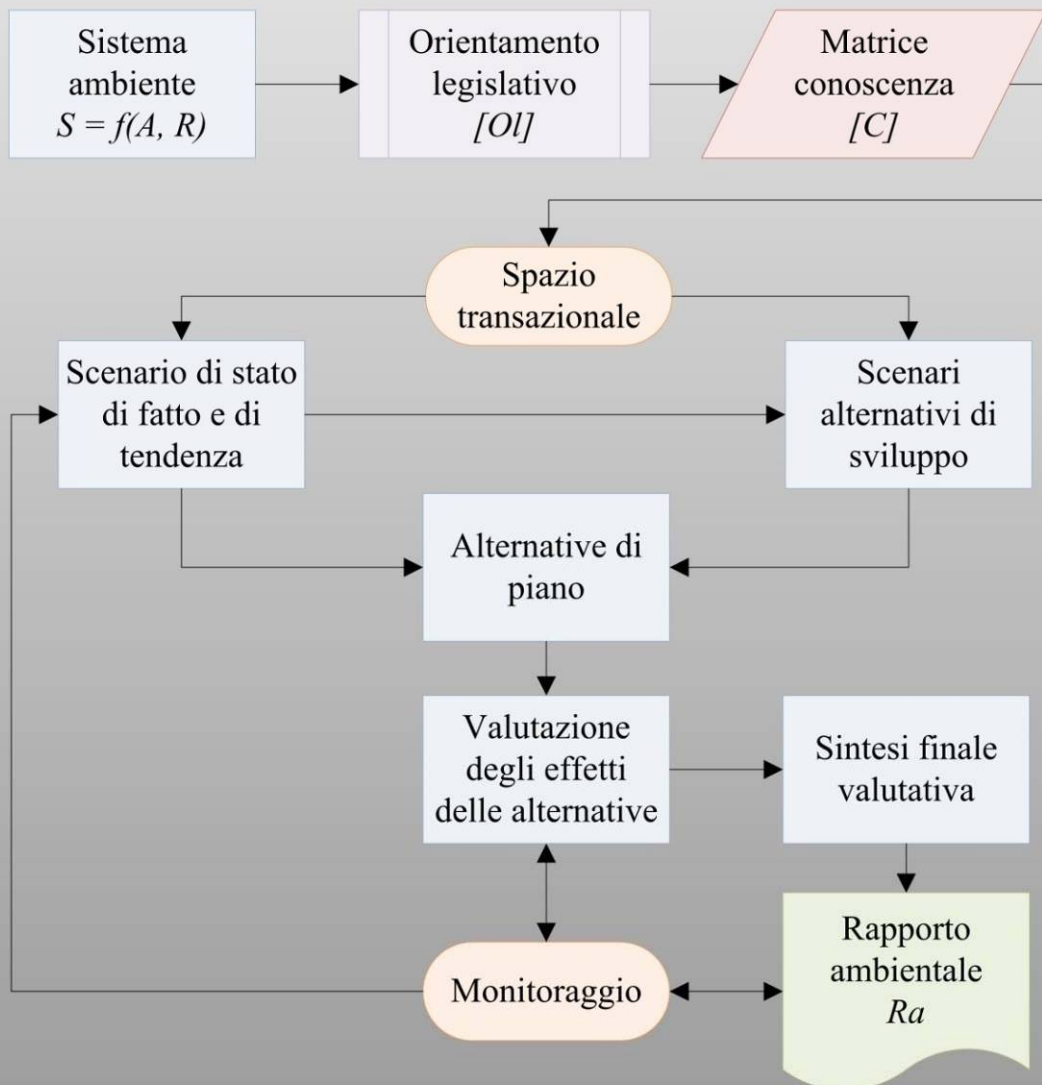
Flessibilità

Duttilità

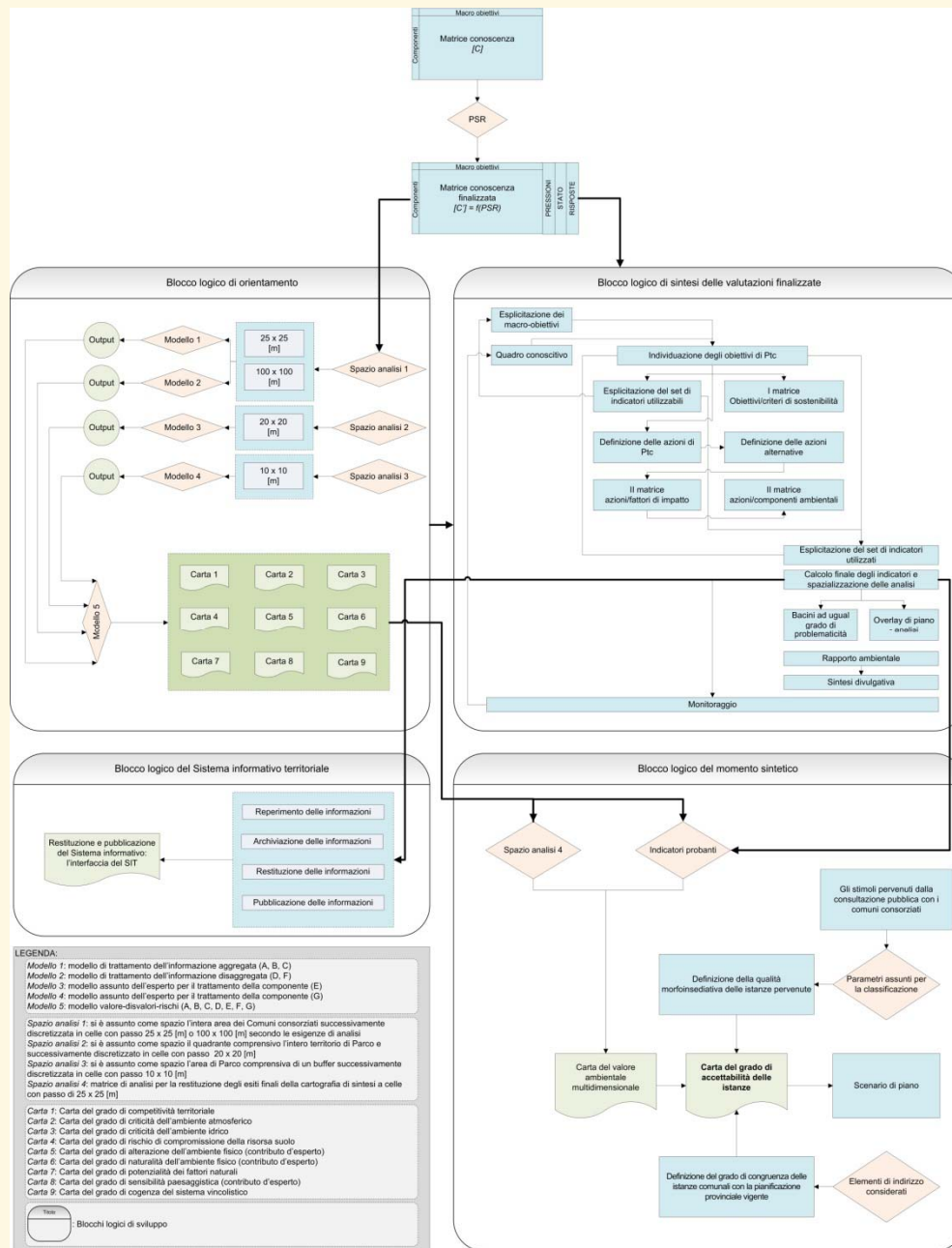
Reversibilità

Ripercorribilità

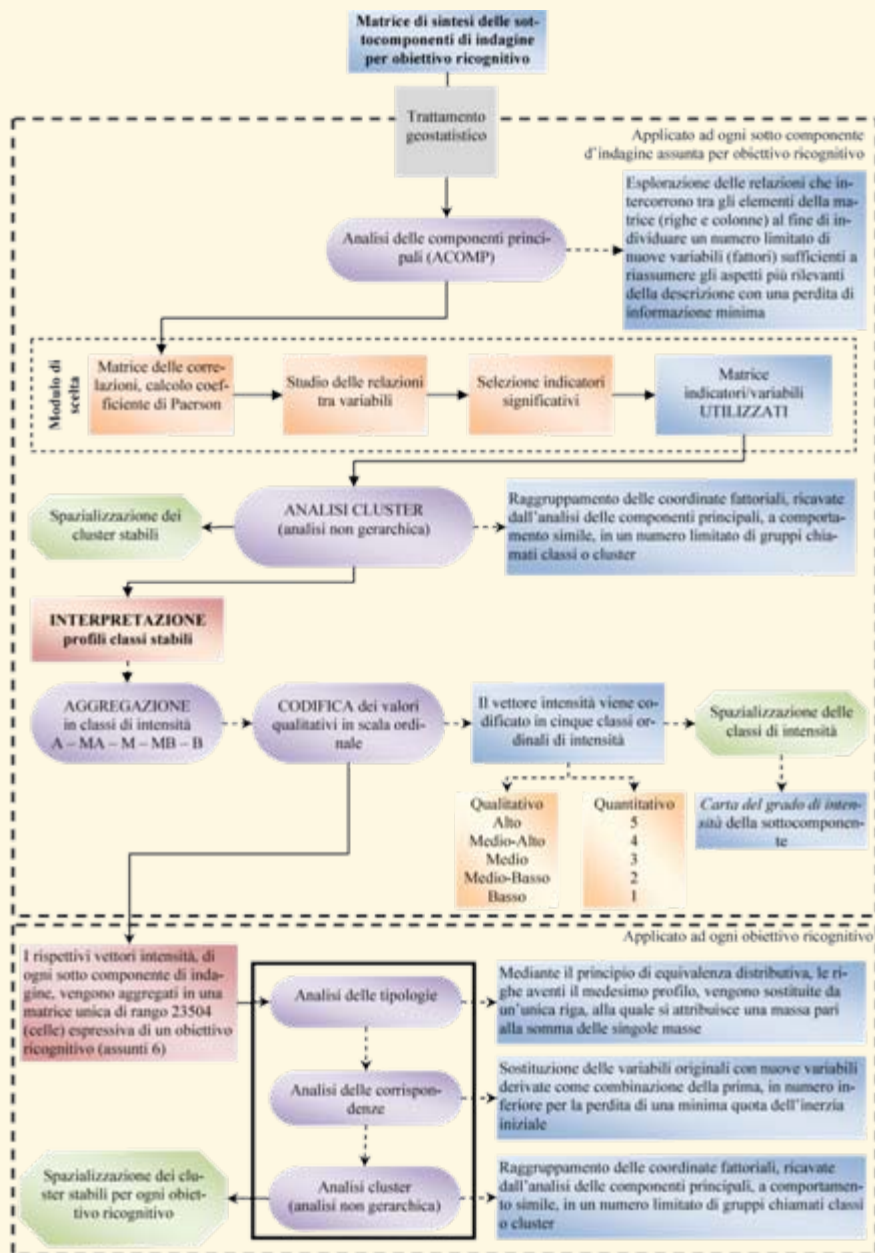
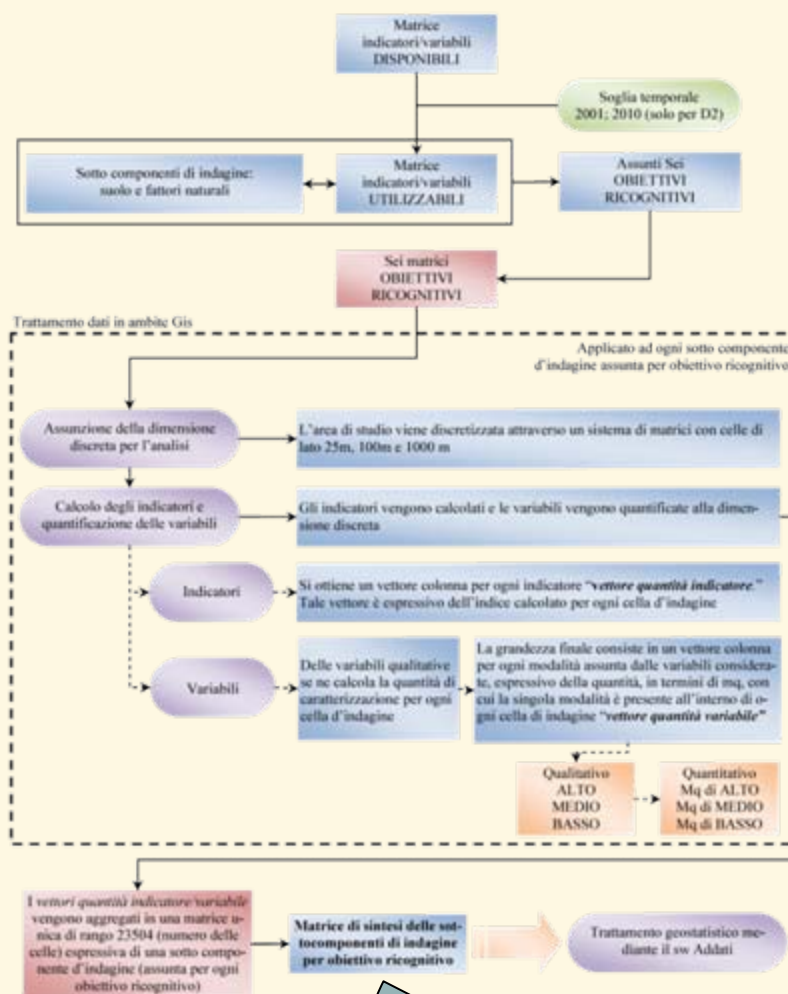
La Metodologia



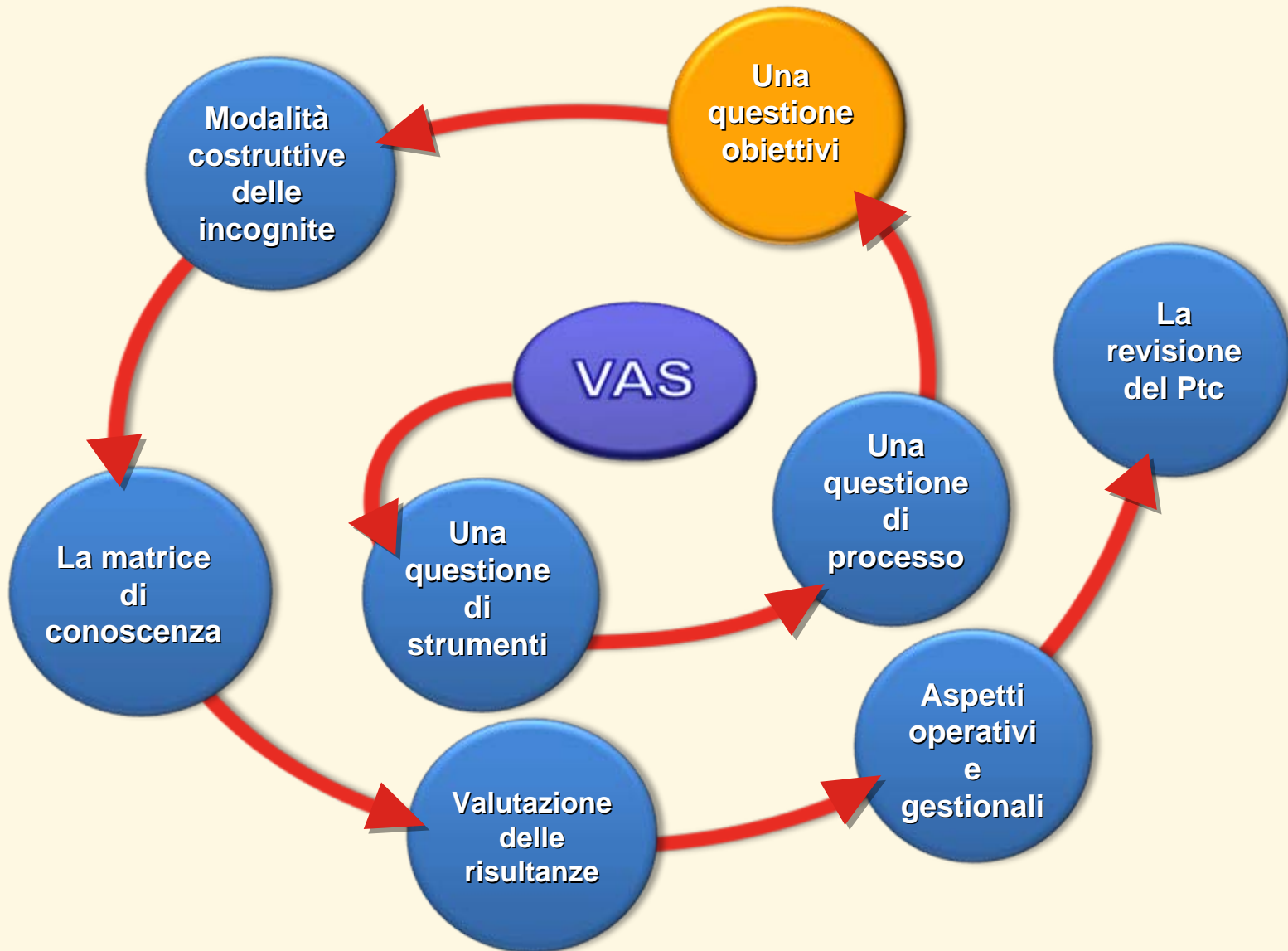
Gli obiettivi della Valutazione ambientale:



Il metodo di trattamento dell'informazione disaggregata



La mappa concettuale:



La Vas come quadro di valori, funzioni e incognite di indagine



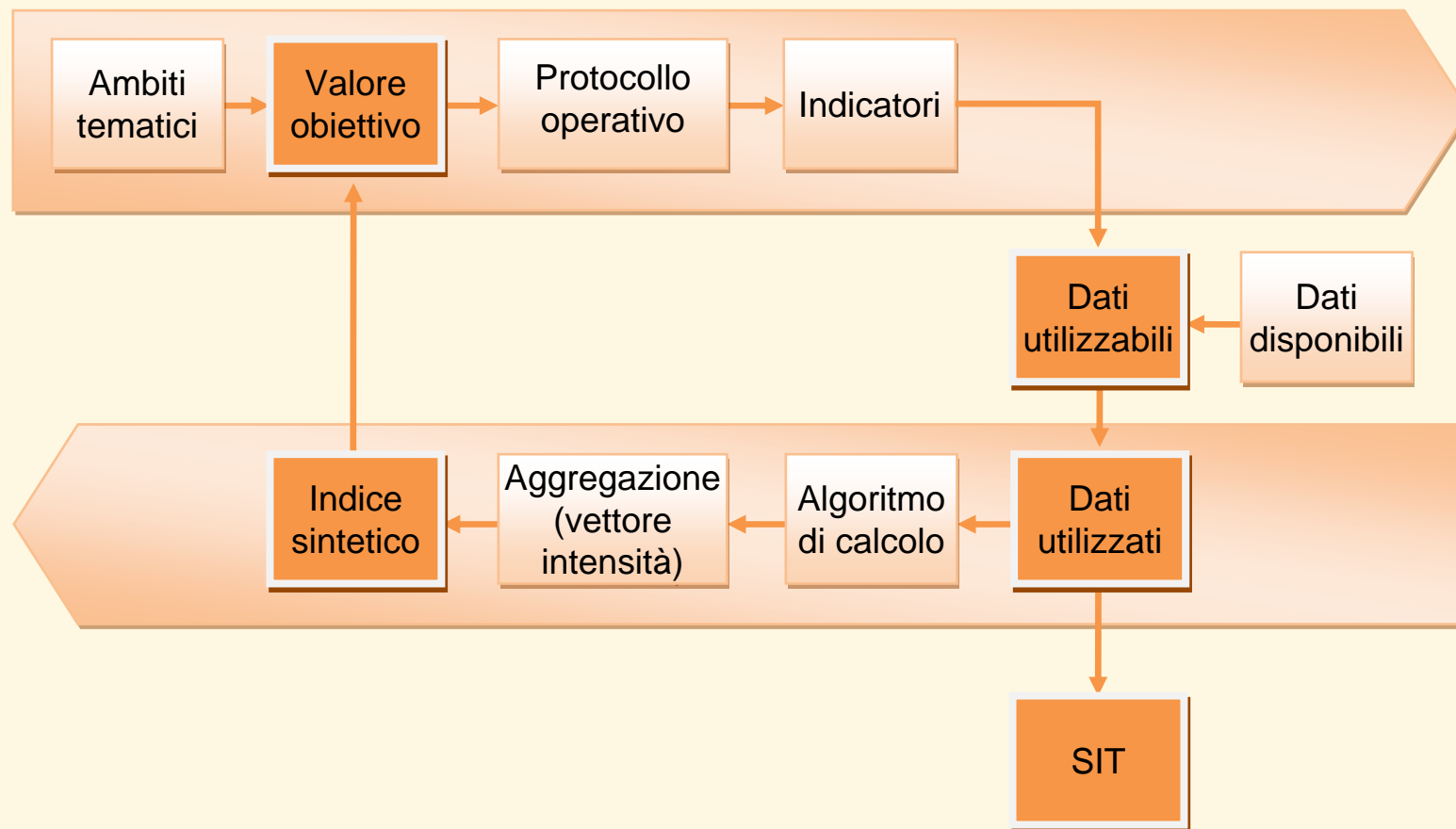
Una questione di obiettivi

Il sapere derivato dalla presa di coscienza della comunità scientifica ricopre un ruolo di notevole importanza nell'assunzione di valori da perseguire

Obiettivo: identificazione dei **valori/obiettivo** e delle **funzioni assumibili** che meglio approssimano la realtà al fine di selezionare gli **elementi di indagine**



La validazione degli obiettivi:



Le funzioni assumibili

Le **funzioni assumibili** sono ivi rappresentate da quelle funzioni che meglio **approssimano la realtà** partendo dalla consapevolezza che non è possibile descrivere classificare ed addivenire a sintesi in scala 1:1 (ovvero in scala reale). È quindi necessaria una riduzione di complessità, a scapito di una perdita di informazione minima ma tollerata dall'analista, per descrivere e finalizzare gli esiti quantitativi in elementi atti a supportare le decisioni.

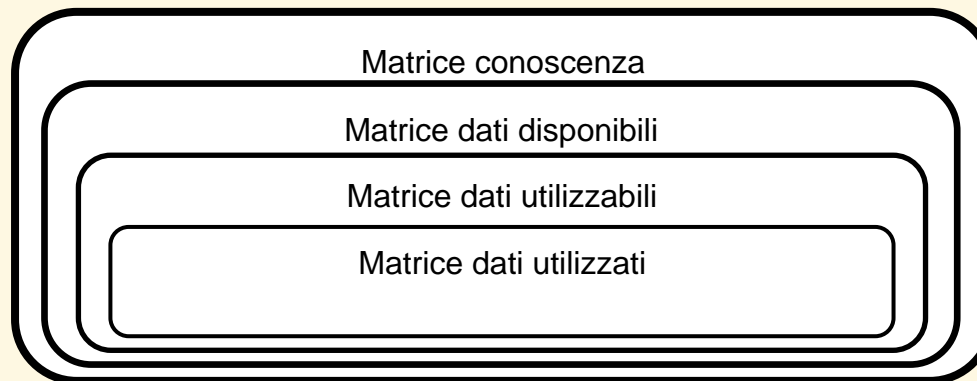
$$\text{Valore} = f : X \rightarrow R$$

Sia $f : X \rightarrow R$ una funzione, definita su un aperto X della retta reale R . Sia x_0 un punto del dominio. Un numero reale l è il limite della funzione in x_0 se, all'avvicinarsi di x a x_0 , l'immagine $f(x)$ si avvicina a l .

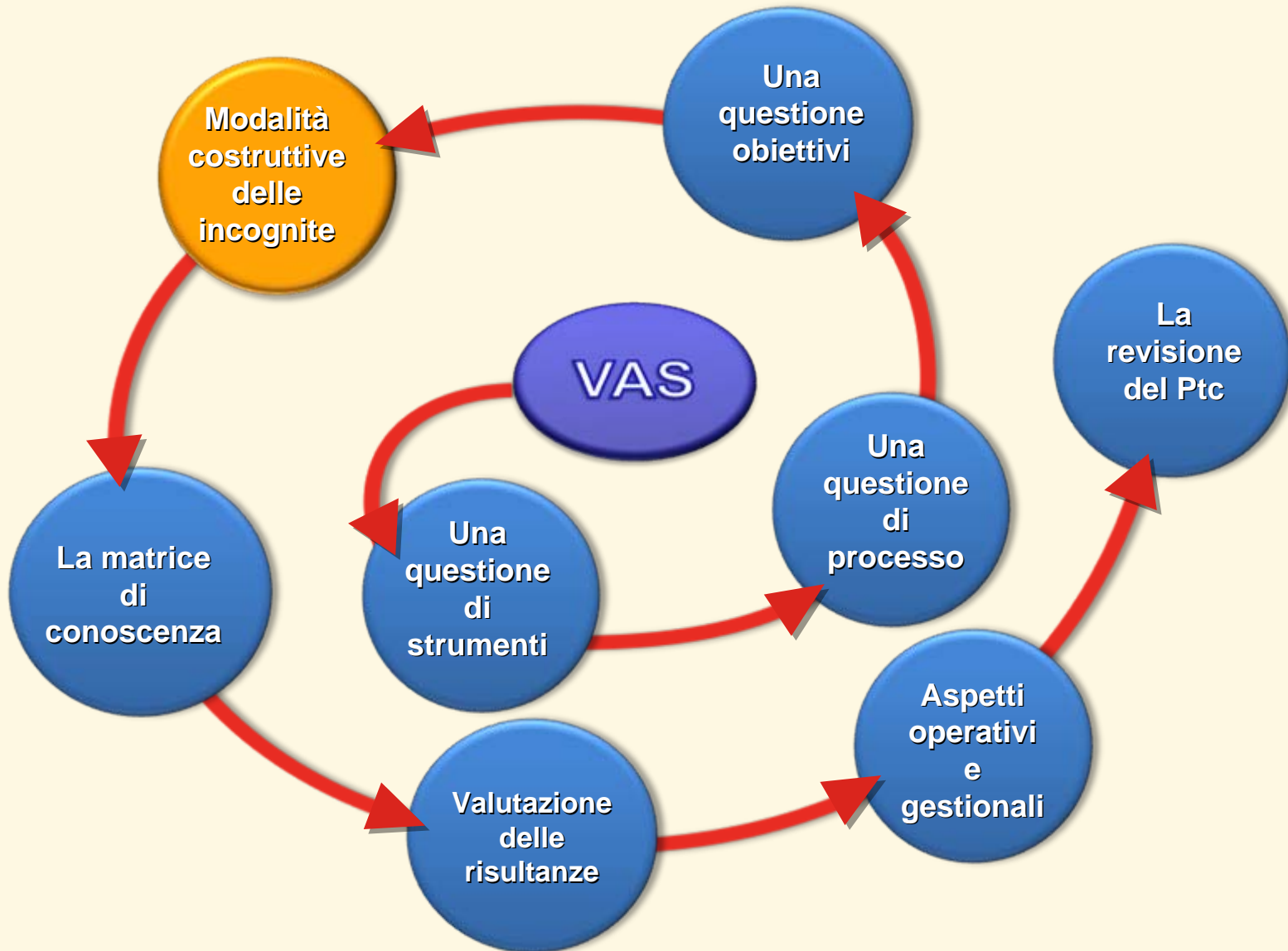
$$\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = l$$

Dove x rappresenta il limite inferiore e x_0 il limite superiore in relazione ai fenomeni territoriali possibili ed indagabili.

Riprendendo la nota funzione di limite presente in matematica, la quale identifica un elemento/elementi a cui tendere, sarebbe in questa sede opportuno identificare l'elemento/elementi da identificarsi.



La mappa concettuale:





La Vas come ambito di ricerca, costruzione e implementazione di indicatori

**Modalità
costruttive
delle
incognite**

I valori/obiettivo assunti devono essere quantificati per poter essere validati.

Pertanto è indispensabile identificare un sistema di variabili e indicatori disponibili in grado di misurare gli elementi di indagine assunti e le loro modalità di costruzione

Obiettivo: costruzione di un sistema di un **data set di variabili/indicatori** attraverso la **ricognizione bibliografica** e la **costruzione ad hoc** di nuovi indicatori in base alla realtà territoriale e agli elementi di indagine selezionati

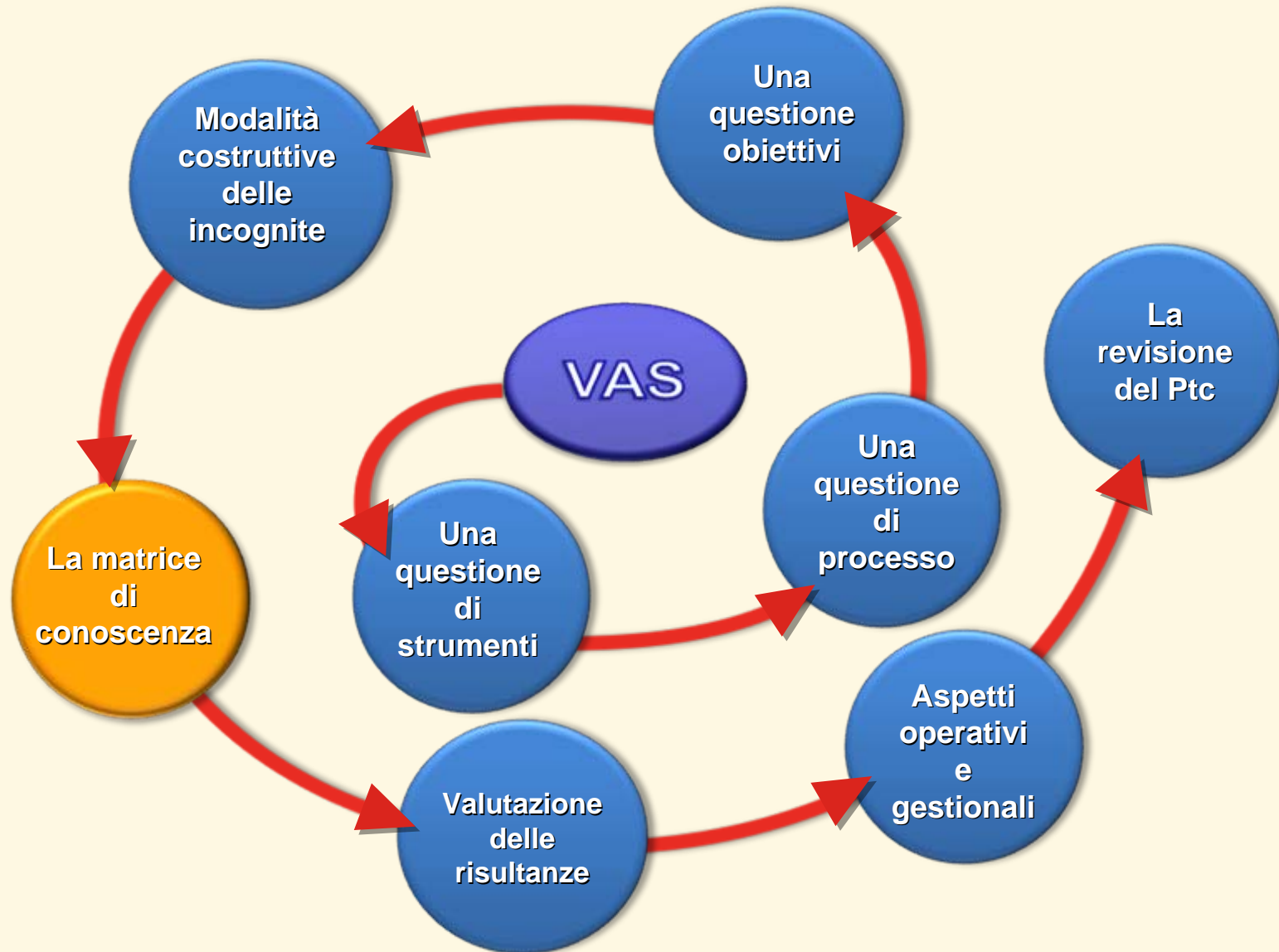


L'**indicatore** può essere definito come un **termometro** dello stato dell'oggetto che si sta indagando; può essere di semplice applicazione o complesso, a seconda del grado di complessità che lo contraddistingue.

Una distinzione va eseguita tra '**variabile**' ed '**indicatore**', troppo spesso confusi ed utilizzati a pari merito; di fatti la variabile è tale perché identifica un dato che può essere qualitativo o quantitativo come il numero di case presenti in un'unità di indagine o quali tipologie di case sono presenti, mentre l'indicatore è per definizione quantitativo e derivante da un processo matematico di calcolo.

- ▶ Costruzione di indicatori tramite l'utilizzo dei sistemi Gis
- ▶ Elaborazione di indicatori tramite l'utilizzo della statistica

La mappa concettuale:





La Vas come studio approfondito del territorio



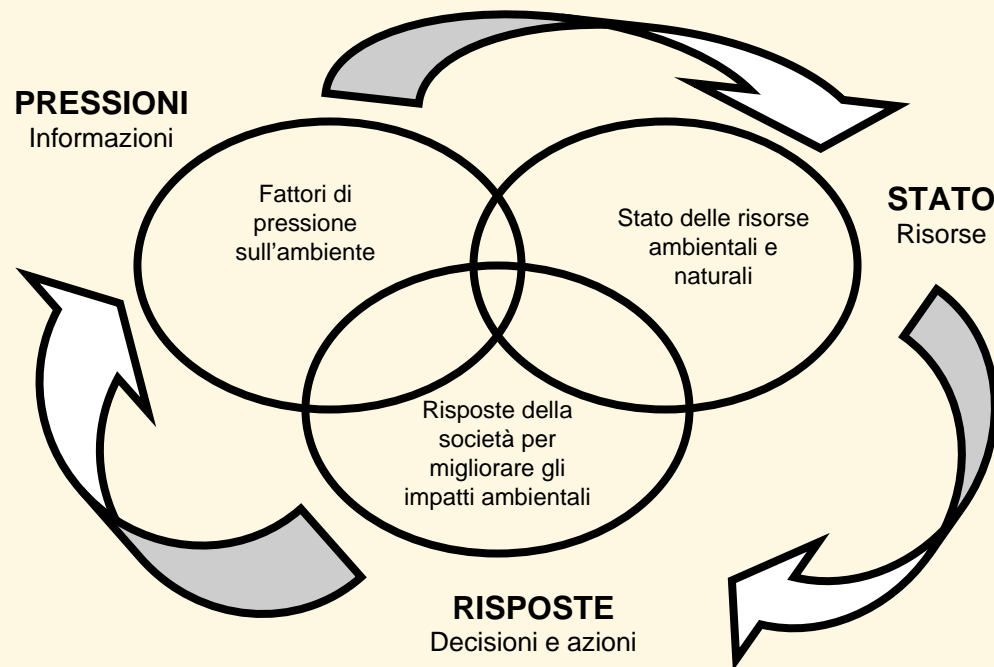
La matrice di conoscenza

Essendo consapevoli che non è possibile valutare senza conoscere è indispensabile determinare lo stato ambientale, si è realizzata una **matrice conoscenza** capace di **descrivere con indicatori efficaci lo stato ambientale** e di determinare una relazione con i macro obbiettivi che l'Amministrazione si è posta.

Obiettivo: costruzione di un **quadro conoscitivo** ad elevata qualità quantitativa in grado di far emergere pressioni, criticità e questioni aperte a cui dare una risposta.



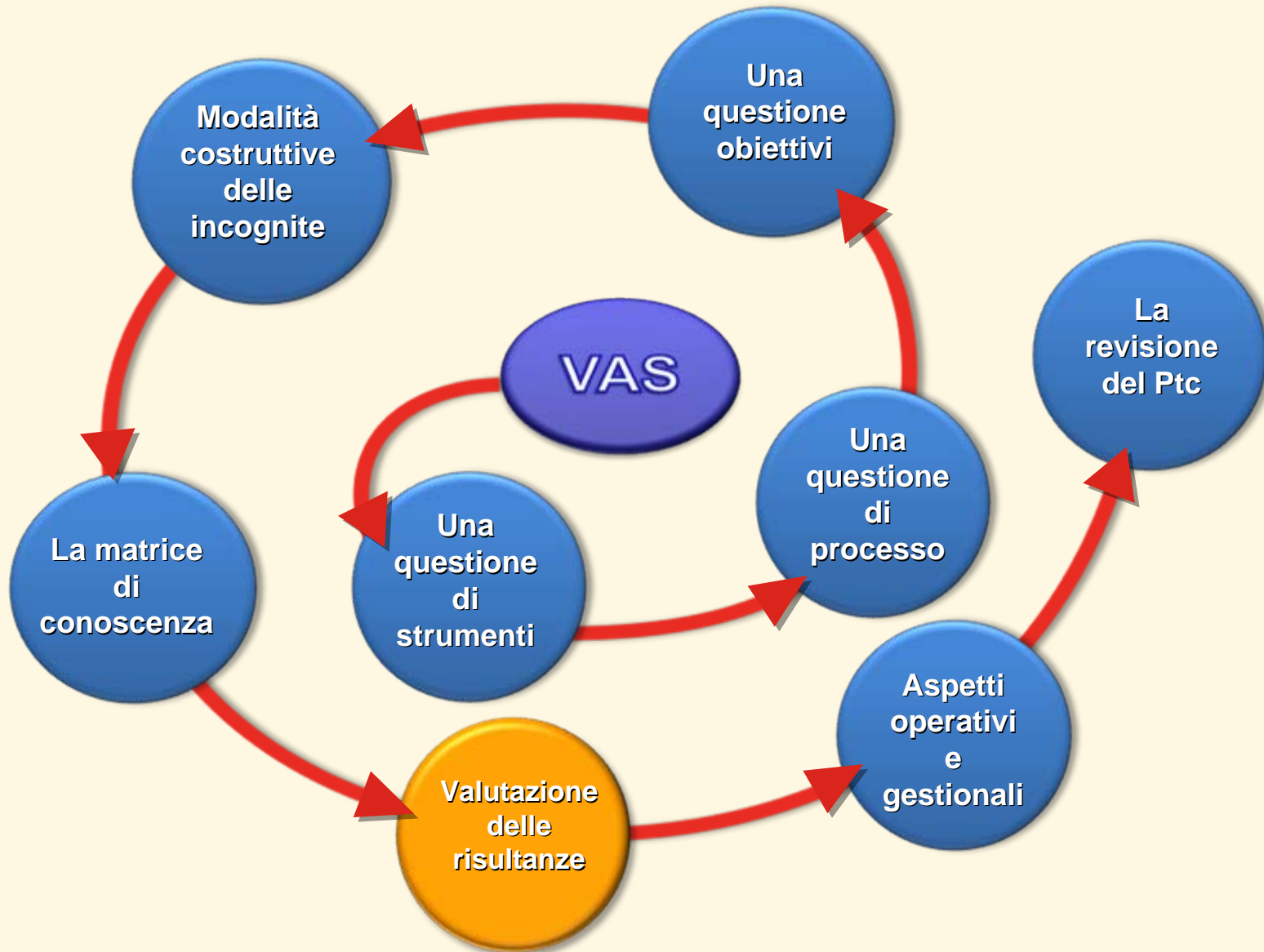
Il modello PSR per la finalizzazione della matrice di conoscenza:



Il modello PSR suggerisce la necessità di selezionare, tra le variabili/indicatori a disposizione, quali si configurino come variabili/indicatori di pressione, di stato e di possibili risposte

Componenti	Macro obiettivi	PRESSIONI	STATO	RISPOSTE
	Matrice conoscenza finalizzata $[C'] = f(PSR)$			

La mappa concettuale:





La Vas come momento sintetico-valutativo finalizzato alla lettura sistemica dei fattori di analisi



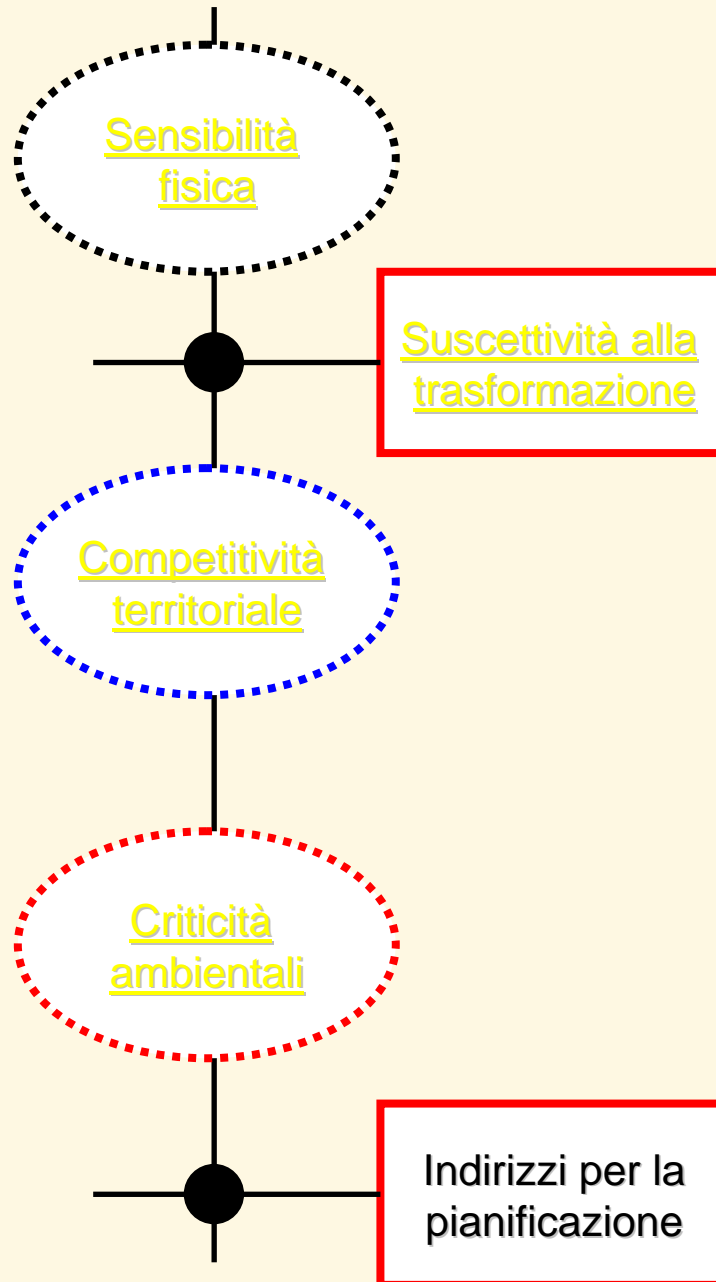
La valutazione delle risultanze

La sintesi delle risultanze dello stato ambientale attraverso l'ausilio della statistica multivariata e del modello Valori, Disvalori e Rischi (VDR)

Obiettivo: **identificazione di bacini a problematicità omogenea interpretativi dei fenomeni indagati**

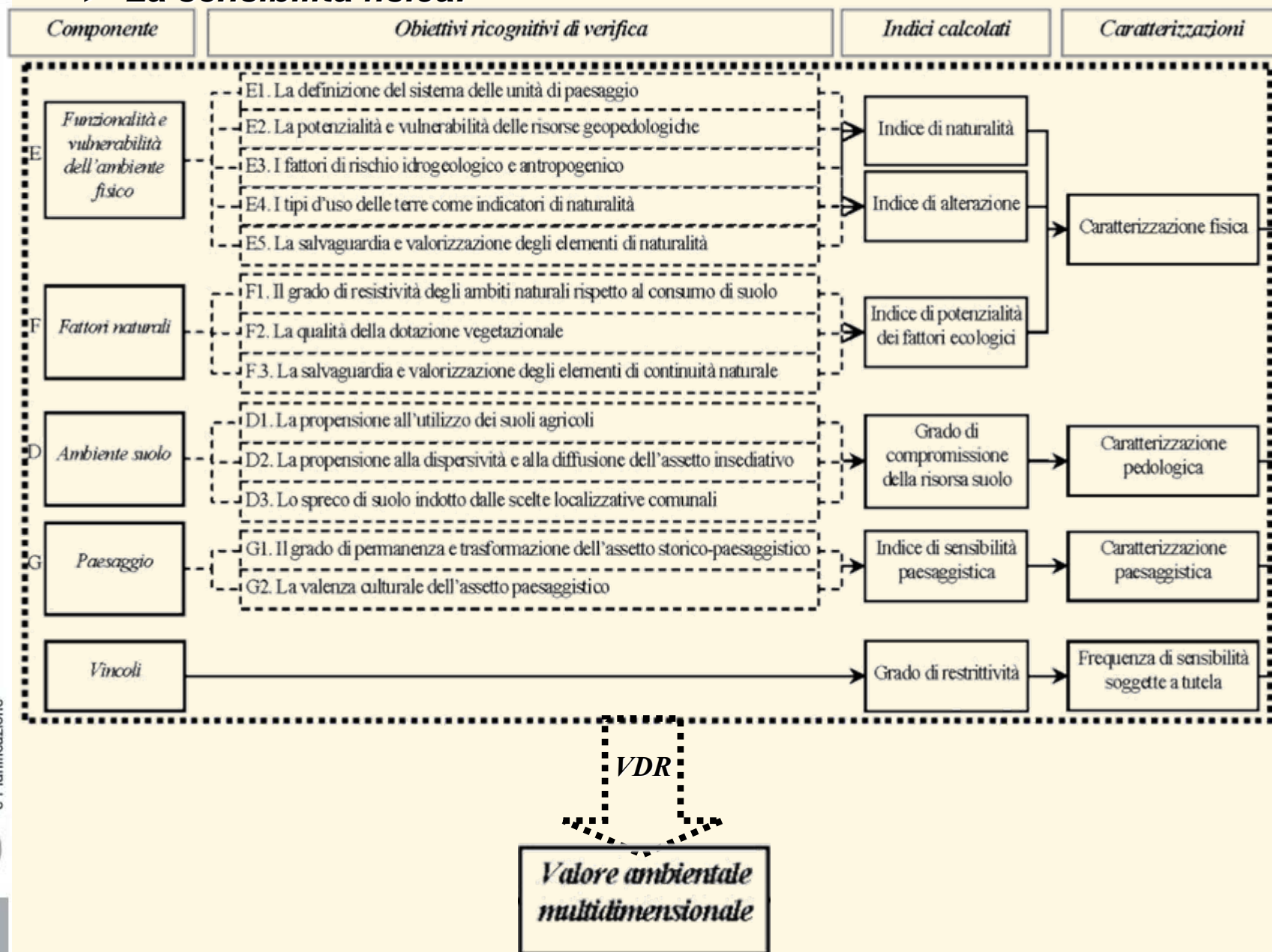


La sensibilità fisica, la competitività e le criticità:



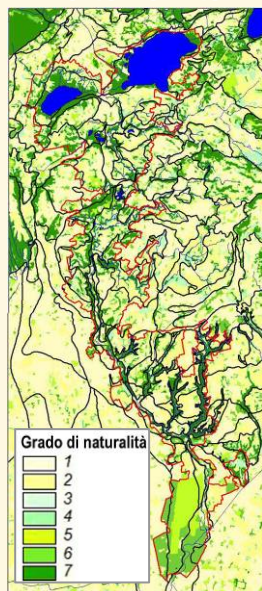
La sensibilità fisica, la competitività e le criticità:

► La sensibilità fisica:

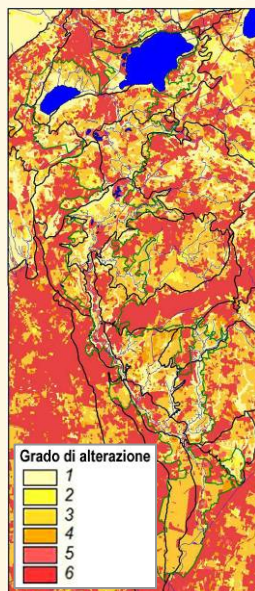


La sensibilità fisica

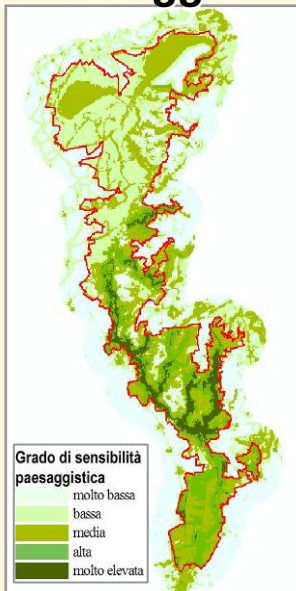
Naturalità



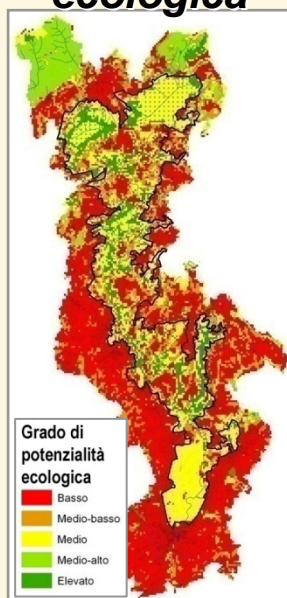
Alterazione



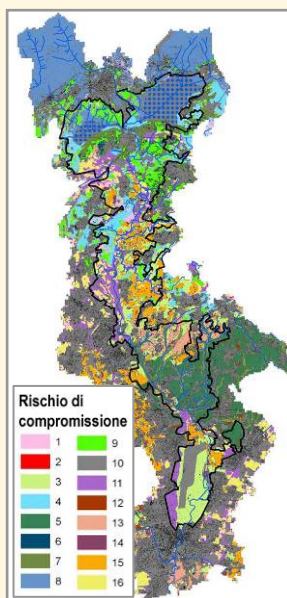
Paesaggio



Potenzialità ecologica



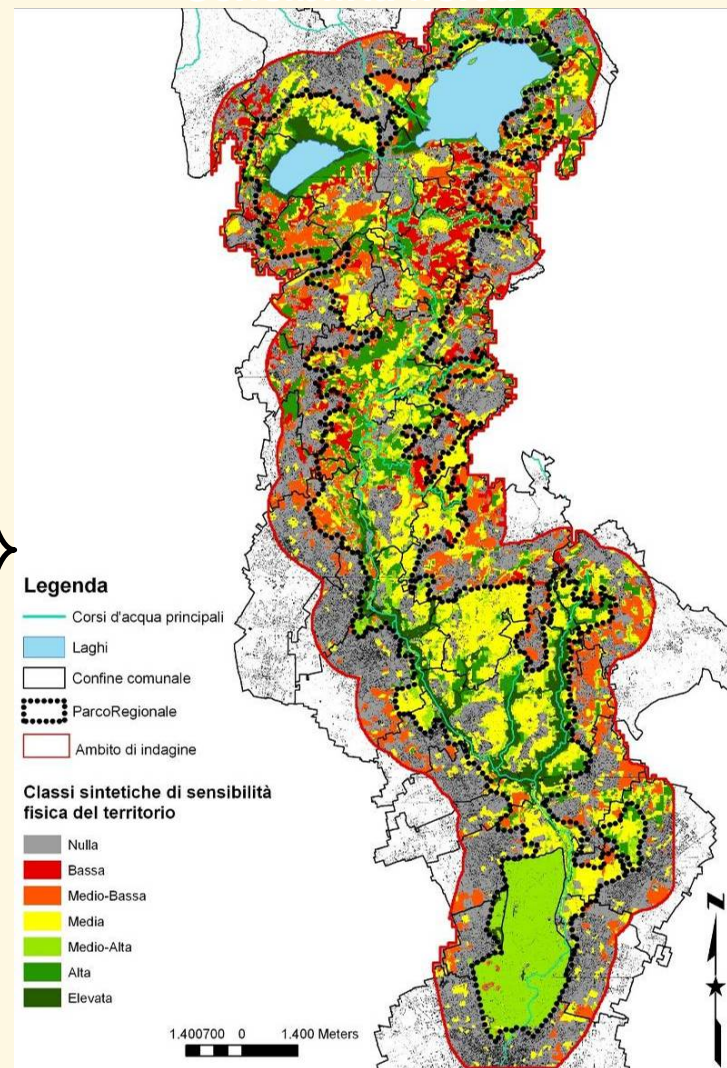
Suolo



Vincoli



Sensibilità fisica



La verifica se abbia luogo in area:

► **D1 - La propensione all'utilizzo dei suoli agricoli**

La sostenibilità e compatibilità degli assetti agricoli nei confronti degli ambienti locali: l'analisi degli usi agricoli, le potenzialità produttive dei suoli, l'intensità di conduzione dell'attività agricola.

► **D2 - La propensione alla dispersività e alla diffusione dell'assetto insediativo**

La tendenza alla dispersione dell'assetto insediativo in nuclei di ridotte dimensioni o di natura puntiforme e grado di compattezza dell'armatura urbana consolidata: le logiche localizzative a-centrate, la polverizzazione dell'armatura insediativa, generativa di tessuti urbani discontinui e foriera di porosità, vuoti urbani, aree intercluse con presenza di numerosi episodi degenerativi di frangia.

► **D3 - La prestazionalità agro-ecologica dei suoli**

Le conseguenze delle scelte urbanizzative orientate alla dispersione: la perdita di funzionalità a causa del consumo indiscriminato e dell'elevato spreco di suolo.



L'intensità di conduzione delle pratiche agricole

Alta incidenza di pratiche agricole di carattere intensivo (quasi 35% del territorio), nonostante siano presenti ambiti a conduzione estensiva, tuttavia di esigua estensione (non più del 4% del territorio a Parco)

Generale alta propensione all'utilizzo dei suoli agricoli.

Situazione diffusa di moderato sovra sfruttamento dei suoli a conduzione agricola, con assetti il più delle volte poco o moderatamente sostenibili con gli ambienti locali.

Presenza di bassi valori di propensione all'utilizzo agricolo dei suoli entro le aree a forte valore naturalistico, a differenza delle aree interstiziali e urbane di frangia che si configurano, per lo più, come aree ad alta o quanto meno media propensione.



L'ambiente suolo:

obiettivo D2 – La propensione alla dispersività e alla diffusione dell'assetto insediativo

Indice di dispersione dell'urbanizzato puntiforme – Disp1

Calcolo del peso dell'urbanizzato puntiforme sull'area libera di un territorio, secondo l'algoritmo di calcolo:

$$DISP1_{(X,Y)} = \frac{n_i * 625}{A_i - \text{sup_urb}}$$

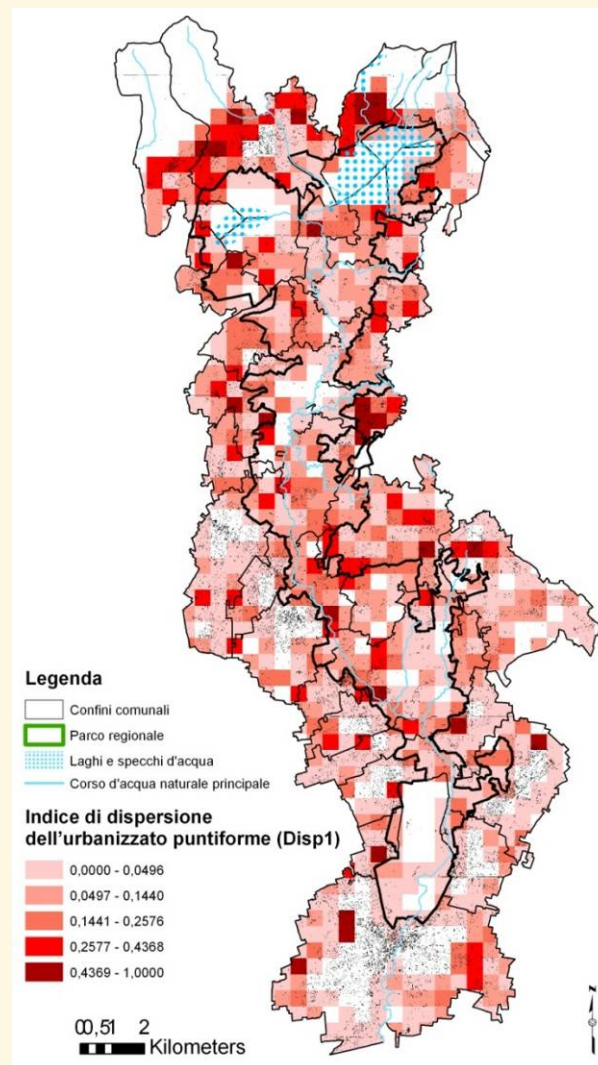
dove:

(X, Y) = si riferisce alle singole celle di indagine di coordinate X e Y

n_i = nuclei di urbanizzato puntiforme presenti all'interno dell'i-esima cella

sup_urb = superficie urbanizzata dell'i-esima cella

A_i = area dell'i-esima cella



Parco della Valle del Lambro

Parco della Valle del Lambro



obiettivo D2 – La propensione alla dispersività e alla diffusione dell'assetto insediativo

Generale criticità dal punto di vista dei fenomeni diffusivi e dispersivi dell'assetto insediativo la cui evoluzione nel tempo è stata caratterizzata dal binomio “crescita – dispersione”.

Forti spinte insediative derivanti dallo sviluppo economico che ha imposto ai comuni di soddisfare continue richieste residenziali e di localizzazione di nuove imprese.

“La crescita edilizia si è espressa secondo un'accentuata dispersione insediativa dei nuclei consolidati verso un nuovo spazio urbanizzabile, che ha intaccato progressivamente nel corso del tempo il territorio giungendo a compromettere anche aree di pregio naturalistico e ambientale all'interno del Parco”.

Fenomeni sempre più crescenti di polverizzazione dell'armatura insediativa ed episodi di frangia sempre più frequenti.

Alta interferenza esercitata dal sistema insediativo sulla risorsa suolo (che non ha risparmiato nemmeno le aree a Parco) con conseguente erosione progressiva del perimetro di Parco e di alcuni bacini interni.

obiettivo D2 – La propensione alla dispersività e alla diffusione dell'assetto insediativo

Ambiti di maggiore criticità:

a. la fascia pedemontana in corrispondenza dei laghi prealpini di Alserio e di Pusiano.

b. sul grande conoide di Erba che presentano ingombranti propaggini di edificazione produttiva che dividono in due parti il conoide e interrompono completamente la continuità del paesaggio e dell'ecosistema

c. la fascia centrale del Parco, all'altezza dei comuni di Briosco, Carate Brianza, Besana in Brianza e Triuggio, interessata da una tendenza alla diffusione di nuclei di ridotte dimensioni anche lungo il fiume Lambro;

d. sulle unità di alta pianura (ambito meridionale del Parco), in cui la fittezza dell'edificazione e, soprattutto, delle nuove grandi aree industriali e artigianali colpisce soprattutto per la mancanza evidente di programmazione complessiva; le possibilità di connessioni verdi stanno ormai scemando, e un livello così alto di congestione non può non portare danno alla qualità ambientale anche nelle aree vicine

La funzionalità agro-ecologica dei suoli

Presenza di due bacini ad alta capacità d'uso agricolo dei suoli: uno settentrionale (incluso nel SIC di Alserio) e uno meridionale (nell'ambito del parco della Villa reale di Monza).

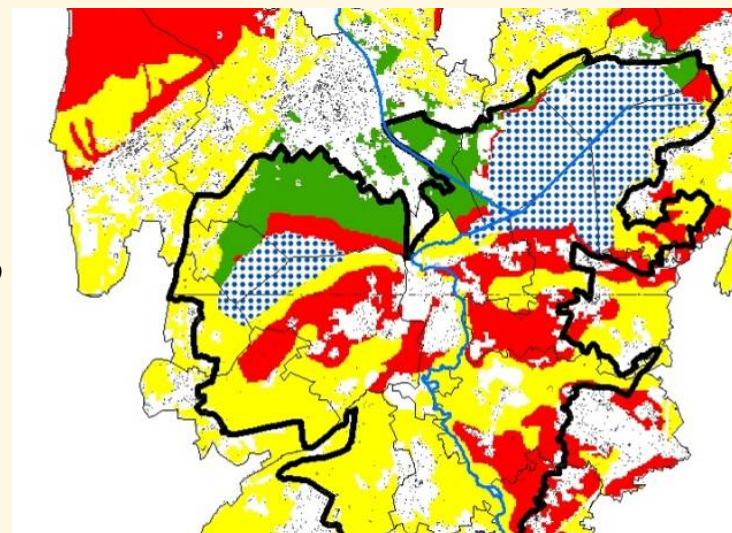
In generale: netta prevalenza di classi di capacità d'uso d'intensità intermedia III *“suoli adatti ma che presentano limitazioni moderate o severe all'uso agricolo”*

Condizioni di moderata potenzialità di protezione, soprattutto dovuta a migliori condizioni chimiche e alla maggiore profondità della falda nel tratto centrale di Parco, in corrispondenza con i rilievi morenici recenti, in cui condizioni di migliore capacità protettiva si verificano di fatto sulle superfici più antiche con suoli ricchi di argilla e permeabilità moderata e bassa (morenico e terrazzi antichi).

L'interferenza dell'assetto insediativo

Ben il 32,47% di espansioni insediative comunali si localizzano su suoli a maggiori prestazionalità del Parco.

Una più generale consistente porzione di Parco interessata da espansioni urbanizzative per quasi 80 Ha di territorio, di cui:
circa il 50% per fabbisogni residenziali.

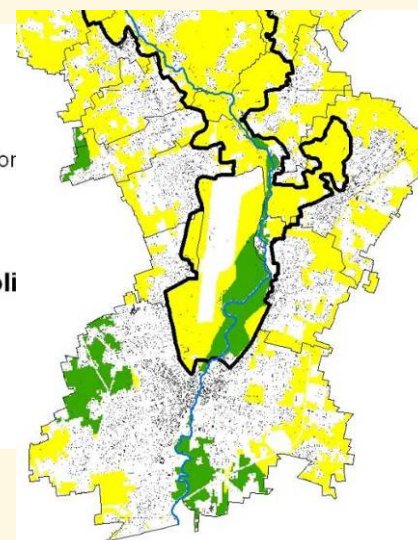


Legenda

- Confine comunale
- Perimetro Parco Region
- Fiume Lambro
- Laghi

Capacità d'uso dei suoli

- Alta
- Media
- Bassa



L'ambiente suolo: Il rischio di compromissione

Valori

Generale stabilità degli usi del suolo presenti, condotti dunque in coerenza con le loro vocazioni

Ampia fascia territoriale di Parco ad est del fiume Lambro da Monza a Veduggio con Colzano e l'intera piana di Erba (interessante circa il 50% del territorio di Parco) a **basso e medio-basso rischio di compromissione**, ossia suoli gestiti in termini compatibili con gli ambienti locali e con le loro prestazioni

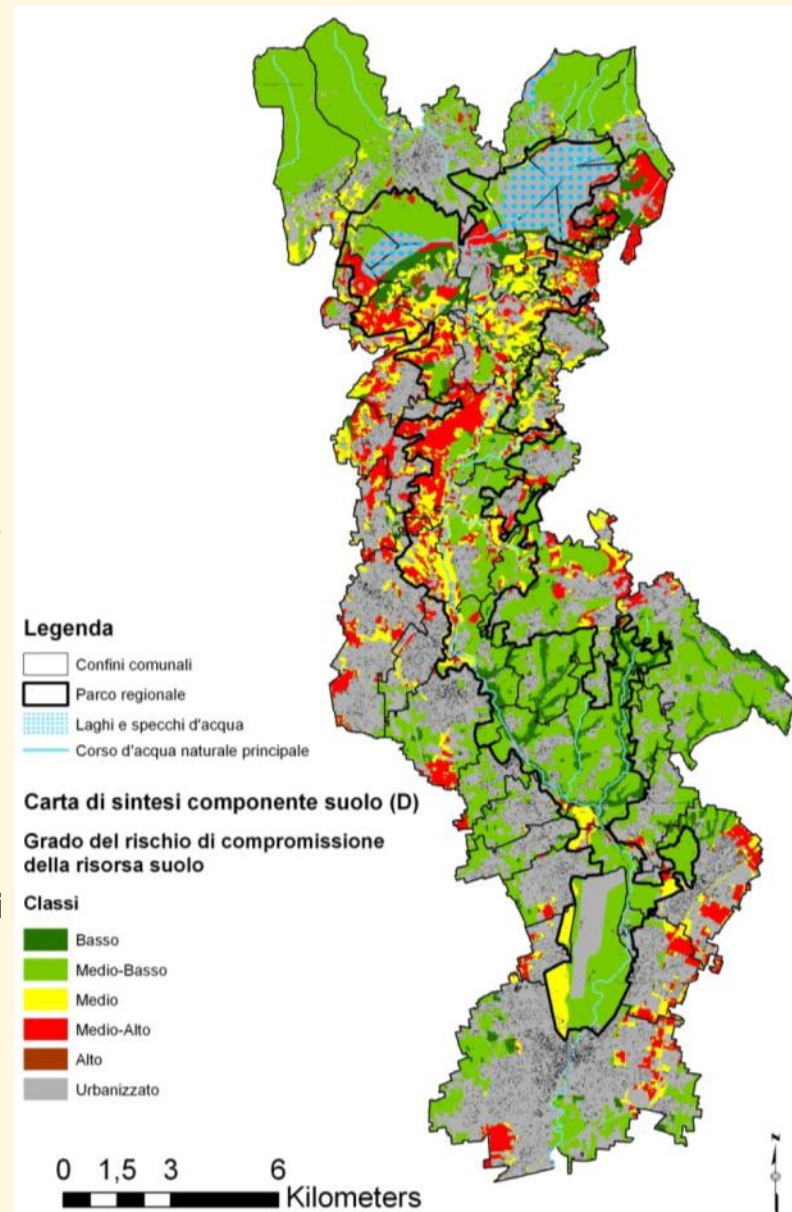
Rischio

Ambiti caratterizzati da un **rischio di compromissione medio-alto** rappresentano degli spazi assai importanti ai fini ecologici in quanto risorse che costituiscono delle fondamentali fasce tampone e corridoi naturali di collegamento tra la dimensione agricola e quella insediata altamente interferiti dallo sviluppo antropico.

Disvalori

Ambiti a **medio rischio di compromissione** interessanti ampie porzioni della fascia superiore di Parco rappresentano quegli ambiti agricoli:

- sottoposti a stress per un'intensità di agroconduzione sopra le reali prestazioni dei suoli;
- scarse vocazionalità produttive;
- usi antagonisti non per questo soltanto negativi ma anche di riconversione ambientale o di insediamento di pratiche agricole eco-compatibili (marchi ecologici)



Disvalori

Ambiti caratterizzati da un ***rischio di compromissione medio-alto***:

- circa l'11% sul totale dei suoli ricadenti dentro il Parco
- rappresentano degli spazi assai importanti ai fini ecologici in quanto risorse che, nonostante presentino medio-bassi valori prestazionali (tuttavia, improntati a un uso naturale da parte della vegetazione spontanea, e pertanto non antropizzati come i restanti terreni agricoli), costituiscono delle fondamentali fasce tampone e corridoi naturali di collegamento tra la dimensione agricola e quella insediata

Ambiti a ***medio rischio di compromissione*** interessanti ampie porzioni della fascia superiore di Parco

rappresentano quegli ambiti agricoli:

- sottoposti a stress per un'intensità di agroconduzione sopra le reali prestazioni dei suoli (facendo riscontrare quindi una sostanziale incompatibilità dell'assetto agricolo nei confronti del fattore suolo, oltre alla necessità di contenerne l'eccessivo sovrasfruttamento),
- scarse vocazionalità produttive,
- usi antagonisti non per questo soltanto negativi (di tipo, cioè, urbanizzativo), ma anche di riconversione ambientale o di insediamento di pratiche agricole eco-compatibili (marchi ecologici).

Esempio di calcolo degli indicatori: la biopotenzialità territoriale (Btc)

Il calcolo dell'indice di biopotenzialità territoriale (successivamente indicato come "Btc") "è un indicatore dello stato del metabolismo energetico dei sistemi vegetali, è un indice complesso che rappresenta la capacità di un ecosistema di conservare e massimizzare l'impiego dell'energia, dipende in modo principale dai sistemi vegetali e dal loro metabolismo, permettendo di confrontare quali-quantitativamente ecosistemi e paesaggi" (Servente, 2005).

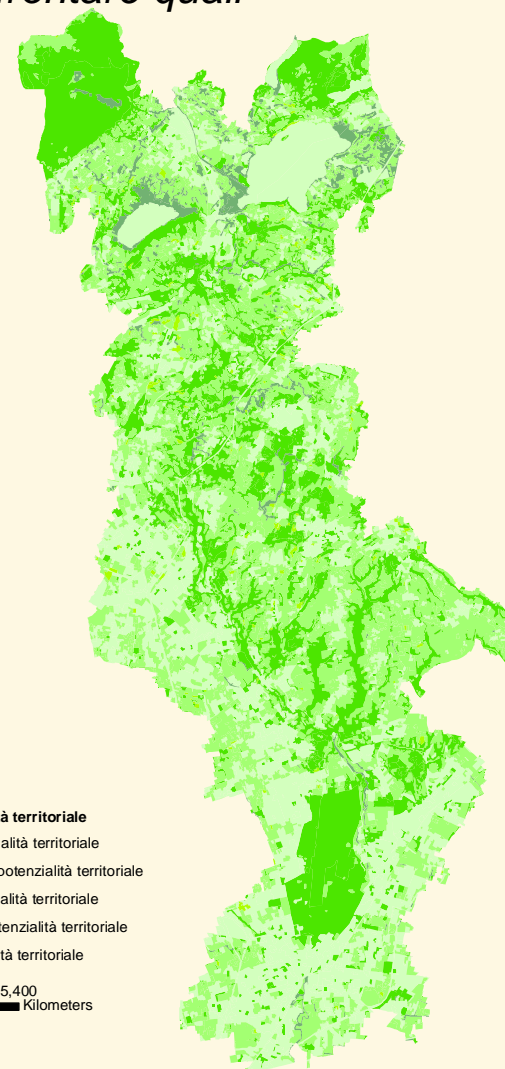
Fattore	Formula	Variabilità
K	$\frac{(Ff + Pp + D)}{3}$	$0 \rightarrow 1$
Ff	$\frac{\text{Perimetro}_{\text{cerchio=area}}}{\text{Perimetro}_{\text{settore}}}$ dove $P_c = 2 \prod \left(\sqrt{\frac{\text{Area}_{\text{unità}}}{\Pi}} \right)$	$0 \rightarrow 1$
Pp	$Ff = \frac{(\text{Perimetro}_{\text{permeabile}} + \text{Perimetro}_{\text{semipermeabile}} - \text{Perimetro}_{\text{settore}})}{\text{Perimetro}_{\text{totale}}}$	$0 \rightarrow 1$
H	$-\sum_i \frac{n_i}{n_t} \ln \frac{n_i}{n_t}$ nella cui formula n_i rappresenta l'identificativo del poligono rispetto al settore, n_t rappresenta invece il numero totale dei poligoni nel settore	$0 \rightarrow 1$
H_{\max}	$-n_{\text{tot}} * \sum_1^n \frac{1}{n_{\text{tot}}} \log_{10} \frac{1}{n_{\text{tot}}}$	$0 \rightarrow 1$
D	$\frac{H}{H_{\max}}$	$0 \rightarrow 1$
$BTC_{\text{ct unità}}$	$BTC_{\text{unità}} * \text{Area}_{\text{unità}}$	$0 \rightarrow \infty$
BTC_{medio}	$\frac{BTC_{\text{tot}}}{\text{Area}_{\text{tot}}}$	$0 \rightarrow 5$
MTS_{tot}	$BTC_{\text{contributo_totale}} * \left(1 + \frac{Ff + Pp + D}{3} \right)$	$0 \rightarrow 100.000$
MTS_{med}	$BTC_{\text{contributo_medio}} * \left(1 + \frac{Ff + Pp + D}{3} \right)$	$0 \rightarrow 10$

Legenda

Indice di biopotenzialità territoriale

- Bassa biopotenzialità territoriale
- Medio-bassa biopotenzialità territoriale
- Media biopotenzialità territoriale
- Medio-alta biopotenzialità territoriale
- Alta biopotenzialità territoriale

0 1,350 2,700 5,400
Kilometers



Parco della Valle del Lambro

Parco della Valle del Lambro



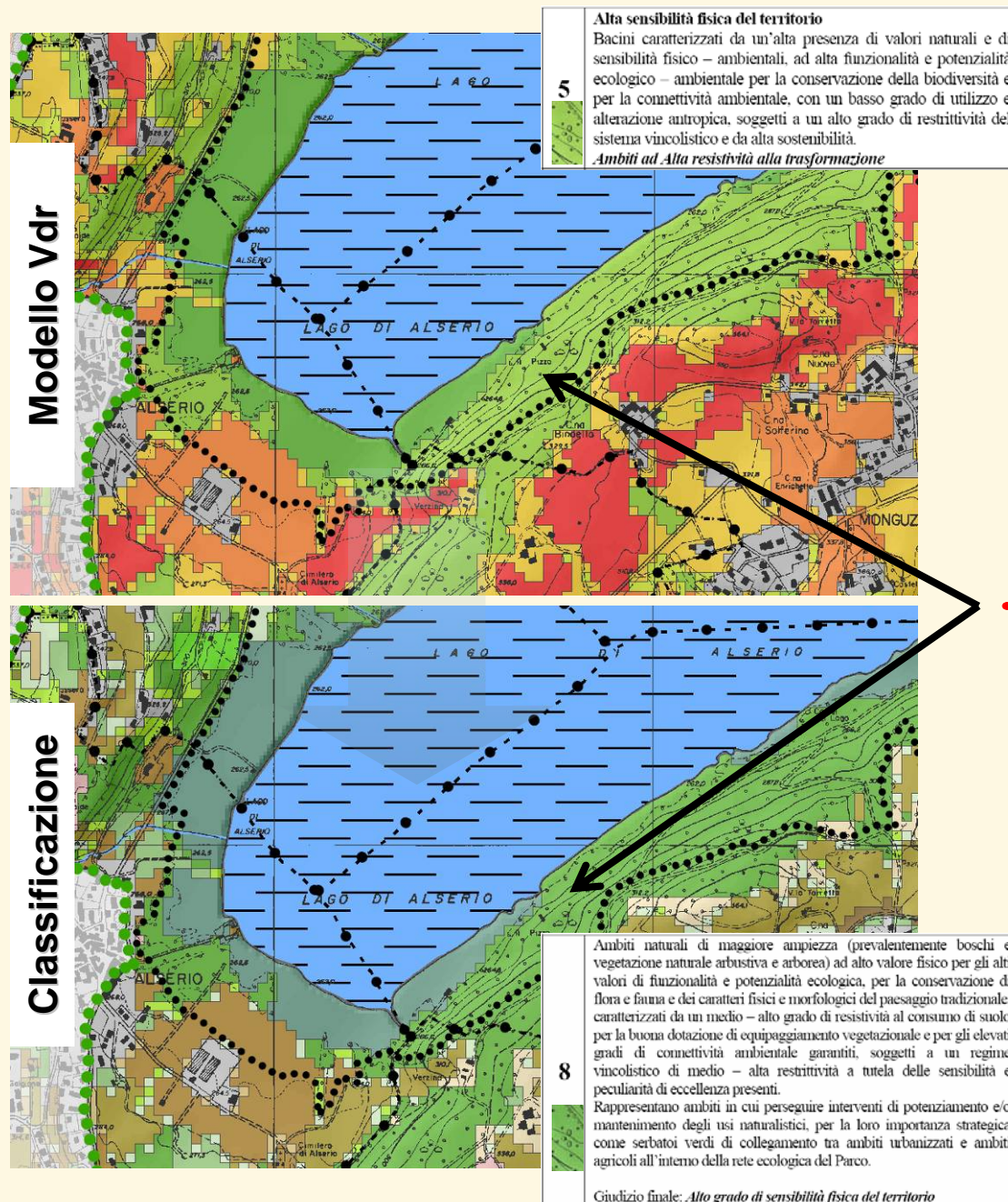
La sensibilità fisica: dalla classificazione al modello Vdr



Parco della Valle del Lambro

Modello Vdr

Classificazione



Alto grado di naturalità

Ambiti prevalentemente boscati e vegetazione naturale arbustiva e arborea

Alti valori di funzionalità e potenzialità ecologica

Alta connettività e integrità del settore ecologico, alti valori di biopotenzialità territoriale

Alto grado di sensibilità paesaggistica

Basso grado di alterazione della struttura morfologica del paesaggio

Basso grado di compromissione della risorsa suolo

Assenza di processi insediativi dispersivi che non generano conflitti per uso del suolo

Presenza di aree protette

Sic e Parco naturale



La sensibilità fisica: dalla classificazione al modello Vdr

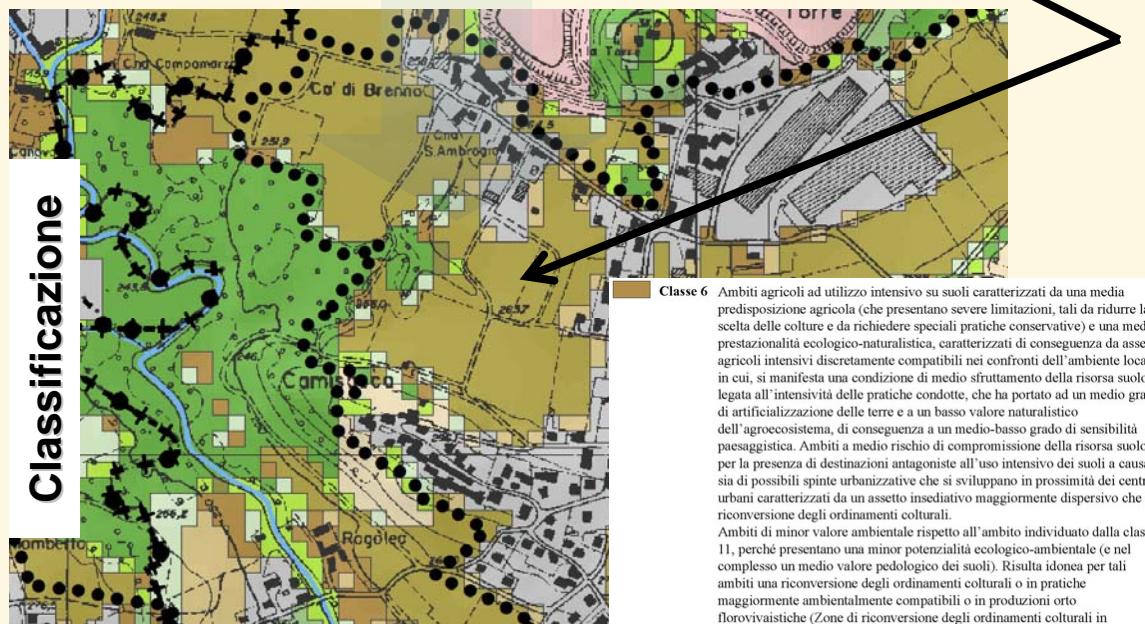
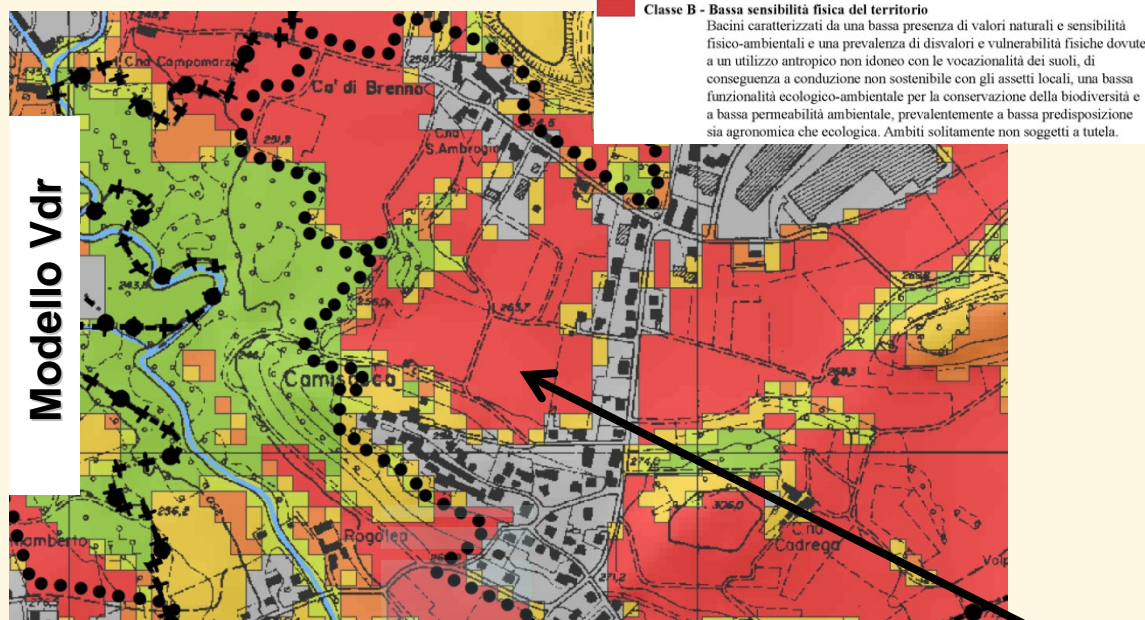


Parco della Valle del Lambro

Valle del Lambro

Modello Vdr

Classificazione



Medio-basso grado di naturalità

Ambiti prevalentemente agricoli a conduzione intensiva con scarsa presenza di elementi naturali

Bassi valori di funzionalità e potenzialità agroproduttiva

Bassi valori di Land Capability Classification, quindi a bassa vocazionalità agricola

Medio grado di alterazione

Media entità delle trasformazioni indotte dalle conduzioni agricole; condizioni di alto sfruttamento

Alto grado di compromissione della risorsa suolo

Alta dispersività dell'assetto insediativo che genera conflitti per la competizione degli usi

Presenza di aree protette

Ambiti non vincolati

Bassa sensibilità paesaggistica

Territori in cui è assente la caratterizzazione paesaggistica pervasi dalle conduzioni agricole



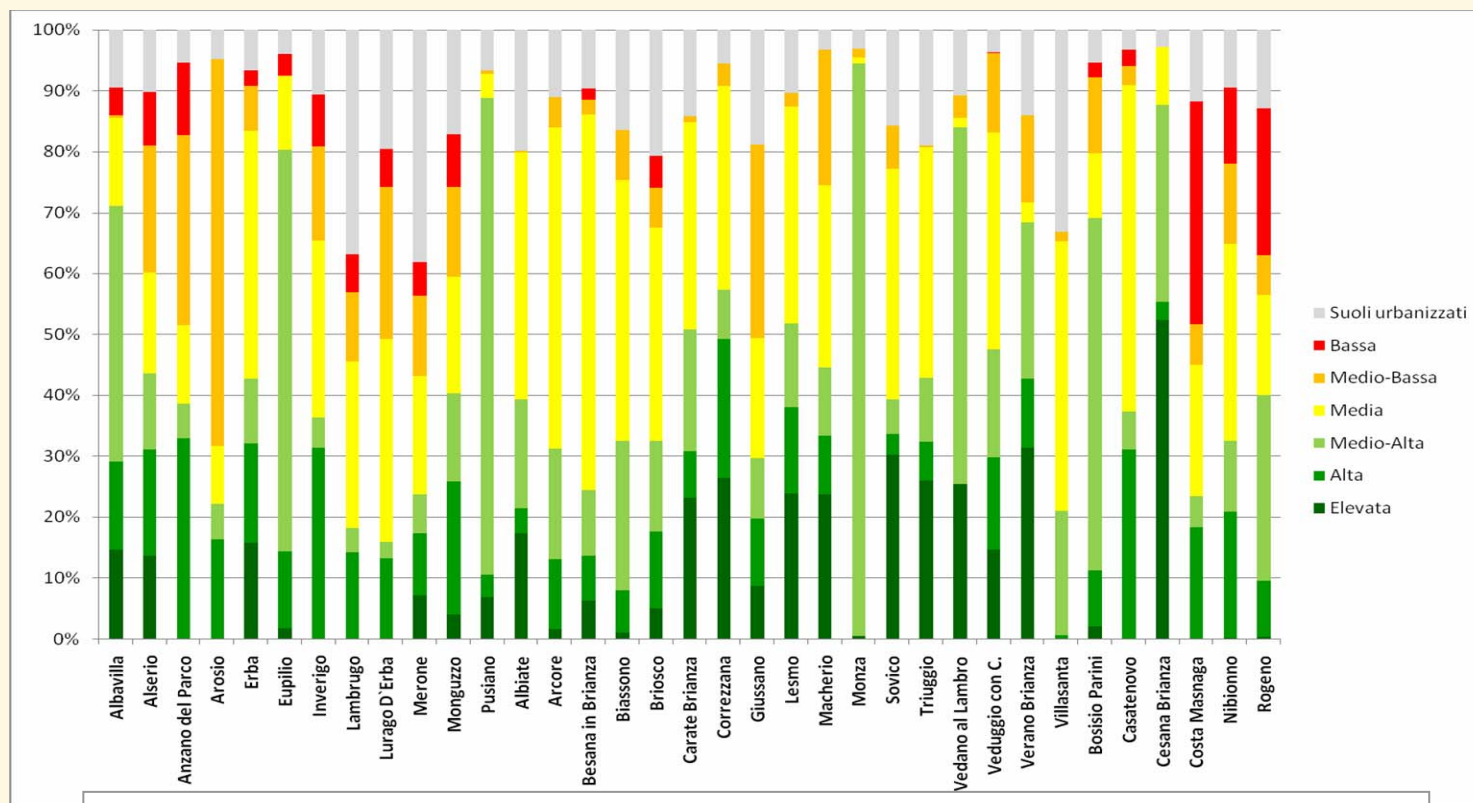
La sensibilità fisica: alcune considerazioni

Sono presenti comuni che presentano quote di ambiti urbanizzati all'interno del Parco tra il 30% e il 40%.

Si segnala un **vasto ambito a bassa sensibilità** fisica per tutta l'area a sud dei laghi di Alserio e Pusiano (tra Costa Masnaga, Rogeno, Nibionno e Monguzzo), i cui territori sono pesantemente caratterizzati dalla natura dei suoli, assai poco vocati all'utilizzo agricolo.

Incidono in maniera evidente su una complessiva **medio-alta sensibilità** dell'assetto fisico l'ambito di Parco storico di Monza e il contesto paesaggistico del lago di Pusiano e delle colline prealpine di Pusiano e Eupilio.

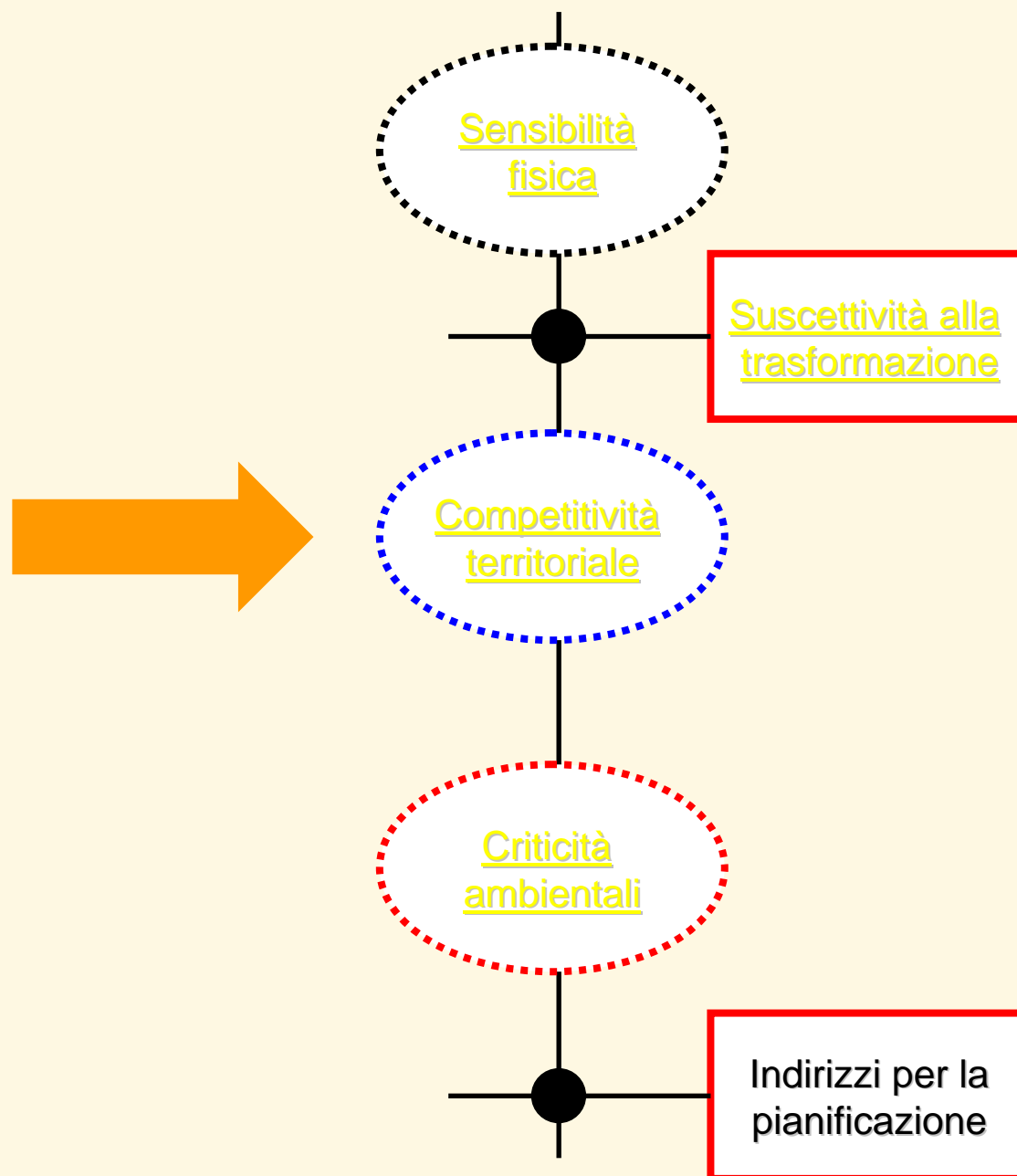
I comuni che presentano alte percentuali di aree ad **alta sensibilità** caratterizzati da ambiti naturali di elevato valore naturalistico ed ecologico e da rilevanze di tipo paesaggistico nella Valle del Lambro sono Anzano del Parco, Inverigo e Casatenovo.



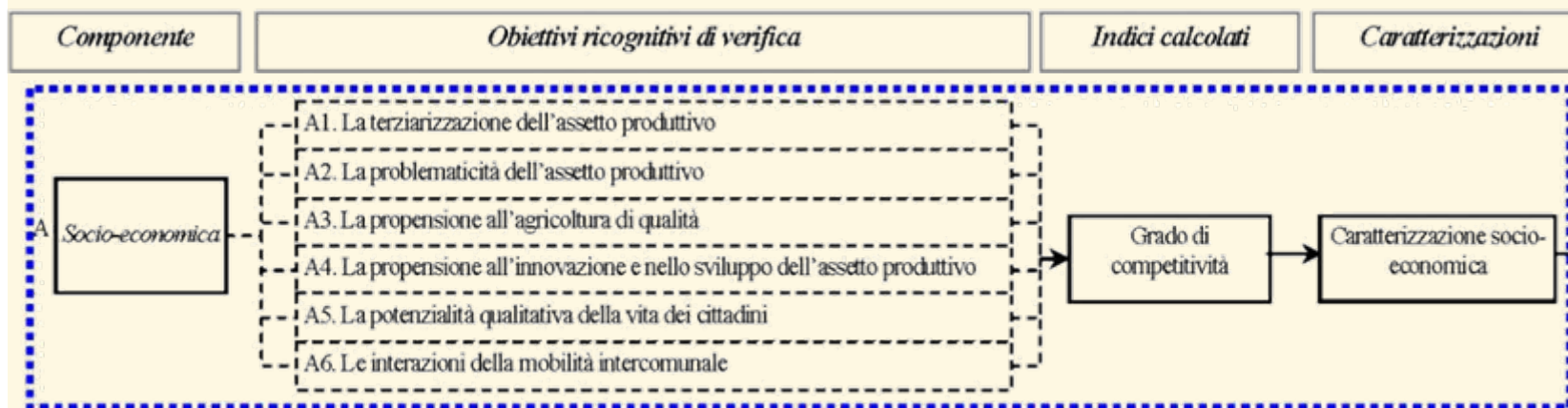
Valori delle classi di sensibilità fisica del territorio all'interno del Parco, per ambito comunale



La sensibilità fisica, la competitività e le criticità:



► La competitività territoriale:



La verifica se abbia luogo in area:

▶ A1 - La terziarizzazione dell'assetto produttivo

L'espansione e l'incidenza del settore terziario all'interno del Consorzio Parco Valle Lambro. Nuovi modelli di consumo, stili di vita e mutamenti demografici: gli effetti della terziarizzazione su alcune variabili chiave del sistema economico.

▶ A2 - La problematicità dell'assetto produttivo

L'indagine a livello di settore: i caratteri rilevanti dell'assetto produttivo, l'analisi della struttura delle imprese e dell'occupazione, alla ricerca di emergenze economiche e di rischio settoriale.

▶ A3 - La propensione all'agricoltura di qualità

Le peculiarità del settore primario: l'analisi della struttura di impresa e di occupazione; esplicazione delle potenzialità di settore, opportunità di sostegno, promozione e sviluppo dell'attività agricola.

▶ A4 - La propensione all'innovazione nello sviluppo dell'assetto produttivo

Lo scenario evolutivo intravedibile nel Consorzio Parco Valle Lambro: la trasformazione dell'assetto produttivo, analizzando le intensità socio-economiche atte all'individuazione di possibili caratteri innovativi e di sviluppo.

▶ A5 - La potenzialità qualitativa della vita dei cittadini

L'intreccio fra dinamicità economica ed intensità sociale: valutazione dei caratteri socio-economici consortili, atti a "qualificare" la vita dei cittadini

▶ A6 - Le interazioni della mobilità intercomunale

L'indagine sulla mobilità: le interazioni socio-economiche esistenti tra i comuni consortili e tra i comuni e l'intorno.

La rete intravedibile negli scenari di mobilità, analisi e rappresentazione della domanda e potenziale di mobilità consortile.

A1: La terziarizzazione dell'assetto produttivo



Livello di terziarizzazione

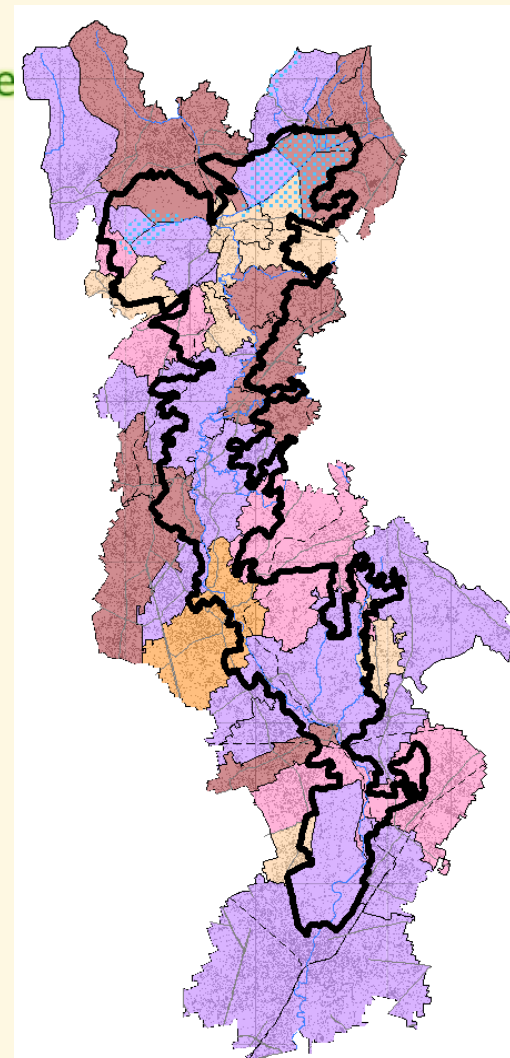
Comuni	1981	1991	2001
ALBIATE	medio	medio	medio
ARCORE	medio	medio-alto	medio-alto
BESANA IN BRIANZA	medio	medio	medio-alto
BIASSONO	medio	medio	medio-alto
BRIOSCO	medio	medio	medio
CARATE BRIANZA	medio	medio-alto	alto
CORREZZANA	medio-basso	basso	basso
GIUSSANO	alto	medio-alto	alto
LESMO	medio	medio	medio
MACHERIO	medio	medio-basso	medio
MONZA	alto	alto	alto
SOVICO	medio	medio	medio
TRIUGGIO	medio	medio	medio
VEDANO AL LAMBRO	medio	medio-basso	medio-basso
VEDUGGIO CON COLZANO	medio	medio-basso	medio
VERANO BRIANZA	medio	medio	medio
VILLASANTA	medio	medio	medio
ALBAVILLA	medio	medio	medio
ALSERIO	basso	medio-basso	medio-basso
ANZANO DEL PARCO	medio-basso	basso	basso
AROSIO	medio	medio-basso	medio
BOSISIO PARINI	medio	medio-basso	medio
CASATENOVA	medio	medio	medio
CESANA BRIANZA	medio-basso	basso	medio-basso
COSTA MASNAGA	medio	medio-alto	medio
ERBA	alto	medio-alto	alto
EUPILIO	medio-basso	medio-basso	medio-basso
INVERIGO	medio	medio	medio
LAMBRUGO	medio-basso	basso	basso
LURAGO D'ERBA	medio	medio	medio-alto
MERONE	basso	basso	medio-basso
MONGUZZO	basso	basso	basso
NIBIONNO	medio	medio-basso	medio
PUSIANO	medio-basso	basso	medio-basso
ROGENO	medio	medio-basso	medio-basso

Trend di terziarizzazione

COSTANTE	
CRESCITA recente	
FORTE CRESCITA (progressiva)	
DIMINUZIONE	
COSTANTE (con flessione all'anno 1991)	

Trend di terziarizzazione

COSTANTE	(13)
CRESCITA recente	(5)
FORTE CRESCITA (progressiva)	(1)
DIMINUZIONE	(6)
COSTANTE con flessione al 1991	(10)



A2: La problematicità dell'assetto produttivo



Livello di problematicità

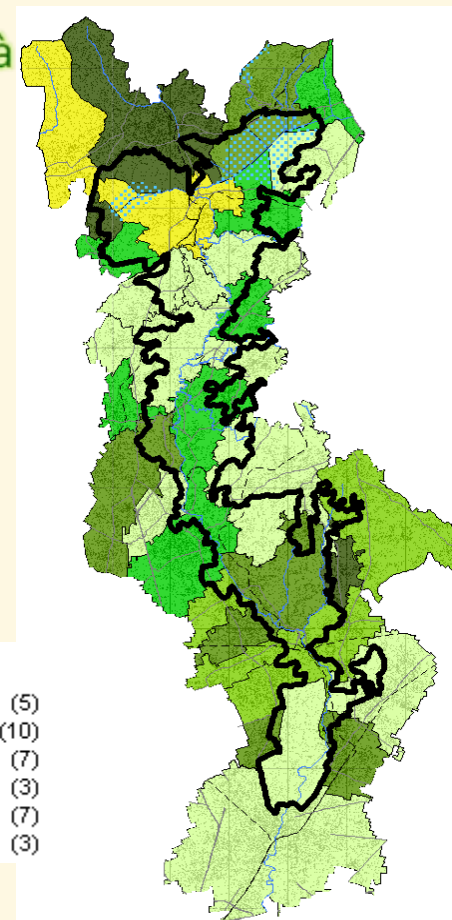
Comuni	1981	1991	2001
ALBIATE	medio-basso	medio	medio-basso
ARCORE	medio-basso	medio-basso	medio-basso
BESANA IN BRIANZA	medio	medio	medio
BIASSONO	medio-alto	medio	medio-alto
BRIOSCO	medio-basso	alto	medio-alto
CARATE BRIANZA	medio-basso	medio	medio
CORREZZANA	alto	alto	medio-alto
GIUSSANO	medio	medio	medio-alto
LESMO	medio	medio-alto	medio
MACHERIO	medio	medio-alto	medio
MONZA	medio	medio	medio
SOVICO	medio	medio	medio-alto
TRIUGGIO	medio	medio	medio-alto
VEDANO AL LAMBRO	medio	medio-alto	alto
VEDUGGIO CON COLZANO	medio-alto	medio-alto	medio-alto
VERANO BRIANZA	medio-alto	medio-alto	medio-alto
VILLASANTA	medio	medio	medio-alto
ALBAVILLA	medio	medio-alto	alto
ALSERIO	medio-alto	alto	medio
ANZANO DEL PARCO	medio-basso	medio	medio
AROSIO	medio-basso	medio	medio
BOSISIO PARINI	alto	medio-alto	medio
CASATENOVA	medio	medio-alto	medio
CESANA BRIANZA	alto	medio-alto	medio
COSTA MASNAGA	medio	medio	medio
ERBA	medio	medio	medio-basso
EUPILIO	medio-alto	medio-alto	alto
INVERIGO	medio	medio	medio
LAMBRUGO	medio	medio	medio
LURAGO D'ERBA	alto	alto	alto
MERONE	medio	medio-alto	alto
MONGUZZO	medio	medio-alto	alto
NIBIONNO	alto	medio-alto	medio-alto
PUSIANO	alto	medio-alto	alto
ROGENO	medio-basso	alto	medio

Trend di problematicità

Costante (con flessione al 1991)	
Costante	
Tarda diminuzione/crescita	
Recente diminuzione	
Recente crescita	
In forte crescita (progressiva)	

Trend di problematicità

- COSTANTE con flessione al 1991 (5)
- COSTANTE (10)
- TARDA diminuzione/crescita (7)
- DIMINUZIONE recente (3)
- CRESCITA recente (7)
- FORTE CRESCITA (progressiva) (3)



A3: La propensione all'agricoltura di qualità

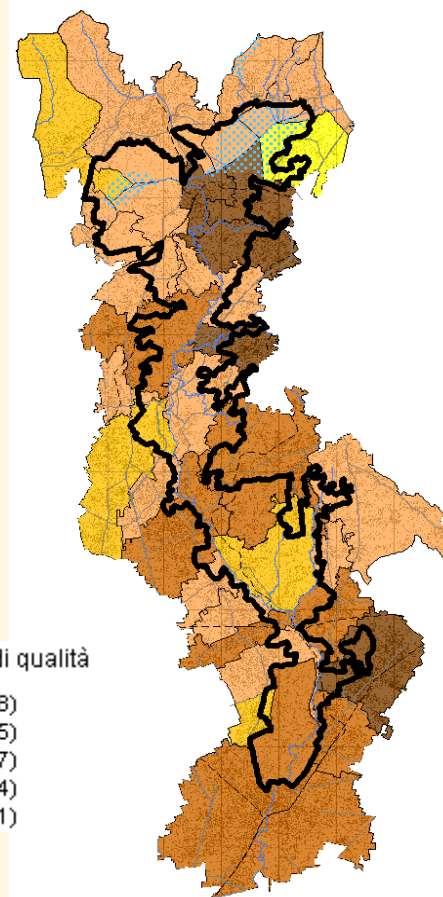


Livello di propensione agricola

Comuni	1981	1991	2001
ALBIATE	medio-basso	medio-basso	medio-basso
ARCORE	medio	medio-alto	medio-alto
BESANA IN BRIANZA	medio-alto	medio-alto	alto
BIASSONO	medio-basso	medio-basso	medio-basso
BRIOSCO	medio	medio	medio
CARATE BRIANZA	medio-alto	medio-alto	medio
CORREZZANA	medio-basso	medio-basso	medio-basso
GIUSSANO	medio-alto	medio	medio-alto
LESMO	medio-basso	medio-basso	medio
MACHERIO	basso	basso	medio-basso
MONZA	medio-alto	medio-alto	alto
SOVICO	medio-basso	medio-basso	medio-basso
TRIUGGIO	medio-alto	medio	medio-alto
VEDANO AL LAMBRO	medio-basso	basso	medio-basso
VEDUGGIO CON COLZANO	basso	medio-basso	medio-basso
VERANO BRIANZA	medio-basso	medio-basso	medio-basso
VILLASANTA	medio-basso	medio-basso	medio
ALBAVILLA	basso	medio-basso	basso
ALSERIO	basso	basso	basso
ANZANO DEL PARCO	medio-basso	medio-basso	medio-basso
AROSIO	medio-basso	medio-basso	medio-basso
BOSISIO PARINI	basso	medio-basso	medio
CASATENOVA	medio-alto	medio-alto	medio-alto
CESANA BRIANZA	basso	basso	basso
COSTA MASNAGA	medio-basso	medio	medio
ERBA	medio-alto	medio-alto	medio-alto
EUPILIO	medio-basso	medio-basso	medio-basso
INVERIGO	medio-alto	medio-alto	medio
LAMBRUGO	medio-basso	medio-basso	medio-basso
LURAGO D'ERBA	medio-basso	medio-basso	medio-basso
MERONE	basso	medio-basso	medio-basso
MONGUZZO	basso	basso	basso
NIBIONNO	medio-basso	medio-basso	medio-basso
PUSIANO	basso	basso	basso
ROGENO	medio-basso	medio	medio

Trend di propensione agricola

Costante (con flessione al 1991)	
Costante	
Tarda crescita	
Recente diminuzione/crescita	
In forte crescita (progressiva)	



Trend di propensione all'agricoltura di qualità

COSTANTE	(18)
TARDA crescita	(5)
RECENTE diminuzione/crescita	(7)
COSTANTE con flessione al 1991	(4)
FORTE CRESCITA (progressiva)	(1)



A4: La propensione all'innovazione nello sviluppo dell'assetto produttivo



Parco della Valle del Lambro

Parco della Valle del Lambro

Livello di propensione all'innovazione e sviluppo

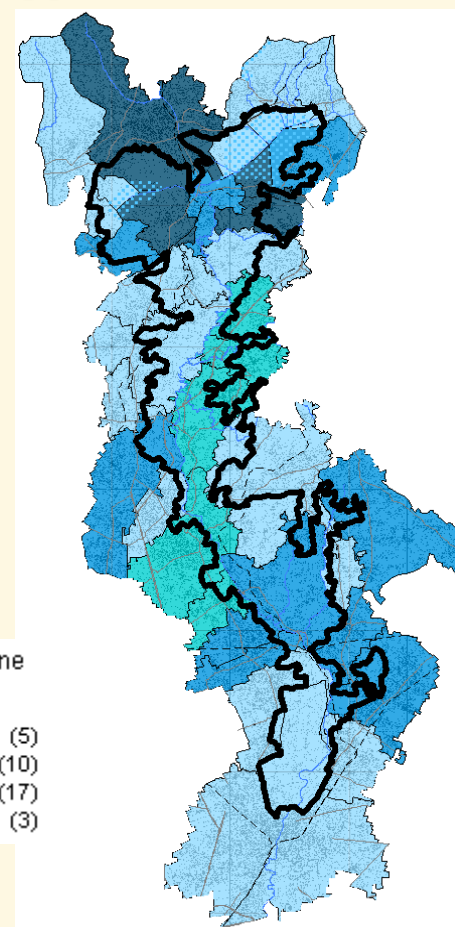
Comuni	1981	1991	2001
ALBIATE	medio	medio	medio-basso
ARCORE	medio	alto	medio-alto
BESANA IN BRIANZA	medio	medio	medio
BIASSONO	medio	medio	medio
BRIOSCO	medio-basso	medio-basso	basso
CARATE BRIANZA	medio-alto	medio-alto	medio
CORREZZANA	basso	basso	basso
GIUSSANO	alto	medio	medio
LESMO	medio-basso	medio	medio
MACHERIO	basso	medio-basso	medio-basso
MONZA	alto	alto	alto
SOVICO	medio-basso	basso	basso
TRIUGGIO	medio-basso	medio	medio
VEDANO AL LAMBRO	basso	basso	basso
VEDUGGIO CON COLZANO	medio-basso	medio-basso	medio
VERANO BRIANZA	medio-basso	medio-basso	medio-basso
VILLASANTA	medio	medio	medio
ALBAVILLA	basso	basso	basso
ALSERIO	basso	basso	basso
ANZANO DEL PARCO	basso	medio-basso	medio-basso
AROSIO	medio	medio	medio
BOSISIO PARINI	basso	medio-basso	medio-basso
CASATENOVA	medio-alto	medio	medio
CESANA BRIANZA	basso	basso	basso
COSTA MASNAGA	medio	medio	medio
ERBA	alto	medio-alto	alto
EUPILIO	basso	basso	basso
INVERIGO	medio	medio	medio
LAMBRUGO	medio-basso	medio-basso	medio-basso
LURAGO D'ERBA	basso	basso	basso
MERONE	basso	medio-basso	medio-basso
MONGUZZO	basso	medio-basso	basso
NIBIONNO	basso	basso	medio-basso
PUSIANO	basso	basso	basso
ROGENO	medio-basso	basso	medio-basso

Trend di propensione all'innovazione e sviluppo

Costante (con flessione al 1991)	
Costante	
Tarda crescita/diminuzione	
Recente diminuzione/crescita	

Trend di propensione all'innovazione e sviluppo dell'assetto produttivo

- RECENTE diminuzione/crescita (5)
- TARDA crescita/diminuzione (10)
- COSTANTE (17)
- COSTANTE con flessione al 1991 (3)



A5: La potenzialità qualitativa della vita dei cittadini

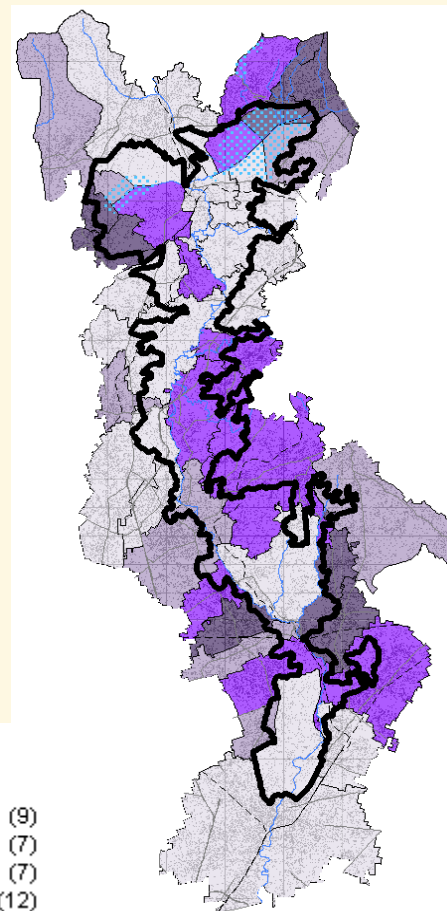


Livello di potenzialità qualitativa

Comuni	1981	1991	2001
ALBIATE	basso	medio-basso	medio-basso
ARCORE	medio-alto	alto	alto
BESANA IN BRIANZA	medio-alto	medio	medio
BIASSONO	medio-basso	medio	medio
BRIOSCO	medio-basso	basso	basso
CARATE BRIANZA	medio-alto	alto	medio-alto
CORREZZANA	basso	basso	medio-basso
GIUSSANO	alto	alto	alto
LESMO	medio-basso	medio-basso	basso
MACHERIO	medio-basso	medio	medio-basso
MONZA	medio-alto	medio-alto	medio-alto
SOVICO	medio	medio	medio-basso
TRIUGGIO	medio-basso	medio-basso	medio-basso
VEDANO AL LAMBRO	medio-basso	basso	medio-basso
VEDUGGIO CON COLZANO	basso	medio-basso	medio-basso
VERANO BRIANZA	medio-basso	medio-basso	medio-basso
VILLASANTA	medio-alto	medio-alto	medio-alto
ALBAVILLA	medio-basso	basso	medio-basso
ALSERIO	basso	basso	medio-basso
ANZANO DEL PARCO	basso	basso	medio-basso
AROSIO	basso	medio-basso	basso
BOSISIO PARINI	medio-basso	basso	medio-basso
CASATENOV	medio	medio-basso	medio
CESANA BRIANZA	medio-basso	medio-basso	basso
COSTA MASNAGA	medio-basso	medio-basso	medio-basso
ERBA	medio-alto	medio-alto	medio-alto
EUPILIO	medio-basso	medio	medio
INVERIGO	medio	medio	medio
LAMBRUGO	medio-basso	medio	medio
LURAGO D'ERBA	basso	basso	basso
MERONE	medio-basso	medio-basso	medio-basso
MONGUZZO	basso	medio-basso	medio-basso
NIBIONNO	medio-basso	medio-basso	medio-basso
PUSIANO	medio-basso	medio-basso	basso
ROGENO	medio-basso	medio-basso	medio-basso

Trend di potenzialità qualitativa

Costante (con flessione al 1991)	
Costante	
Tarda crescita/diminuzione	
Recente diminuzione/crescita	



Trend di potenzialità qualitativa della vita dei cittadini

- TARDA crescita/diminuzione (9)
- COSTANTE (con flessione al 1991) (7)
- RECENTE diminuzione/crescita (7)
- COSTANTE (12)



A6: Le interazioni della mobilità intercomunale

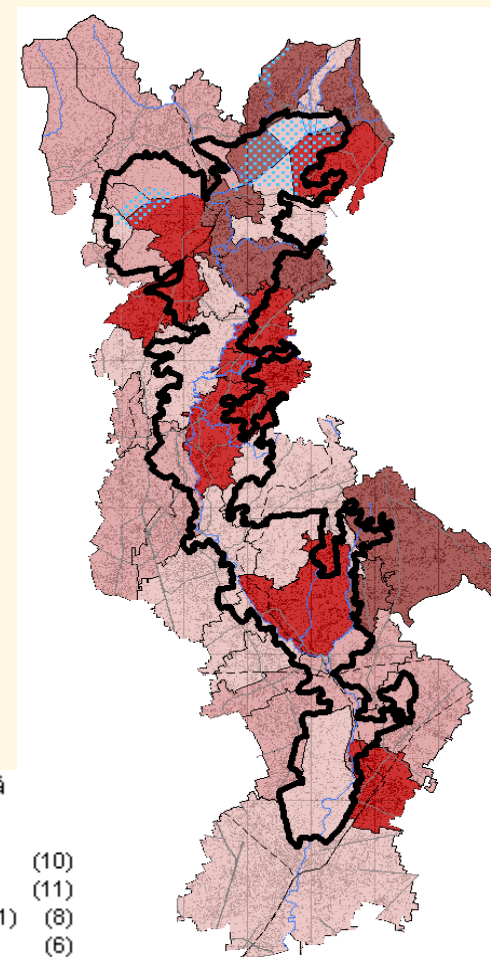


Livello di interazione

Comuni	1981	1991	2001
ALBIATE	medio-basso	medio-basso	medio-basso
ARCORE	medio	medio-alto	medio-alto
BESANA IN BRIANZA	medio-alto	medio-alto	medio-alto
BIASSONO	medio-basso	medio	medio
BRIOSCO	medio-basso	medio	medio-basso
CARATE BRIANZA	medio-alto	medio-alto	medio-alto
CORREZZANA	basso	basso	medio-basso
GIUSSANO	alto	medio-alto	medio-alto
LESMO	medio-basso	basso	basso
MACHERIO	medio-basso	basso	basso
MONZA	medio-alto	medio-alto	medio-alto
SOVICO	medio-basso	medio-basso	medio-basso
TRIUGGIO	medio-basso	medio	medio-basso
VEDANO AL LAMBRO	basso	medio-basso	medio-basso
VEDUGGIO CON COLZANO	medio-alto	medio-basso	medio-alto
VERANO BRIANZA	medio-basso	medio	medio
VILLASANTA	medio-alto	medio-basso	medio
ALBAVILLA	basso	medio-basso	medio-basso
ALSERIO	medio-basso	medio-basso	medio-basso
ANZANO DEL PARCO	basso	medio-basso	medio-basso
AROSIO	medio-alto	medio-basso	medio-basso
BOSISIO PARINI	medio-alto	medio	medio-alto
CASATENOV	medio-basso	medio-basso	medio
CESANA BRIANZA	basso	medio-basso	medio-alto
COSTA MASNAGA	medio-alto	medio-alto	medio
ERBA	alto	medio-alto	medio-alto
EUPILIO	medio-basso	medio-basso	basso
INVERIGO	medio	medio	medio
LAMBRUGO	medio-basso	medio-basso	medio-basso
LURAGO D'ERBA	basso	medio-basso	basso
MERONE	medio-alto	medio-alto	medio
MONGUZZO	basso	medio-basso	basso
NIBIONNO	medio-basso	medio	medio-basso
PUSIANO	basso	basso	basso
ROGENO	medio-basso	medio-basso	medio-basso

Trend di interazione

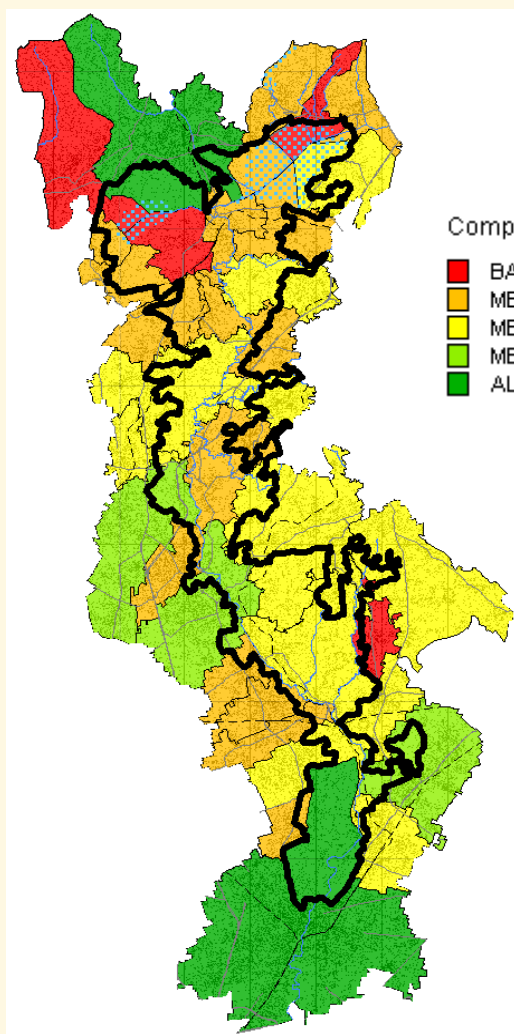
Costante (con flessione al 1991)	
Costante	
Tarda crescita/diminuzione	
Recente diminuzione/crescita	



Trend di interazione della mobilità intercomunale

- COSTANTE (10)
- TARDA crescita/diminuzione (11)
- COSTANTE (con flessione al 1991) (8)
- RECENTE diminuzione/crescita (6)





Alta competitività

Monza - Erba

Media-Alta competitività

Arcore - Carate Brianza - Giussano

Media competitività

Besana in Brianza - Biassono - Lesmo - Triuggio
Veduggio con Colzano - Villasanta - Arosio - Bosisio Parini
Casatenovo - Costa Masnaga - Inverigo

Media-Bassa competitività

Albate - Briosco - Macherio - Sovico - Vedano al Lambro
Verano Brianza - Alserio - Anzano del Parco - Cesana Brianza
Eupilio - Lambrugo - Lurago d'Erba - Merone - Nibionno - Rogeno

Bassa competitività

Correzzana - Albavilla - Monguzzo - Pusiano

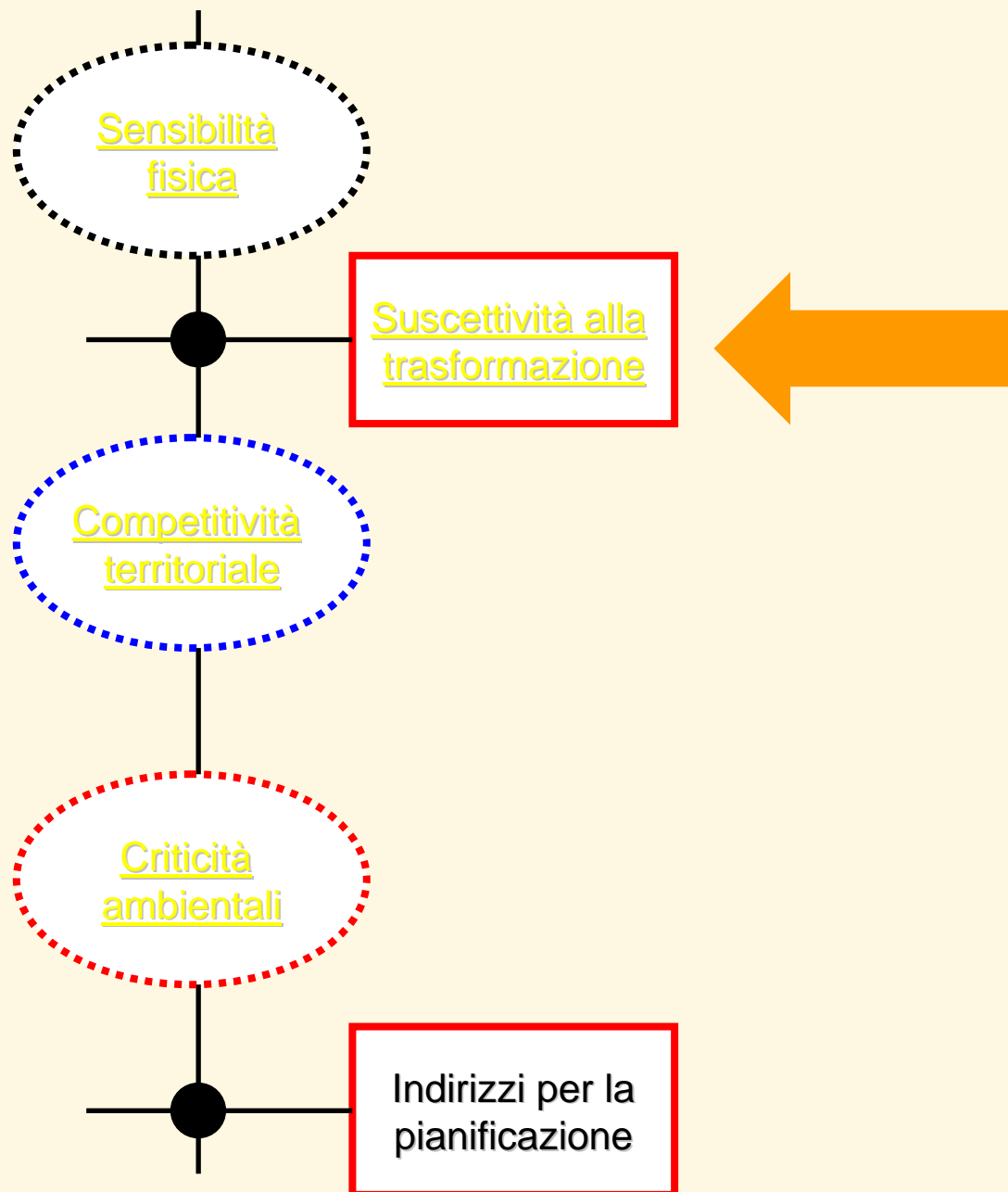
Il territorio consortile è caratterizzato da un **processo di terziarizzazione privo di flessioni** recenti; una possibile ipotesi deducibile da quanto emerso è l'esistenza nel consorzio di un processo evolutivo di terziarizzazione che possiede e mantiene la propria identità territoriale.

Parallelamente a quanto emerso è possibile ritrovare una seconda impronta di lettura che delinea il processo di terziarizzazione come una qualcosa che ha preso forma in tempi recenti (anche se non palesemente visibile) ma che ha avuto una fase di flessione nella decade intermedia (1991) ritrovando poi il suo percorso e la propria intensità.

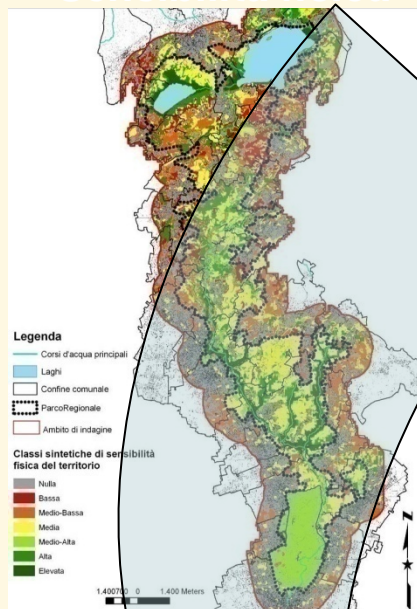
Dall'altra parte, se si mantengono le proprie identità terziarie, le problematiche dell'assetto produttivo riscontrano un'evidente carenza di regressione, avvenuta sia in tempi recenti che in tempi passati; in altro modo, **possibili manifestazioni di emergenze economiche** e di **rischi a livello di settore economico**, che hanno radici lontane, palesate nel passato e che ancora oggi è possibile ritrovare i propri connotati.

Parallelamente a quanto osservato, la situazione del **settore primario assume un'impronta del tutto irrilevante** all'interno dello scacchiere di crescita economica mantenendosi allo stesso modo contante nel corso del tempo. E' presumibile dedurre quindi come il settore primario sia stato, nel corso della tre decenni analizzate, poco sfruttato o, in altro modo, **incapace di dar vita a nuovi impulsi** di sviluppo.

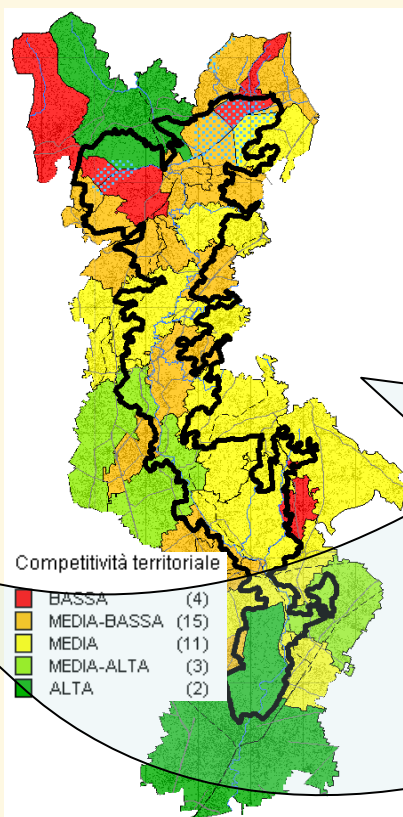
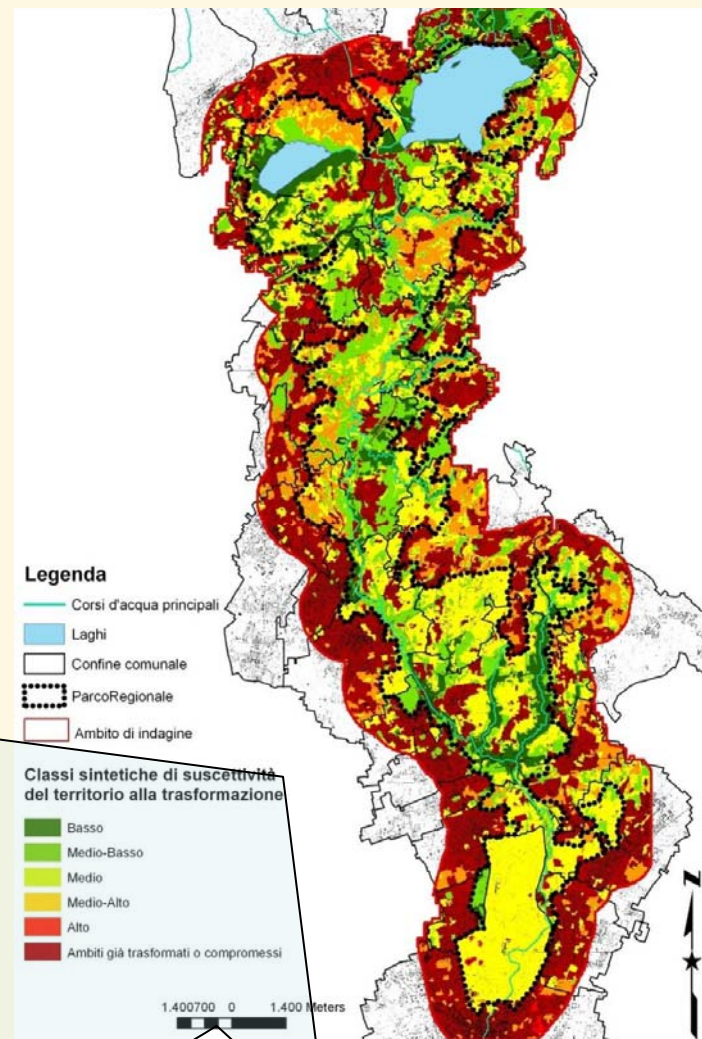
La sensibilità fisica, la competitività e le criticità:



Sensibilità fisica



Suscettività alla trasformazione



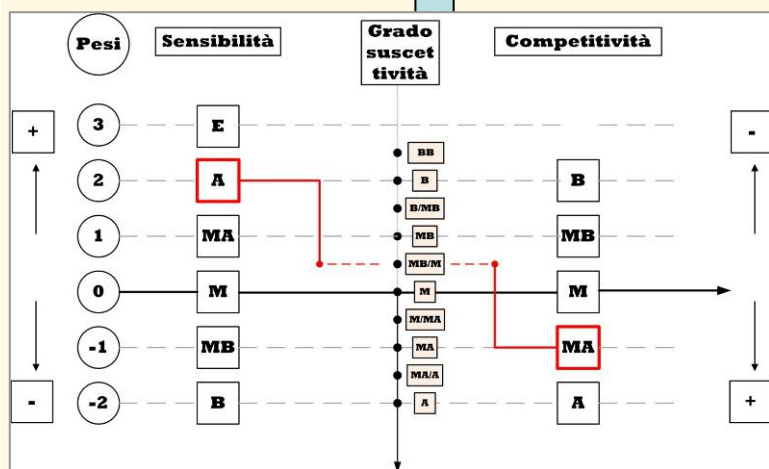
Competitività territoriale

La suscettività alla trasformazione



Parco della Valle del Lambro

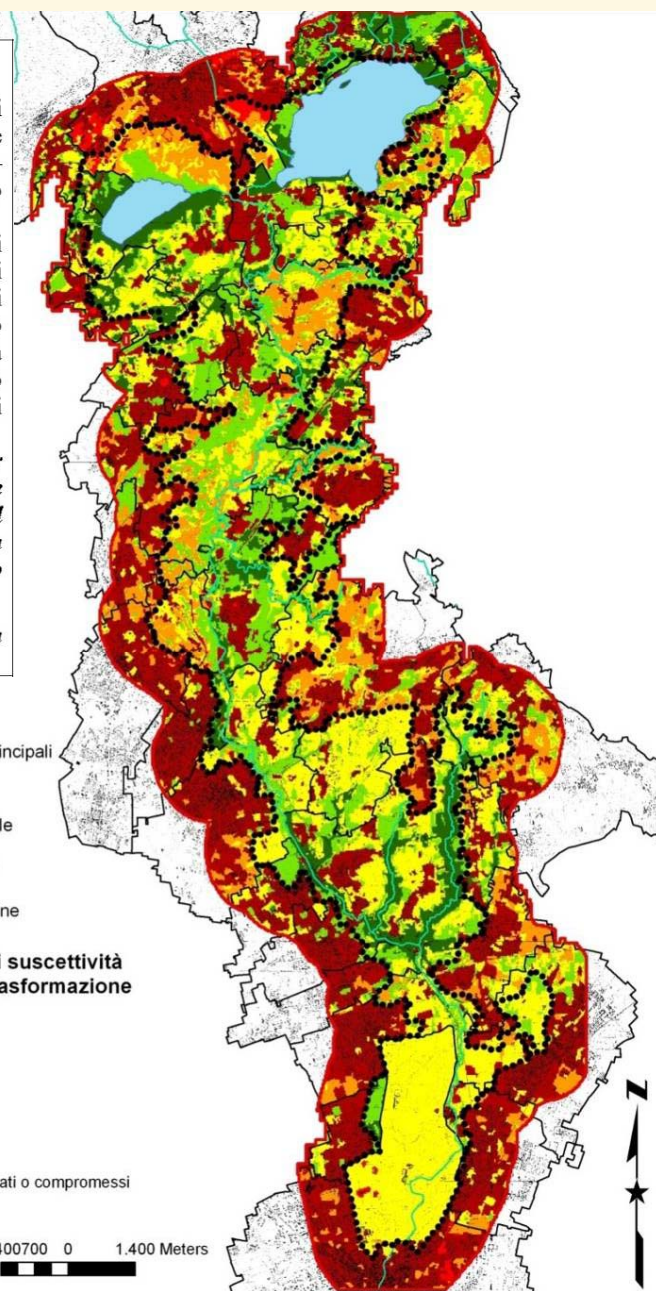
2	Numero di tipologie	8	<p>Medio – Bassa suscettività alla trasformazione Appartengono a questa classe le seguenti due categorie: bacini prevalentemente di carattere naturale che presentano valori di sensibilità fisica di maggior peso rispetto alla predisposizione alla trasformazione determinata dalla struttura del sistema socio – economico, dove s’inseriscono in grado di resistere nel complesso alle spinte di trasformazione generate localmente; bacini naturali su cui si genera un’alta competizione tra usi antagonisti determinati da spinte antropiche di trasformazione dei suoli, ma dove il peso ambientale prevale sulle esigenze di trasformazione dettate dal sistema socio – economico per il ruolo fondamentale di tali ambiti come garanti della biodiversità e della continuità ambientale tra agro – ecosistema e sistema insediativo consolidato, per cui appaiono assai poco idonei a ricevere ulteriori elementi di assecondamento alla matrice antropica presente.</p> <p><i>Bacini a medio – bassa predisposizione alla trasformazione per attività antropiche (ammettendovi solo interventi di carattere puntuale, quali parcheggi finalizzati a una miglior fruizione del Parco) e ad alta idoneità per interventi di valorizzazione naturalistica attraverso interventi di tutela e potenziamento del patrimonio vegetazionale.</i></p> <p>Giudizio complessivo: <i>basso grado di coesistenza tra la sfera ambientale e socio – economica</i></p>
	Numero di celle (%)	50407 (29%)	
	Ha	3150	



Legenda

- Corsi d'acqua principali
 - Laghi
 - Confine comunale
 - Parco Regionale
 - Ambito di indagine
- Classi sintetiche di suscettività del territorio alla trasformazione**
- Basso
 - Medio-Basso
 - Medio
 - Medio-Alto
 - Alto
 - Ambiti già trasformati o compromessi

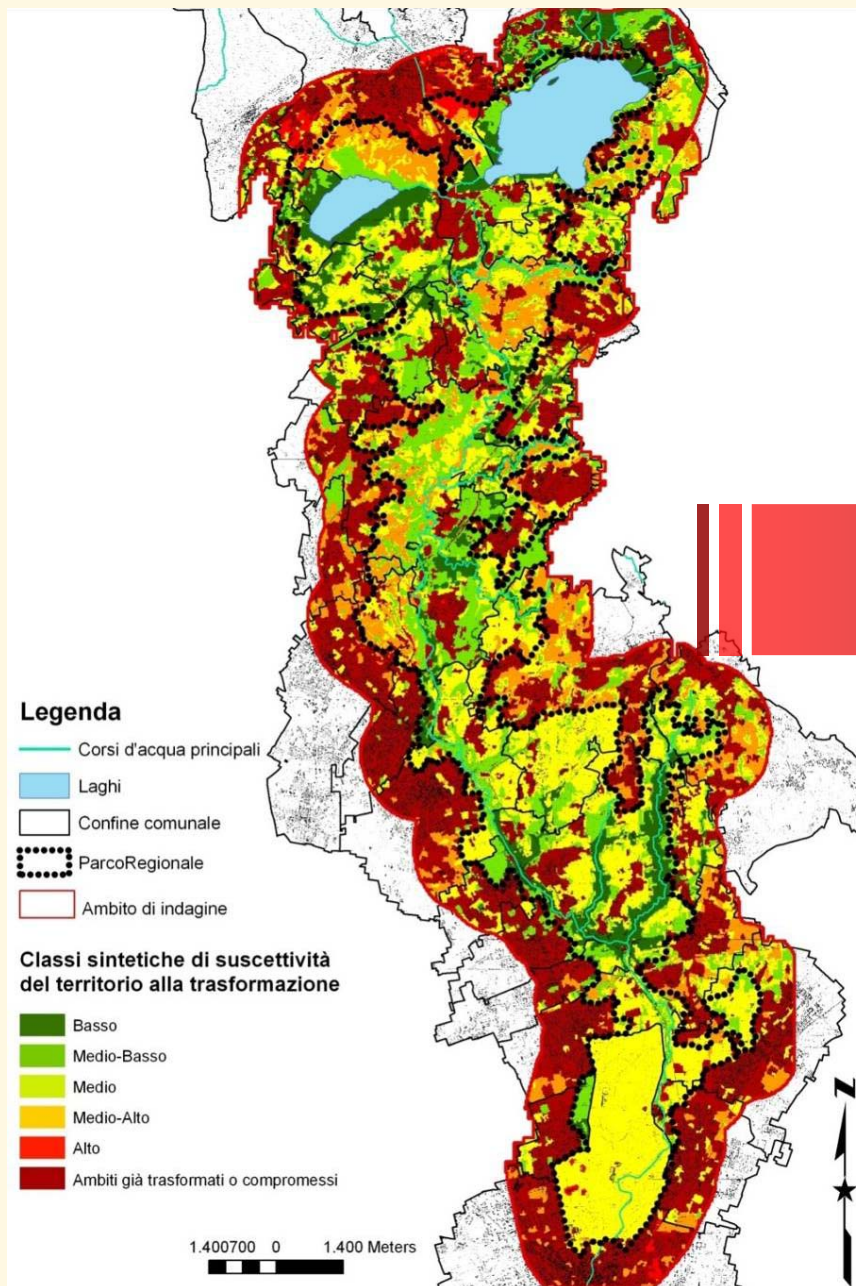
1:400700 0 1:400 Meters



Stabilità

Precarietà

Instabilità



Alcune considerazioni

Situazione di **generale equilibrio e stabilità** che appare ben rappresentare gli assetti del Parco:

il 50% del suo territorio è caratterizzato da una medio – bassa suscettività alla trasformazione

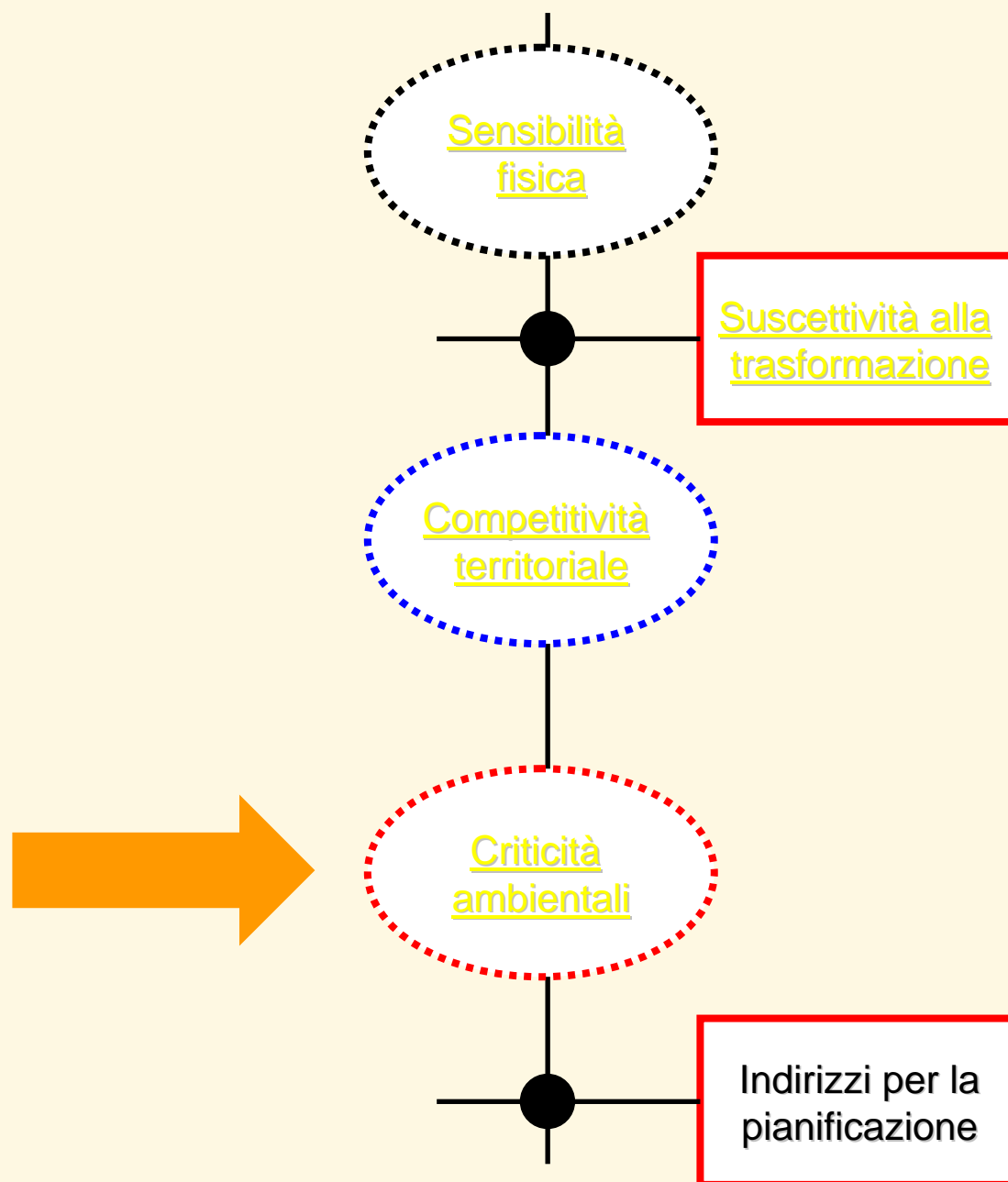
il 40% da una media suscettività alla trasformazione;

Per questo nel 90% di Parco va configurandosi una **situazione di rispetto degli attuali assetti naturali e/o agricoli** da parte della matrice antropica, dove al massimo è *ammissibile il raggiungimento di un medio livello di coesistenza con la sfera socio – economica* in cui è auspicabile che il giudizio di sostenibilità nei confronti della dimensione ambientale debba e possa venire rispettato nei confronti delle esigenze della sfera socio – economica.

Gli ambiti, all'interno del Parco regionale, dove appare possibile aspirare a un alto o medio – alto livello di coesistenza sono rappresentati dagli spazi a medio – alta e alta suscettività (il rimanente 10% di territorio a Parco).

Risultano localizzati in corrispondenza esclusivamente di quei contesti socio – economici che sono stati individuati come predisposti e idonei a ricevere nuovi elementi di assecondamento alla matrice antropica esistente.

La sensibilità fisica, la competitività e le criticità:



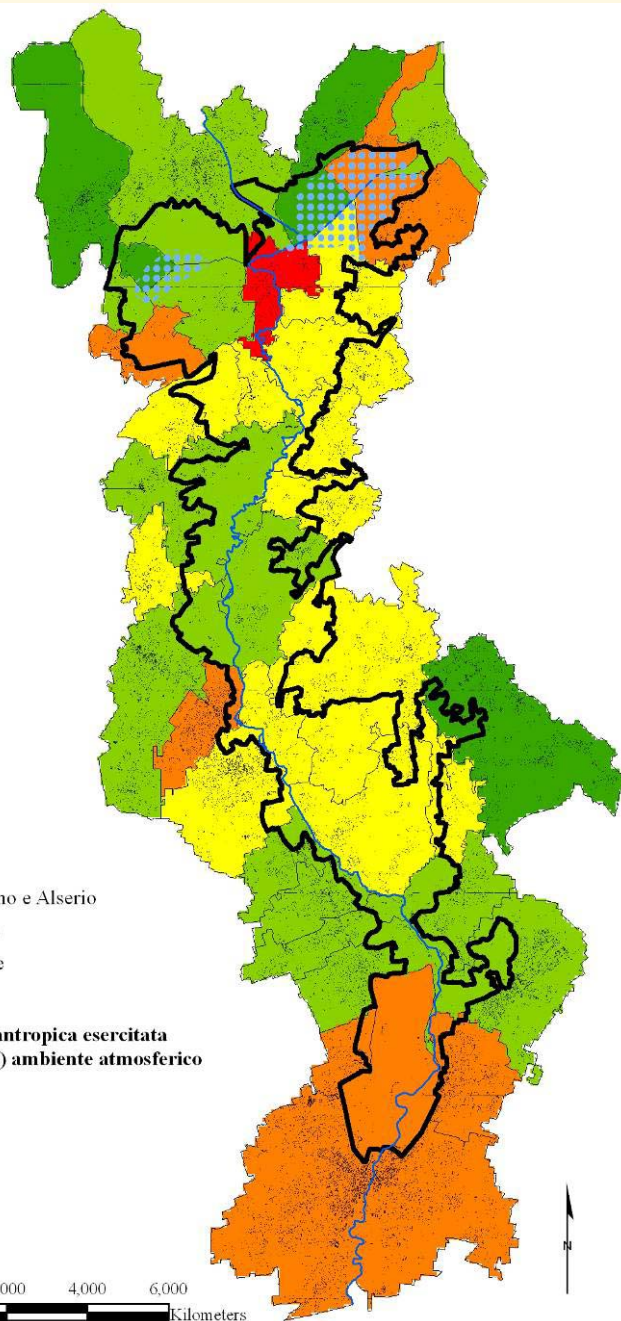
► Le criticità ambientali:



Presenza di aree soggette a forte inquinamento atmosferico a causa di quattro macrosettori in particolare, quali:

- i) combustione industriale,
- ii) combustione non industriale,
- iii) trasporto su strada,
- iv) processi produttivi.

Tuttavia le aree ad alto ed elevato carico di emissioni sono in netta minoranza rispetto alla media del Parco.



Le criticità ambientali: l'ambiente idrico



Parco della Valle del Lambro

Parco della Valle del Lambro

Via Bonardi, 3 - 20133 Milano
Tel. +39 02 2399 5400
Fax +39 02 2399 5435

Legenda

Laghi di Pusiano e Alserio

Fiume Lambro

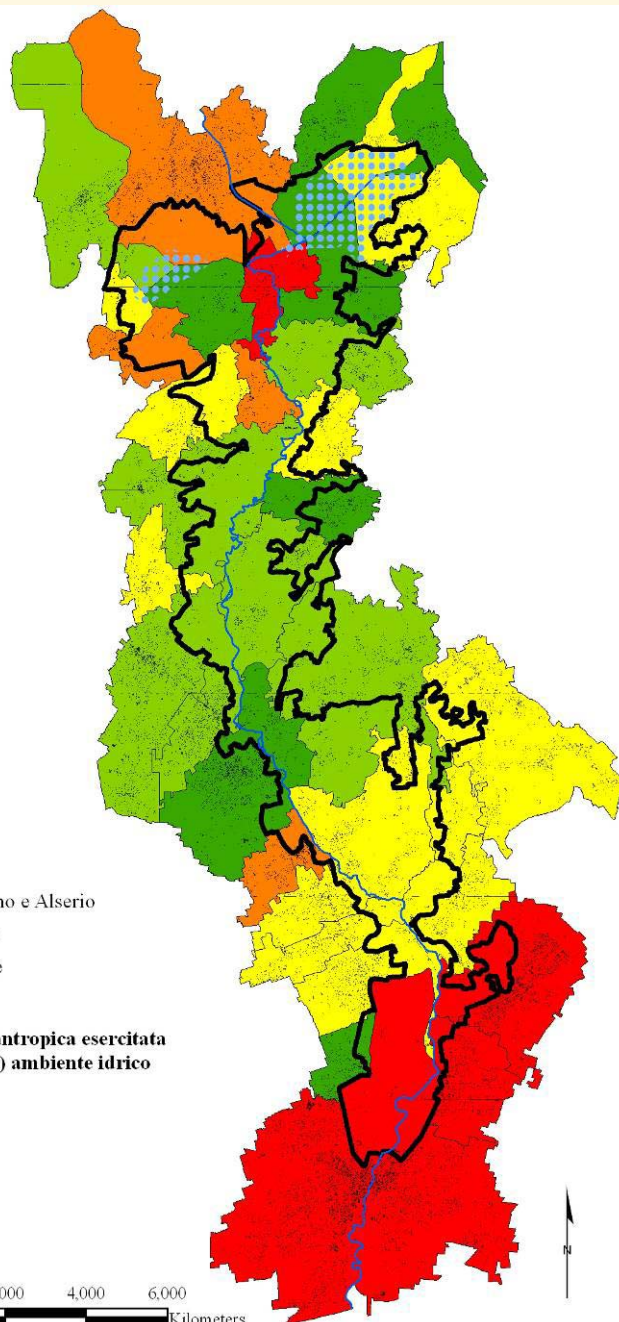
Parco regionale

Comuni

Grado di pressione antropica esercitata sulla componente (C) ambiente idrico

Basso
 Medio-basso
 Medio
 Medio-alto
 Alto

2,000 1,000 0 2,000 4,000 6,000
Kilometers



Alto grado di pressione esercitata sull'ambiente idrico a Monza, Villasanta, Arcore.

Diffuso medio grado di pressione per tutti i comuni immediatamente a nord del contesto metropolitano di Monza (Biassono, Macherio, Lesmo, Albiate, Triuggio, Casatenovo)

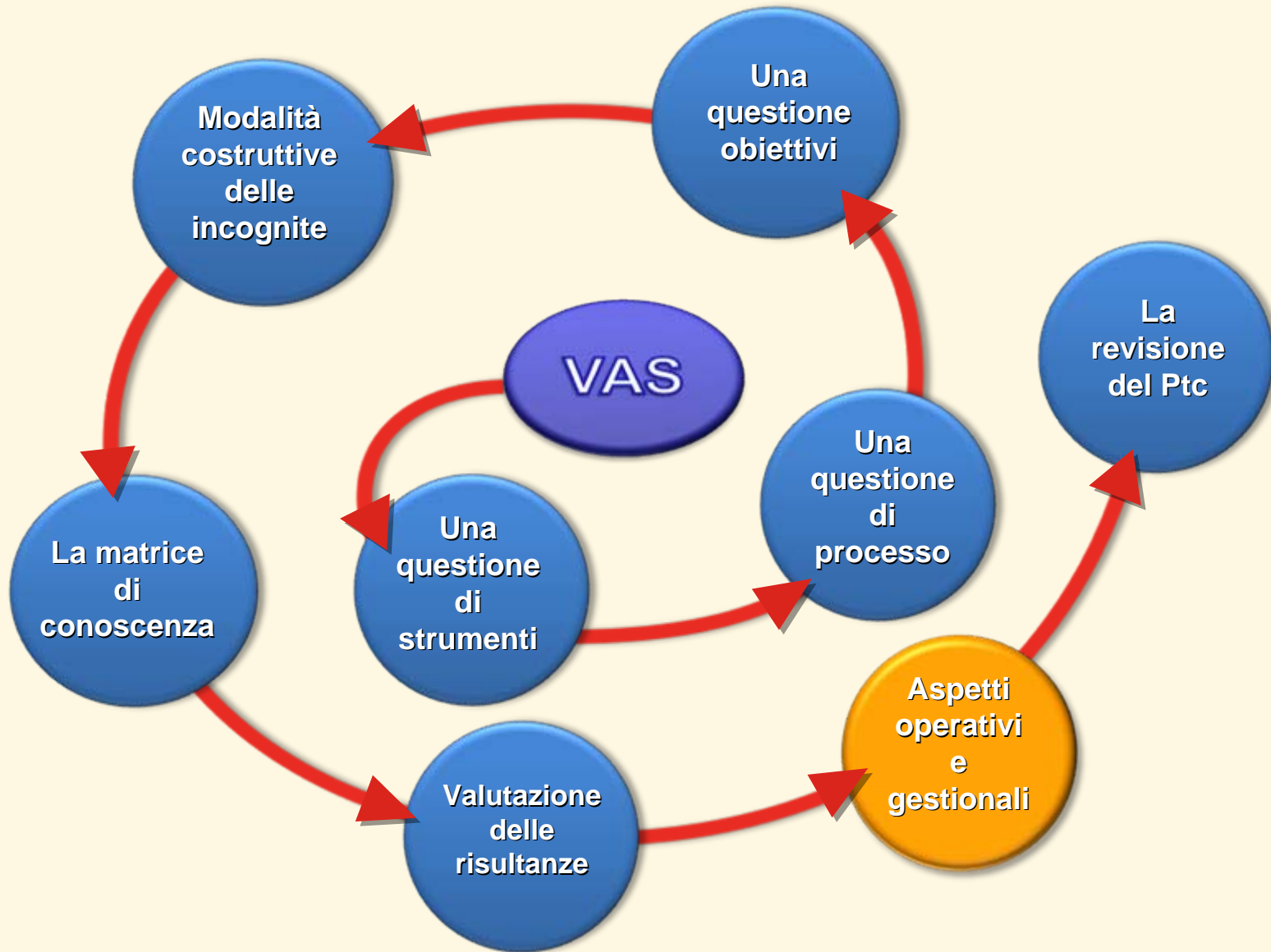
Fattori incidenti:

- elevata densità insediativa e residenziale,
- elevato sviluppo antropico dei settori economici (compresa l'elevata intensità dell'attività agricola in termini di sversamenti, prelievi irrigui e compattazione del terreno, che genera elevati carichi di nutrienti nel ruscellamento delle acque piovane).

Nelle aree più settentrionali della fascia dei laghi prealpini (Merone in prima istanza, seguito da Erba, Anzano del Parco, Lambrugo e Lurago d'Erba), le pressioni incidenti sulla risorsa idrica dipendono da:

- le grandi industrie, in termini sia di acque reflue sversate sia di fabbisogni idrici per la produzione;
- gli scarichi fognari non allacciati all'impianto di collettamento;
- l'attività agricola, la quale rappresenta un fattore inquinante per i fenomeni di ruscellamento e lisciviazione delle sostanze nutrienti sversate.

La mappa concettuale:





La Vas come strumento a supporto dei processi decisionali

Aspetti operativi e gestionali

Gli strumenti utilizzati all'interno della Vas per orientare, valutare e governare le trasformazioni territoriali agenti sul territorio e la bontà delle trasformazioni ipotizzate.

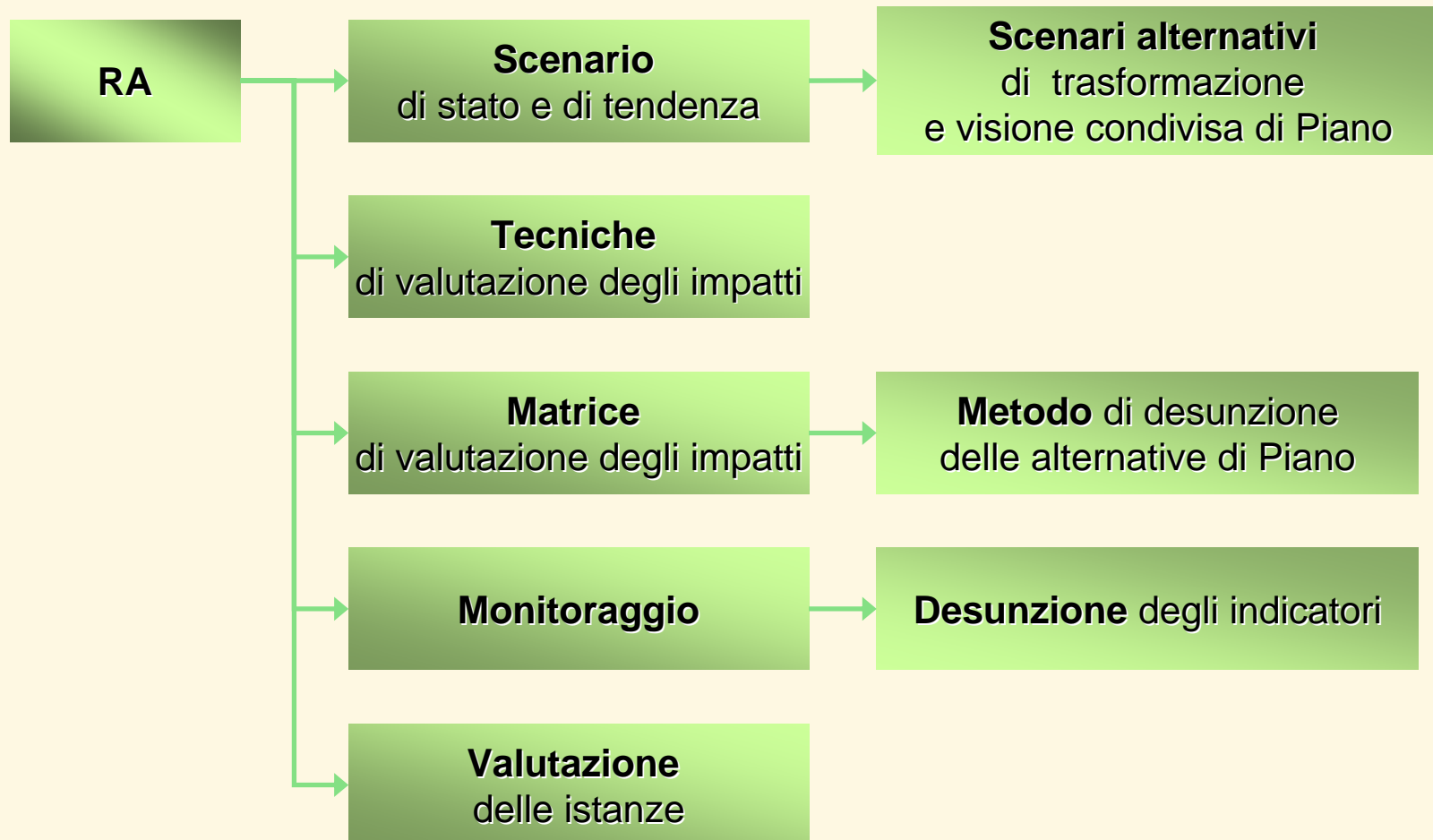
Obiettivo: aumentare l'efficacia operativo-gestionale del Piano attraverso l'individuazione degli impatti generabili, degli scenari di trasformazione e di un sistema di monitoraggio degli impatti



L'intenzionalità della Valutazione ambientale per il Parco regionale della Valle del Lambro:



*Il Rapporto Ambientale possiede dunque anche una forte **valenza operativo-gestionale** capace di incidere sul processo più ampio di Piano, in quanto:*





Gli scenari di trasformazione

Attraverso la costruzione di possibili scenari di trasformazione, è possibile individuare un ventaglio di alternative di sviluppo valutandone la qualità in funzione degli impatti generabili, e, di conseguenza, scegliendo quali considerare accettabili o meno, in base alle esigenze strutturali e funzionali dell'ambiente in composizione con le necessità dello sviluppo antropico, e individuando così le trasformazioni in sintonia con le possibilità evolutive e i limiti individuati dal sistema Parco.



Gli scenari di trasformazione:

La **scelta dell'immagine futura condivisa** e dell'alternativa di sviluppo assumibile:

- muove da una **lettura condivisa delle trasformazioni** succedutesi nel tempo e degli attuali caratteri prevalenti derivanti dallo scenario di stato e di tendenza,
- in modo tale da permettere al Parco un ruolo di **amplificatore delle tendenze positive**, e di **tamponamento e inversione delle tendenze negative**

La **visione futura** dunque:

- non può assolutamente tenere conto solo degli stimoli degli amministratori comunali,
- deve essere adeguata ad una realtà, che necessariamente la vincola sulla base dei valori e soprattutto disvalori a cui lo scenario futuro deve offrire risposte, evitando in tal modo opzioni che rasentino l'astrattezza dal punto di vista dell'applicabilità,
- deve dunque tenere conto delle esigenze strutturali e funzionali dell'ambiente in composizione con le necessità dello sviluppo antropico, individuando così le trasformazioni in sintonia con le possibilità evolutive e i limiti individuati dal sistema Parco

Gli **elementi** da cui sono state prese le mosse per la formulazione di visioni condivise:

- un modello di sviluppo assumibile come guida
- il ruolo istituzionale del Parco nel controllo e nella gestione dei processi di trasformazione e governo delle risorse
- lo scenario di stato e di tendenza



Visioni condivise del Parco

*Ipotesi
zero*

*Scenario
A*

*Scenario
B*

*Scenario
C*

*Scenario
D*

*Scenario
E*





Ipotesi zero: “riproduzione del PTC esistente”

Scenario A (Sc_A) – Il Parco custode della natura

Scenario B (Sc_B) – Il Parco come garante di uno sviluppo della dimensione ambientale

Scenario C (Sc_C) – Parco come luogo di integrazione e sviluppo dinamico del territorio

Scenario D (Sc_D) – Parco come luogo di sviluppo virtuoso e altamente dinamico del territorio brianteo

Scenario E (Sc_E) – Parco come ambito di prevalenza dello sviluppo socio – economico

L'immagine di sviluppo futuro più consona per il Parco della Valle del Lambro:



Gli strumenti:

istituzione di un efficiente sistema di controllo e gestione del proprio territorio, adozione di tecnologie innovative (Sistemi informativi territoriali, produzione di indicatori ambientali, contenimento dei consumi energetici e simili).

Il Parco si configura come garante di un utilizzo ottimale delle risorse in suo possesso:

- minimizzando il consumo di suolo
- adottando – all'interno degli ambiti di trasformazione ammessi nella revisione del Ptc - criteri di intervento preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico – monumentale, ecologica, geologica e idrologica
- agendo in modo prioritario verso il risanamento delle situazioni più critiche dal punto di vista ambientale
 - verso la valorizzazione delle peculiarità e sensibilità presenti
 - verso il soddisfacimento in primis dei servizi alla persona, attraverso l'avvio di strutture sovracomunali per una migliore fruizione e ricettività del Parco e per aumentare e diffondere una coscienza ambientale della società qui insediata



1

Calcolo degli **impatti** che avrebbero le azioni di Piano sull'ambiente fisico e sulle interazioni socio-economiche a seguito dell'individuazione dello **scenario di trasformazione più probabile**.

2

Necessità di prevedere **misure di mitigazione e orientamento** per le azioni che hanno un **impatto negativo** e misure di solo orientamento per quelle azioni il cui impatto risulta essere positivo.

3

Utilizzo di un set core di indicatori per la **misura degli effetti** per la fase di gestione ambientale del Ptc.

Esempi di misure di mitigazione ed orientamento ipotizzabili:



Obiettivi di Piano		Azioni di Piano		Impatti	Misure di mitigazione	Misure di orientamento
C.2.	Potenziamento e monitoraggio del sistema di smaltimento delle acque reflue da scarichi puntuali	C.2.3.	Incentivazione per l'adozione di Bat (Best Available Technologies) all'interno degli impianti di depurazione	+++		Privilegiare interventi con le migliori ricadute ambientali.
		C.2.4.	Promozione di campagne di censimento degli scarichi sversanti in ambiente idrico attraverso un'attività sinergica dei Comuni consorziati	++		Privilegiare interventi tesi alla collaborazione dei Comuni per il raggiungimento di obiettivi di qualità.
		C.2.7.	Adozione di limiti emissivi maggiormente restrittivi per l'autorizzazione di sversamenti inquinanti che avvengono all'interno dei bacini drenanti alle aree sensibili del lago di Alserio e Pusiano, ai sensi della normativa vigente in materia di scarichi.	+		Nei progetti ricadenti in tali aree privilegiare gli interventi che contribuiscono al raggiungimento/ mantenimento degli obiettivi di qualità preposti.

Obiettivi di Piano		Azioni di Piano		Impatti	Misure di mitigazione	Misure di orientamento
H.1.	Controllo del nuovo consumo di suolo	H.1.1.	Stima dei possibili bacini di erosione (per istanze a carattere generale)	----	Integrazione con verifiche di idoneità localizzativa sulla base di parametri dati e scelti secondo esigenze di tutela ambientale ed efficienza insediativa.	Evitare la frammentazione del territorio e la compromissione della funzionalità ecologica di tali ambiti.
		H.1.2.	Nuovo consumo di suolo per fini insediativi (B1, B2, C1, C2, C3)	----	Integrazione con verifiche di idoneità localizzativa sulla base di parametri dati e scelti secondo esigenze di tutela ambientale ed efficienza insediativa.	Solo per il completamento del margine urbano dei nuclei esistenti, evitando la formazione di nuovi sistemi insediativi.
		H.1.3.	Nuovo consumo di suolo per servizi pubblici e infrastrutture sportive	----	Integrazione con verifiche di idoneità localizzativa sulla base di parametri dati e scelti secondo esigenze di tutela ambientale ed efficienza insediativa.	Perseguimento degli obiettivi di tutela per tali ambiti che debbono essere coerenti e compatibili rispetto alle caratteristiche paesistico-ambientali del contesto in cui si inseriscono.
		H.1.4.	Nuovo consumo di suolo per produttivo/artigianato/commerciale/terziario/ricettivo (D1, D2, D3)	----	Integrazione con verifiche di idoneità localizzativa sulla base di parametri dati e scelti secondo esigenze di tutela ambientale ed efficienza insediativa.	Perseguimento degli obiettivi di tutela per tali ambiti che debbono essere coerenti e compatibili rispetto alle caratteristiche paesistico-ambientali del contesto in cui si inseriscono.

Il processo di valutazione ambientale ex-post: il monitoraggio degli effetti di Piano:



Parco della Valle del Lambro

Parco della Valle del Lambro

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue anche dopo l'approvazione e l'adozione di un Piano (valutazione ex post), nella fase di attuazione e gestione dello stesso – fase in cui si realizzano gli effetti, anche ambientali, delle azioni previste al suo interno – con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione dell'efficacia ambientale delle azioni di Piano.

Il monitoraggio, dunque, si pone la finalità di consentire la verifica di coerenza tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e le azioni intraprese per il loro raggiungimento, valutando l'efficacia ambientale di tali azioni. Diventa a tale proposito indispensabile individuare un set di indicatori che consentano di seguire costantemente l'andamento effettivo degli interventi e che consentano anche di intervenire “tempestivamente” in caso di rilevino significativi scostamenti rispetto agli obiettivi di Piano inizialmente definiti.

È opportuno associare agli indicatori selezionati per il monitoraggio gli obiettivi ambientali da perseguire e gli interventi significativi per il loro raggiungimento (e, analogamente, gli interventi che potrebbero ostacolare il raggiungimento di tali obiettivi) specificando un target quantitativo che l'indicatore deve raggiungere al fine di valutare il grado di raggiungimento e lo scostamento dagli obiettivi posti.



La predisposizione della tavola sinottica di monitoraggio ambientale:



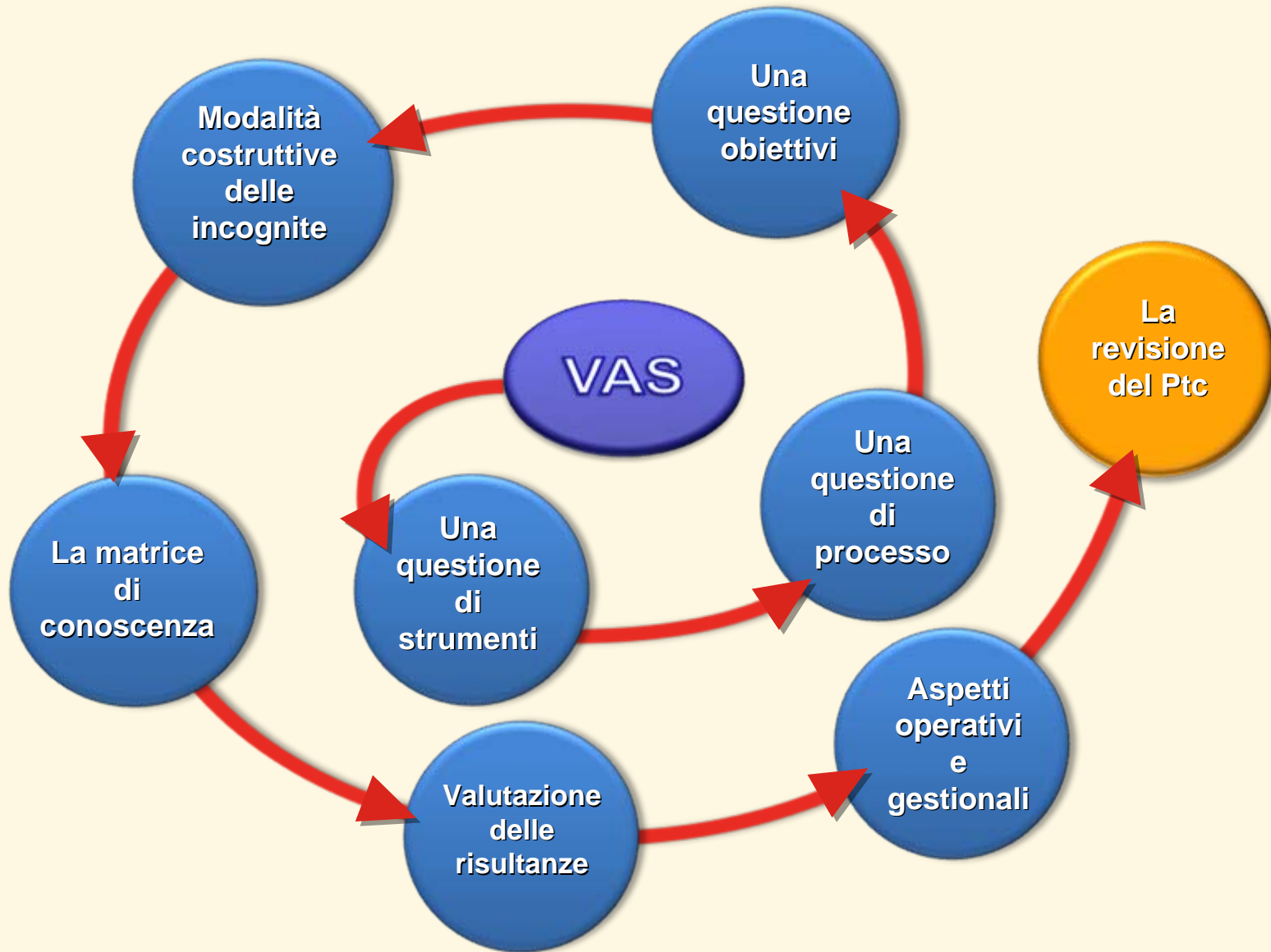
Parco della Valle del Lambro

Parco della Valle del Lambro

Nome indicatore	Nome dell'indicatore selezionato per l'attività di monitoraggio
Ambito	Componente e tema ambientale di pertinenza dell'indicatore (ad esempio: aria, acqua, etc...; densità di inquinamento, criticità della qualità delle acque superficiali, etc...)
Unità misura	Unità di grandezza attraverso cui è espresso il valore dell'indicatore
PSR	Collocamento dell'indicatore all'interno dello schema concettuale Stato-Pressione-Risposta
Ultima data aggiornamento	Anno più recente per cui si dispone dei dati necessari per il calcolo dell'indicatore o dei valori dell'indicatore
Copertura	Grado di copertura territoriale del dato considerato per il calcolo dell'indicatore (totale, parziale, etc...) e livello di aggregazione del dato (aggregata comunale o disaggregata poligonale, lineare o puntuale)
Fonte di riferimento	Le fonti e i dataBase di provenienza dei dati necessari per il calcolo dell'indicatore
Formato	Formato dell'informazione acquisita (shapefile, dato alfanumerico, Cad, etc...)
Note	Note sulla qualità del dato, sulla sua disponibilità, eventuali difficoltà di reperimento delle informazioni necessarie per il calcolo
Attenzionalità	Grado di attenzionalità dell'indicatore in base alla criticità del fenomeno monitorato
Indicatori complessi correlati	Indicatori di calcolo non immediato (funzione di più variabili) che sono correlati e che pertanto potrebbero essere suscettibili di modifica al variare dei valori dell'indicatore/variabile di più facile misura/monitoraggio
Valore ultimo aggiornamento	valore dell'indicatore assunto come "stato di fatto" da considerarsi come soglia attuale rispetto alla quale calcolare i futuri scostamenti dei valori dell'indicatore
Trend	Valutazione dell'andamento storico (su più soglie temporali, prima di quella di stato di fatto) dell'indicatore (ove possibile)
Possibilità di aggiornamento	Informazioni sulle eventuali possibilità di aggiornamento dei dati utilizzati per il calcolo dell'indicatore
Target	Soglia-obiettivo quantitativa che l'indicatore deve raggiungere al fine di valutare il grado di raggiungimento e lo scostamento dagli obiettivi posti, mutuati dalla normativa o definiti ad hoc in seguito a concertazione politica
Obiettivi e azioni di intervento correlati	gli obiettivi ambientali da perseguire e gli interventi significativi per il loro raggiungimento (e, analogamente, gli interventi che potrebbero ostacolare il raggiungimento di tali obiettivi) di cui si intende valutare il grado di raggiungimento e l'efficienza attraverso l'analisi dell'andamento dei valori dell'indicatore
Giudizio	Giudizio finale sintetico sul grado di raggiungimento degli obiettivi e sull'efficienza delle azioni in base ai valori monitorati dell'indicatore



La mappa concettuale:





La Vas come strumento di valutazione delle proposte di variante pervenute e di identificazione delle alternative di Piano



La revisione del Ptc

Identificazione del processo di valutazione delle proposte di variante pervenute al Parco ed elaborazione della Carta delle trasformazioni di Piano a seconda dello scenario di trasformazione assunto dall'Ente Parco.

Sensibilità fisico-ambientale → valore multidimensionale dell'ambiente

Suscettività alla trasformazione → propensione dell'assetto territoriale ad essere trasformato operando una ponderazione tra sfera socio-economica (predisposizione del sistema ad accogliere ulteriori aggiunte alla matrice socio-economica) e sfera ambientale (equilibrio e idoneità degli usi attuali rispetto alle vocazionalità individuate)

Quadro comunale delle criticità presenti → rende conto dello stato della componente aria e della componente acqua in cui si inserisce l'istanza

Interferenza con gli ambiti di previsionalità provinciale → compatibilità dell'istanza con gli indirizzi provinciali per gli ambiti: *i)* tutela e valorizzazione del paesaggio; *ii)* difesa e protezione del suolo; *iii)* tutela e sviluppo degli ecosistemi.

Grado di problematicità intrinseca dell'istanza → valutazione qualitativa delle caratteristiche intrinseche dell'istanza (forma, localizzazione, etc...)

La finalizzazione del portato analitico del RA per la valutazione delle proposte di variante pervenute



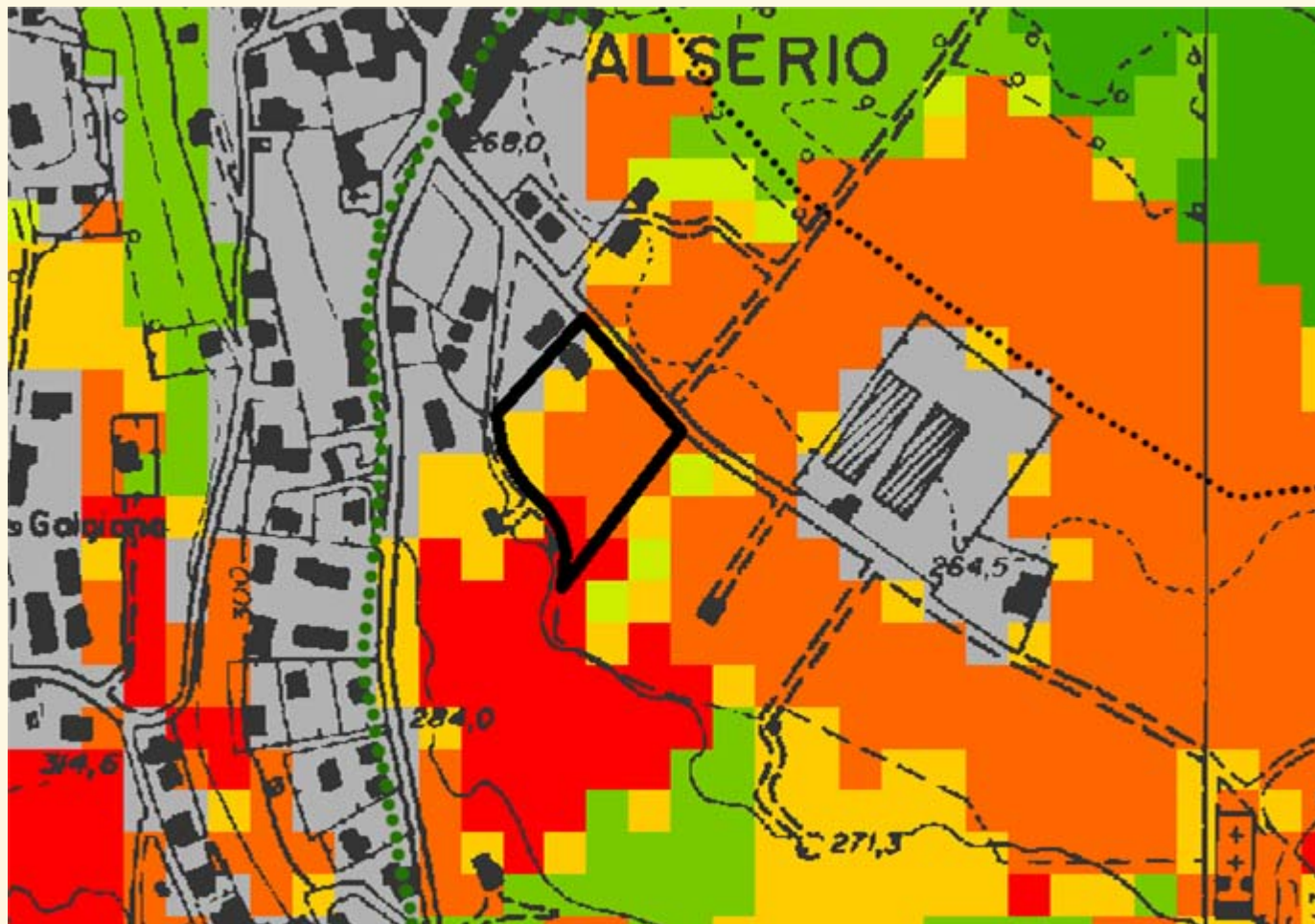
La valutazione attraverso la verifica degli indicatori sintetici da analisi multivariata

<i>Verifica degli indicatori:</i>		<i>Alto</i>	<i>Medio</i>	<i>Basso</i>
A	Sensibilità fisico – ambientale			
B	Suscettività alla trasformazione			
C	Quadro comunale delle criticità presenti			
D	Grado di problematicità intrinseca dell'istanza		1	
E	Incidenza dell'area a Parco sulla superficie comunale			
F	Grado di restrittività alla trasformazione, derivante dalla disciplina dei Ptcp provinciali			
<i>Descrizione di sintesi in base agli indicatori verificati</i>		(breve commento sulle risultanze della fase di verifica degli indicatori riportati nel box 1)		
<i>Previsioni della legislazione e del sistema vincolistico vigente</i>		(confronto con le norme e col vigente sistema di vincoli, per individuare la disciplina dei limiti coinvolti dall'istanza di trasformazione)		

1 = classi assegnate in base ai valori ottenuti dall'applicazione degli indicatori ambientali che caratterizzano il profilo dell'istanza.



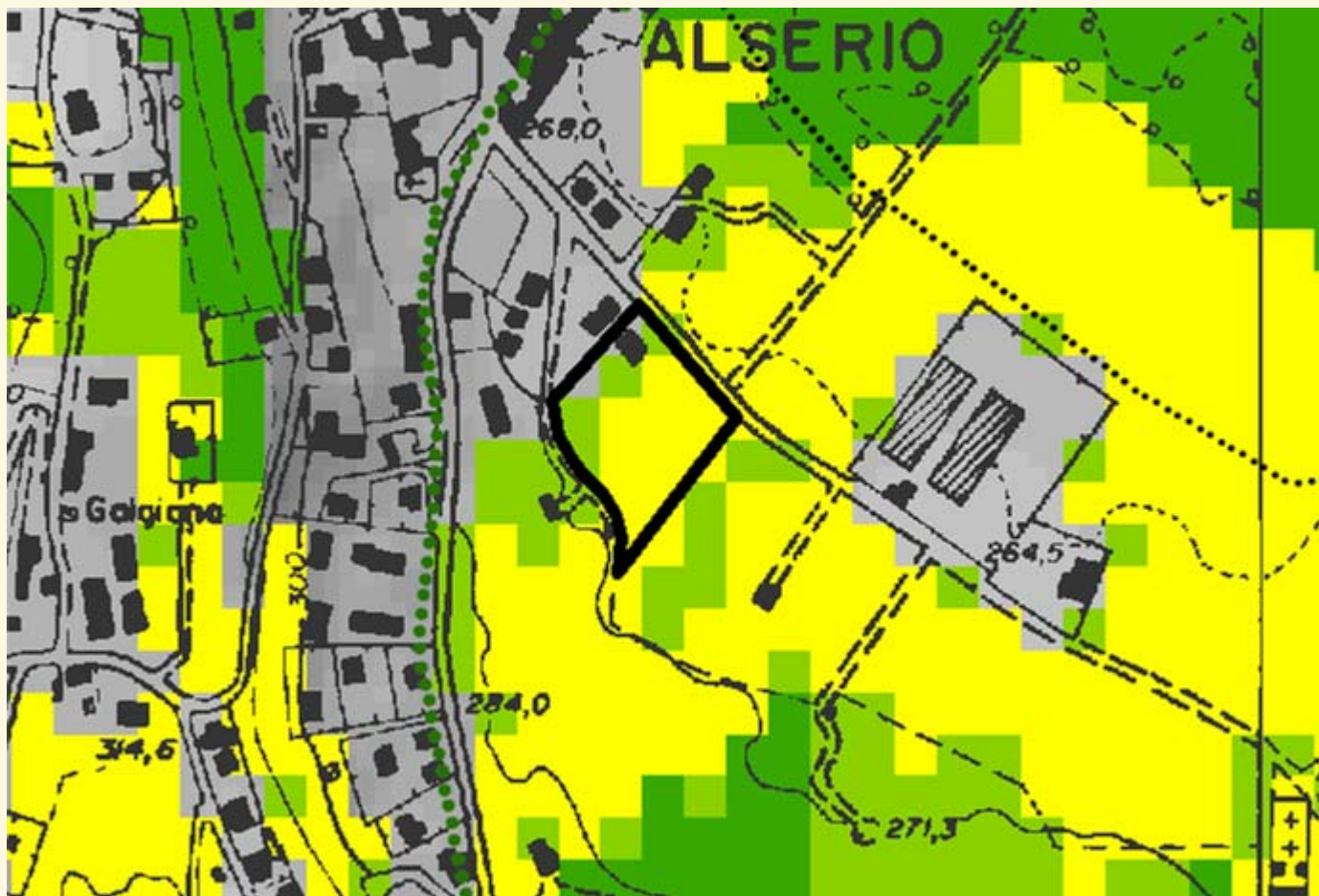
Istanza per l'inserimento in ambiti insediativi del Ptc (art. 21 delle Nta del Ptc)



Sovrapposizione istanza n. 6 con la carta della sensibilità fisico-ambientale



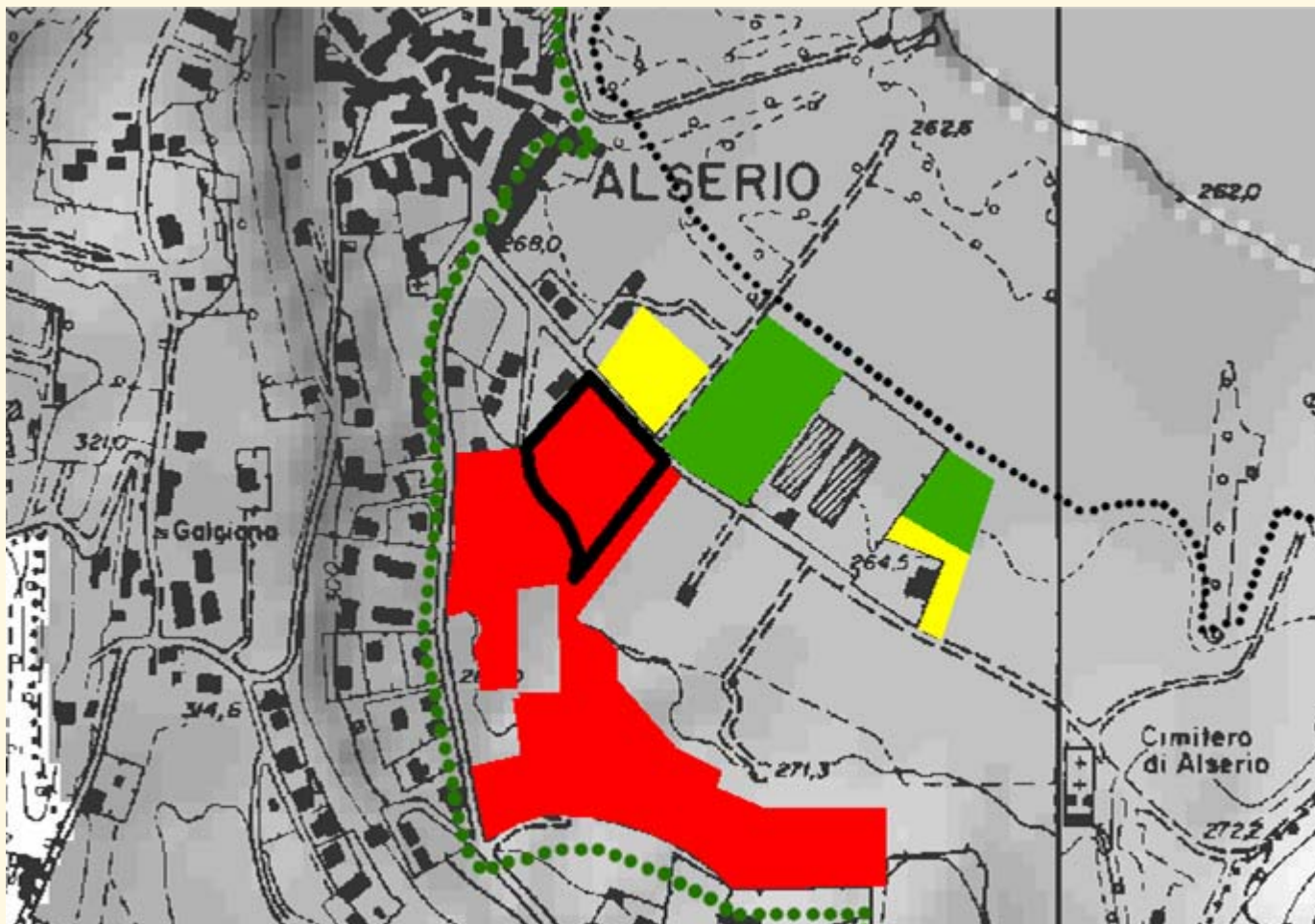
Istanza per l'inserimento in ambiti insediativi del Ptc (art. 21 delle Nta del Ptc)



Sovrapposizione istanza n. 6 con la carta della suscettività alla trasformazione



Istanza per l'inserimento in ambiti insediativi del Ptc (art. 21 delle Nta del Ptc)



Classificazione dell'istanza n. 6 con il grado di problematicità

La valutazione attraverso la verifica dei target valutativi e dei fattori ponderativi



Verifica dei target valutativi:										
Target	Fattori ponderativi individuati				Finale	Grado di ammissibilità				
						A	MA	M	MB	B
X_1	+		-		--					
X_2	+		-		--					
X_3	+	2	-		3			4		
X_4	+		-		-					
X_5	+		-		-					
X_6	+		-		-					
X_7	+		-		+					
X_8	+		-		-					
Proposta di ammissibilità alla trasformazione:										
Z	Accettata			Z	Parzialmente accettata			Z	Rigettata	
Specifiche (Note)										
Note integrative di eventuale approfondimento della valutazione di ammissibilità effettuata										

2 = identificazione dei fattori ponderativi caratterizzanti dell'istanza di trasformazione secondo le matrici di valutazione definite nel precedente par. 2.3.3 per ogni target valutativo da verificare.

3 = punteggio conseguito dallo specifico target valutativo sommando i punteggi ottenuti dai fattori ponderativi caratterizzanti delle singole istanze di trasformazione.

4 = assegnazione del corrispondente grado di ammissibilità, a seguito della verifica di ogni target valutativo.



La matrice coassiale di valutazione multicriteri/multivariata

Il modello di valutazione finale si basa sull'intersezione:

- dei *criteri di ammissibilità* delle proposte di trasformazione, evinti dal documento programmatico del Parco¹ e indicati nel paragrafo precedente (espressivi del segno delle ponderazioni).
- con gli *indici sintetici* di valutazione, contenuti nel Rapporto ambientale della Vas e derivati dalle analisi multivariate delle variabili/indicatori utilizzati per validare gli obiettivi ricognitivi indagati.

		A.	B.	C.	D.	E.	F.
		Indice sintetico di sensibilità fisico – ambientale	Indice sintetico di suscettività alla trasformazione	Grado di problematicità intrinseca dell'istanza	Quadro comunale delle criticità presenti	Incidenza dell'area a Parco su superficie comunale	Prescrizioni provinciali esistenti
1.	Tipologia della trasformazione richiesta	~	~	X ₁	Y ₉	~	~
2.	Tutela, salvaguardia e potenziamento dei valori paesaggistico – ambientali	X ₂	~	~	~	~	~
3.	Qualità morfo – insediativa dell'istanza	~	~	X ₃	~	~	~
4.	Confronto con la disciplina del sistema vincolistico vigente	~	~	X ₄	~	~	X ₅
5.	Esistenza di alternative rilocalizzative di maggiore idoneità	X ₆	X ₆	~	~	X ₇	~
6.	Grado di accessibilità garantito	~	~	~	~	~	X ₈

¹ approvato dal Consiglio di Amministrazione del Parco con delibera 15 luglio 2008, n. 44



Target X_1 - Valutazione del grado di ammissibilità dell'istanza di trasformazione rispetto alle criticità derivanti dalla tipologia d'intervento richiesto

Target X_2 - Valutazione del grado di ammissibilità dell'istanza di trasformazione rispetto al contesto paesaggistico – ambientale di riferimento e ai valori di sensibilità fisico – ambientale interessati, passibili di alterazione

Target X_3 - Valutazione del grado di ammissibilità dell'istanza di trasformazione rispetto alle problematicità di natura morfo – insediativa

Target X_4 - Valutazione del grado di ammissibilità dell'istanza di trasformazione rispetto al sistema vincolistico e normativo vigente (aree protette ex lege)

Target X_5 - Valutazione del grado di ammissibilità dell'istanza di trasformazione rispetto al grado di conformità con i limiti espressi dagli indirizzi e prescrizioni d'area vasta

Target X_6 - Valutazione del grado di ammissibilità dell'istanza di trasformazione rispetto alle alternative localizzative fuori e dentro il Parco

Target X_7 - Valutazione del grado di ammissibilità dell'istanza di trasformazione rispetto alle differenti potenzialità trasformatrici fuori dal Parco

Target X_8 - Valutazione del grado di ammissibilità dell'istanza di trasformazione rispetto al sistema della mobilità esistente e prevista

Target Y_9 - Valutazione delle azioni mitigative per le trasformazioni ammissibili rispetto alle criticità riscontrate a livello comunale sulle componenti ambiente idrico e atmosferico

Target X_1 - Valutazione del grado di ammissibilità dell'istanza di trasformazione rispetto alle criticità derivanti dalla tipologia d'intervento richiesto

+	$X_{1,1}$	Le istanze d'inserimento di nuovi ambiti nel Parco o di riazionamenti a favore delle aree fluviali e lacustri e degli ambiti boscati.
	$X_{1,2}$	Le istanze di riazionamento a favore di aree prevalentemente agricole, solo in presenza di idonei valori di predisposizione agronomica, e solo nel caso in cui il cambio di azionamento non comporti un peggioramento delle condizioni paesaggistico – ambientali (soprattutto se il cambio sia da ambito insediativo non ancora edificato ad ambito agricolo).
	$X_{1,3}$	Le istanze orientate alla ristrutturazione urbanistica dei suoli già urbanizzati, alla riqualificazione/recupero insediativa/o dell'esistente (anche su viabilità esistente) al fine di apportare migliorie funzionali
	$X_{1,4}$	Le istanze orientate a fornire spazi per servizi ai cittadini e incrementare la qualità dello sviluppo del territorio a Parco attraverso obiettivi di valorizzazione e fruizione degli spazi naturali per usi collettivi.
	$X_{1,5}$	Le istanze che comportano interventi di bassa incidenza sul consumo di suolo.
-	$X_{1,6}$	Le istanze classificate come “ <i>ad alto e medio impatto negativo generabile</i> ” (par. 2.2.1 – indicatore D) che possono comportare una trasformazione ad alta incidenza sul consumo di suolo, oltre all'improprio utilizzo dei suoli e/o trasformazioni paesistiche indesiderate.
	$X_{1,7}$	Ipotesi di nuova urbanizzazione che trovano giustificazioni per generiche istanze di crescita, inappropriate rispetto al contesto in cui si collocano.
	$X_{1,8}$	Le istanze che richiedono lo stralcio dalla disciplina di Parco.

La valutazione attraverso la verifica dei target valutativi e dei fattori ponderativi



Verifica dei target valutativi:										
Target	Fattori ponderativi individuati				Finale	Grado di ammissibilità				
						A	MA	M	MB	B
X_1	+		-		--					
X_2	+		-		--					
X_3	+	2	-		3			4		
X_4	+		-		-					
X_5	+		-		-					
X_6	+		-		-					
X_7	+		-		+					
X_8	+		-		-					
Proposta di ammissibilità alla trasformazione:										
Z	Accettata			Z	Parzialmente accettata			Z	Rigettata	
Specifiche (Note)										
Note integrative di eventuale approfondimento della valutazione di ammissibilità effettuata										

2 = identificazione dei fattori ponderativi caratterizzanti dell'istanza di trasformazione secondo le matrici di valutazione definite nel precedente par. 2.3.3 per ogni target valutativo da verificare.

3 = punteggio conseguito dallo specifico target valutativo sommando i punteggi ottenuti dai fattori ponderativi caratterizzanti delle singole istanze di trasformazione.

4 = assegnazione del corrispondente grado di ammissibilità, a seguito della verifica di ogni target valutativo.

Somma dei punteggi conseguiti dall'intera batteria dei target di valutazione	Proposta di ammissibilità	Descrizione
$\leq 0,5$	Rigettata	Rientrano in tale categoria le istanze che presentano una netta prevalenza di classificazioni a medio – basso e basso grado di ammissibilità vengono rigettate.
$\sim 0,5$	Parzialmente accettata	<p>Rientrano in tale categoria le istanze che presentano l'intero profilo dei target valutativi a medio grado di ammissibilità, oppure profili variabili da medio – alto a medio – basso grado di ammissibilità.</p> <p>Rientrano nella classe anche le istanze che, pur non presentando nessun target valutativo a basso grado di conformità, fanno registrare almeno su due target un giudizio di ammissibilità medio – basso, e vengono valutate come parzialmente accettate in quanto risulta indispensabile individuare misure di mitigazione in grado di aumentare il grado di accettabilità.</p>
$> 0,5$	Accettata	Rientrano in tale categoria le istanze che non presentano nessun giudizio negativo di ammissibilità e che fanno registrare, almeno per la metà dei target di valutazione, un grado di ammissibilità positivo (alto o medio – alto).

La valutazione attraverso la verifica dei target valutativi e dei fattori ponderativi



Verifica dei target valutativi:										
Target	Fattori ponderativi individuati				Finale	Grado di ammissibilità				
						A	MA	M	MB	B
X_1	+		-		--					
X_2	+		-		--					
X_3	+	2	-		3			4		
X_4	+		-		-					
X_5	+		-		-					
X_6	+		-		-					
X_7	+		-		+					
X_8	+		-		-					
Proposta di ammissibilità alla trasformazione:										
Z	Accettata			Z	Parzialmente accettata			Z	Rigettata	
Specifiche (Note)										
Note integrative di eventuale approfondimento della valutazione di ammissibilità effettuata										

2 = identificazione dei fattori ponderativi caratterizzanti dell'istanza di trasformazione secondo le matrici di valutazione definite nel precedente par. 2.3.3 per ogni target valutativo da verificare.

3 = punteggio conseguito dallo specifico target valutativo sommando i punteggi ottenuti dai fattori ponderativi caratterizzanti delle singole istanze di trasformazione.

4 = assegnazione del corrispondente grado di ammissibilità, a seguito della verifica di ogni target valutativo.

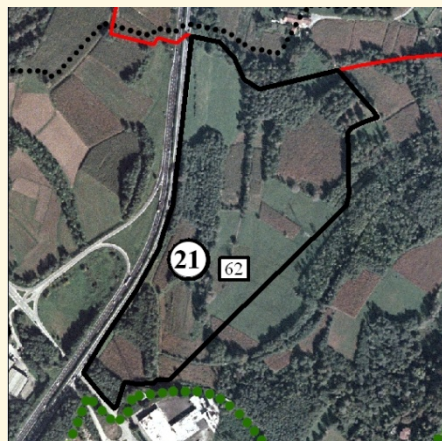
Esempio di proposta di variante rigettata



Parco della Valle del Lambro

Via Bonardi, 3 - 20133 Milano
Tel. +39 02 2399 5400
Fax +39 02 2399 5435

POLITECNICO
DI MILANO
Dipartimento di Architettura
e Pianificazione



Verifica degli indicatori:		Alto	Medio	Basso
A	Sensibilità fisico-ambientale			
B	Suscettività alla trasformazione			
C	Quadro comunale delle criticità presenti			
D	Grado di problematicità intrinseca dell'istanza			
E	Incidenza area a parco su superficie comunale			
F	Grado di restrittività alla trasformazione da previsioni provinciali			

Descrizione di sintesi in base agli indicatori verificati

L'area coinvolta da istanza di trasformazione interessa un'ampia porzione di territorio a ridosso della s.p. 42 in prossimità del raccordo stradale di Capriano; è caratterizzata da ambienti naturali eterogenei che spaziano dagli ambiti agricoli di media sensibilità ad ambiti di maggior pregio ambientale quali fasce ecotonali di medio-alto profilo fisico e ambiti boscati di maggior respiro, in un contesto nel complesso ad alta qualità paesaggistica e connettività ambientale; per tal motivo si ritiene che le spinte trasformatrici generate dal contesto socio-economico (favorite soprattutto dalla particolare accessibilità stradale dell'area) non possono coinvolgere tale ambito, poiché comprometterebbero irreversibilmente una parte dell'ampio serbatoio ecologico vegetale, indispensabile alla conservazione dei valori di biodiversità nello spazio compreso tra il confine di Briosco e il nucleo insediativo della frazione di Capriano.

L'istanza presenta inoltre un elevato grado di problematicità derivante: i) dalla classe di trasformazione ("ad alto impatto negativo generabile"), ii) dall'estensione elevata della superficie coinvolta (nonostante una moderata incidenza sulla superficie a Parco comunale), iii) dall'elevata criticità morfo-insediativa dal punto di vista della forma, della posizione e della localizzazione rispetto al nucleo urbano consolidato, con conseguente incremento della dispersività dell'assetto insediativo.

Verifica dei target valutativi:						Grado di ammissibilità				
Target	Fattori ponderativi individuati				Finale	A	MA	M	MB	B
X ₁	+		-	X _{1,6} , X _{1,7}	--					
X ₂	+		-	X _{2,2} , X _{2,3}	--					
X ₃	+		-	X _{3,2} , X _{3,3} , X _{3,6}	---					
X ₄	+	X _{4,1}	-		+					
X ₅	+		-	X _{5,3} , X _{5,4}	--					
X ₆	+		-	X _{6,4} , X _{6,6}	--					
X ₇	+	X _{7,1}	-		+					
X ₈	+	X _{8,4}	-		+					

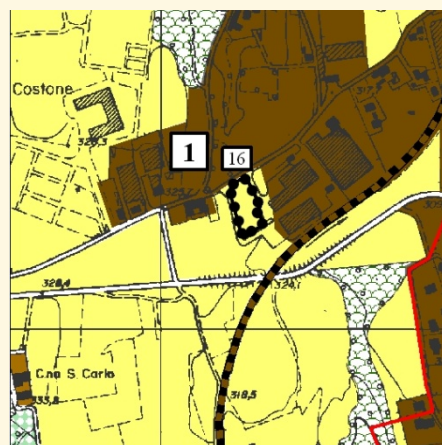
Proposta di ammissibilità alla trasformazione:			
Accettata	Parzialmente accettata	Rigettata	

Esempio di proposta di variante parzialmente accettata



Parco della Valle del Lambro

Via Bonardi, 3 - 20133 Milano
Tel. +39 02 2399 5400
Fax +39 02 2399 5435



Verifica degli indicatori:		Alto	Medio	Basso
A	Sensibilità fisico-ambientale			
B	Suscettività alla trasformazione			
C	Quadro comunale delle criticità presenti			
D	Grado di problematicità intrinseca dell'istanza			
E	Incidenza area a parco su superficie comunale			
F	Grado di restrittività alla trasformazione da previsioni provinciali			

Descrizione di sintesi in base agli indicatori verificati

Istanza di trasformazione che coinvolge bacini di media e medio-bassa sensibilità fisico-ambientale (prevalentemente ambiti agricoli a utilizzo intensivo, caratterizzati da una media predisposizione agricola), con media suscettività alla trasformazione (e, dunque, subordinata alla mancanza di alternative più sostenibili e solo se di basso impatto).

Media problematicità dal punto di vista della qualità morfo-insediativa per la natura dell'intervento: la localizzazione dell'istanza è prossima a un ambito di tessuto urbano sfrangiato e a bassa densità insediativa, e la sua forma irregolare è foriera di ulteriore frammentazione del perimetro urbano sensibile.

Verifica dei target valutativi:						Grado di ammissibilità				
Target	Fattori ponderativi individuati				Finale	A	MA	M	MB	B
X ₁	+		-	X _{1,6}	-					
X ₂	+	X _{2,1}	-	X _{2,3}	0					
X ₃	+	X _{3,1}	-	X _{3,6}	-					
X ₄	+	X _{4,1}	-		+					
X ₅	+		-	X _{5,4}	-					
X ₆	+		-	X _{6,5}	-					
X ₇	+	X _{7,1}	-		+					
X ₈	+		-	X _{8,2}	-					

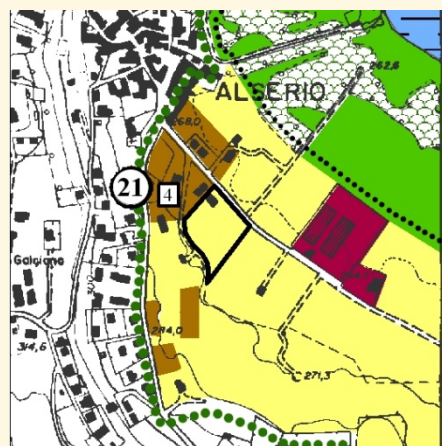
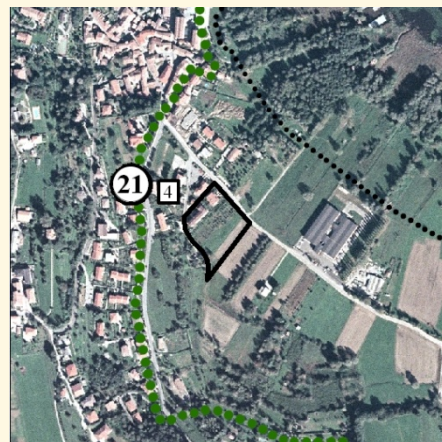
Proposta di ammissibilità alla trasformazione:				
	Accettata		Parzialmente accettata	Rigettata

Possibili compensazioni/mitigazioni proponibili:

Al fine di non confliggere con i limiti espressi dagli indirizzi provinciali si dovranno prevedere opere di mitigazione e di inserimento ambientale in grado di garantire sufficienti livelli di continuità ecologica, con minimizzazione dei potenziali impatti esercitabili.



Esempio di proposta di variante accettata



Verifica degli indicatori:		Alto	Medio	Basso
A	Sensibilità fisico-ambientale			
B	Suscettività alla trasformazione			
C	Quadro comunale delle criticità presenti			
D	Grado di problematicità intrinseca dell'istanza			
E	Incidenza area a parco su superficie comunale			
F	Grado di restrittività alla trasformazione da previsioni provinciali			

Descrizione di sintesi in base agli indicatori verificati

L'area di trasformazione interessa un ambito a bassa sensibilità fisico-ambientale e ad alta idoneità alla trasformazione, ormai compromesso e fortemente interferito dallo sviluppo urbanizzativo assai dispersivo, che si configura ormai come un relitto agricolo e come un interstizio generato dal tessuto urbano caratterizzato da bassi valori di compattezza.

L'irrelevante incidenza della trasformazione sulla superficie a Parco comunale e l'adiacenza a un nucleo urbanizzato (andando così a completare il margine urbano dei nuclei esistenti) rappresentano fattori di bassa problematicità, mentre la completa chiusura del piccolo varco non edificato costituisce l'elemento principale di criticità, influenzando negativamente sulla continuità del territorio; tuttavia, è il caso di sottolineare che la situazione – dal punto di vista della continuità territoriale – risulta essere già irrimediabilmente compromessa.

Verifica dei target valutativi:										
Target	Fattori ponderativi individuati				Finale	Grado di ammissibilità				
						A	MA	M	MB	B
X ₁	+	X _{1,5}	-	X _{1,6}	0					
X ₂	+	X _{2,1}	-		+					
X ₃	+	X _{3,1}	-	X _{3,6}	0					
X ₄	+	X _{4,1}	-		+					
X ₅	+		-	X _{5,4}	-					
X ₆	+	X _{6,3}	-		+					
X ₇	+	X _{7,2}	-		+					
X ₈	+		-	X _{8,2}	-					

Proposta di ammissibilità alla trasformazione:				
	Accettata		Parzialmente accettata	Rigettata

Possibili compensazioni/mitigazioni proponibili:

Al fine di non confliggere con i limiti espressi dagli indirizzi provinciali si dovranno prevedere, inoltre, opere di mitigazione e di inserimento ambientale in grado di garantire i massimi livelli di continuità ecologica possibili tra ambito nord e ambito sud rispetto all'istanza, onde evitare la completa saldatura tra i nuclei urbani presenti, mediante interventi finalizzati alla massimizzazione della superficie permeabile. Occorre poi adottare soluzioni eco-ambientali e ad alta efficienza energetica per gli interventi previsti.

